ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim[...] Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; E[...] semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagl[...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon[o]

'ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 11 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1202

Poincaré rifiuta di trattare con Berlino
mentre continua a negoziare con gli industriali della Ruhr

Lo scacco di Cuno
complica la situazione interna

BERLINO, 10, sera

Ancora non è ben chiarita la posizione degli industriali della Ruhr di fronte al Governo tedesco. Frattanto fervono le polemiche e corrono le smentite. La prima impressione è stata quella che la commissione degli industriali si sia presentata di propria iniziativa al generale Degoutte ed abbia iniziato le trattative. In un secondo tempo gli industriali avrebbero rivolto al Governo le note richieste, la pubblicazione delle quali ha scatenato la tempesta. A seconda delle varie opinioni e dei differenti atteggiamenti politici, si grida contro gli industriali e contro il Governo.

Giustificazioni del Cancelliere

Il Governo è accusato di non aver immediatamente pubblicato il memoriale degli industriali, che suonava come ultimatum. L'opinione pubblica, si dice, doveva essere illuminata. Oggi si ha una risposta del Governo, il quale a mezzo di una agenzia spiega così la faccenda:

Prima ancora della crisi ministeriale, il Gabinetto aveva già preso accordi per iniziare trattative col comando francese. Poichè il comando francese si era rifiutato di trattare col Governo tedesco si era venuti nella decisione di nominare una commissione speciale che trattasse con le autorità francesi della Ruhr. Frattanto sopravvenne la crisi. Il Cancelliere fu per alcuni giorni nell'impossibilità di occuparsi delle questioni. Taluni degli industriali che iniziarono le trattative col generale Degoutte, dovevano far parte della commissione in parola. Non v'è ragione alcuna — continua la nota ufficiosa — di parlare di «ultimatum» da parte degli industriali al Governo. Il fatto si spiega semplicemente così. Il Cancelliere aveva pregato gli industriali di esporre il loro punto di vista per iscritto, riassumendo le varie questioni da trattarsi in pochi punti. Di qui la compilazione delle 10 richieste, che si vollero definire un'imposizione al Governo.

E' questa la giustificazione ufficiosa. La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, organo di Stinnes, conferma la versione governativa, assicurando che tutte le voci in contrario provengono dai nemici della Germania.

I giornali riportano la nota *Havas*, che spiega il rifiuto di Poincaré a trattare col Governo tedesco. La nota dice, come durante la resistenza passiva il Governo tedesco avesse più volte tentato di nominare un alto commissario, il quale avrebbe dovuto trattare con i Governi francese e belga circa la Ruhr. Questa proposta — prosegue la nota — era stata sempre respinta. Ora il Governo tedesco vuole riprendere le trattative per mezzo degli incaricati d'affari a Parigi e a Bruxelles, ma i Governi alleati non vogliono negoziare la ripresa del lavoro nella Ruhr, con un Governo il quale ha sovvenzionato la resistenza. I Governi interalleati tratteranno direttamente con gli industriali e gli operai.

Panico alla Borsa

Lo scacco subito da Stresemann ha avuto profonde ripercussioni anche alla Borsa. Il dollaro ieri era quotato ad un miliardo e tre milioni: oggi valeva alla chiusura della Borsa due miliardi e 900 milioni e nella serata è salito a quattro miliardi. Non era possibile prevedere un simile tracollo. E' da notare che il marco è precipitato al disotto della moneta russa. Ieri, 9 ottobre, il dollaro a Mosca era quotato 845 milioni, mentre a Berlino raggiungeva tre miliardi. L'inflazione cresce giornalmente in milioni di bilioni. Sono in stampa biglietti da 10, 20, 30 e 50 miliardi. Il lavoro della «Reichsbank» è divenuto gigantesco. Da mane a sera un esercito di impiegati è occupato a formare e a dividere i pacchi di biglietti accumulati dalla Banca.

Tutta l'opposizione, che tanto aveva strillato al tempo dell'abbandono della resistenza, si rifà oggi viva. La *Deutsche Zeitung* dice che il Reno e la Ruhr sono perduti per sempre. La colpa è di Stresemann.

Circa il risultato del colloquio dell'incaricato d'Affari tedesco a Parigi, von Hoesch, con Poincaré, non si sa ancora nulla a Berlino. L'attesa nei circoli politici e diplomatici è vivissima. Per venerdì è annunciata d'urgenza la convocazione del direttorio dell'associazione degli industriali tedeschi, per esaminare la situazione politica e la condotta di Stinnes e di Wolff. Intanto, secondo informazioni da fonte francese, un altro gruppo industriale, e cioè il consorzio «Harpener-Bergbau-Verein» si è rivolto alla commissione degli ingegneri della Ruhr, dichiarandosi pronto a riprendere la consegna del carbone. La vertenza tra gli industriali e la commissione degli operai, per le ore di lavoro nelle miniere, è stata risolta con la vittoria degli operai. Gli industriali hanno dichiarato che per intanto essi accettano la giornata lavorativa che era in vigore prima dell'occupazione della Ruhr.

L'America tratta con la Germania
per la conclusione d'un accordo commerciale

LONDRA, 10, sera

Il corrispondente da Berlino del *Times* apprende da fonte bene informata, che nelle ultime settimane a Berlino hanno avuto luogo negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra gli Stati Uniti e la Germania. L'ambasciatore tedesco a Washington ritornerà in questi giorni in America per presentare al Presidente Coolidge il disegno del trattato e per regolare alcuni punti ancora controversi. Il trattato prevederebbe per l'importazione e l'esportazione il trattamento reciproco della nazione più favorita e creerebbe inoltre agevolazioni per i rispettivi sudditi.

A proposito dell'atteggiamento americano nella questione delle riparazioni, la *Reuter* riferisce una dichiarazione fatta dal Presidente Coolidge, secondo la quale il Governo americano si attiene alla proposta che ha fatto alle nazioni europee, di creare una commissione internazionale, incaricata di valutare la facoltà di pagamento della Germania.

La risposta di Poincaré
all'incaricato d'affari tedesco

PARIGI, 10, sera

Il Governo ha incaricato il suo rappresentante a Parigi, von Hoesch, di fare presso Poincaré una «demarche» identica a quella fatta a Bruxelles. Von Hoesch ha chiesto lunedì mattina al Quai d'Orsay un colloquio con Poincaré, ma il Presidente del Consiglio non è ritornato da Champaigny, dove trascorre le sue parentesi di riposo, che martedì, e ha ricevuto oggi l'incaricato d'Affari germanico. Intanto i Governi francese e belga hanno scambiato i loro punti di vista e hanno constatato che sono interamente d'accordo sulle accoglienze da fare al passo tedesco. Von Hoesch, uscendo dal Ministero degli Esteri è stato assalito da un gruppo di fotografi, che gli hanno fatto subire il supplizio delle istantanee. Ai giornalisti che volevano interrogarlo, non ha voluto dare spiegazioni di sorta; non ha nemmeno risposto, restando impassibile e muto fino a quando non ha guadagnato l'automobile dell'ambasciata, che lo attendeva a pochi passi dall'edificio.

Secondo un commento del *Temps*, la risposta di Poincaré all'incaricato d'Affari tedesco non ostacola i negoziati che potrebbero intavolarsi tra gli Alleati e la Germania, quando la resistenza sarà cessata e quando il Governo del «Reich» avrà avanzato proposte di pagamento. Lontano dallo sbarrare la via ad un accordo, il Governo francese sta riconducendo la Germania su questa via.

Il *Paris Soir*, esponente dei gruppi di sinistra, informa che un serio movimento di ripresa del lavoro si è prodotto tra i ferrovieri tedeschi nelle ultime 24 ore. Tutte le proposte tedesche relative al riassetto monetario e alle riparazioni, hanno un carattere politico e pertanto sono di sola competenza dei Governi alleati e della Commissione delle riparazioni. Gli elementi positivi della situazione possono così riassumersi: 1) il testo dei primi accordi sulle prestazioni in natura intervenuti tra la commissione degli ingegneri alleati nella Ruhr e alcuni gruppi industriali westfaliani, è stato sottoposto ieri alla Commissione delle riparazioni; 2) i Governi alleati hanno rifiutato di immischiarsi in contestazioni tra padroni e operai a proposito della durata della giornata di lavoro; 3) l'intesa fra Parigi e Bruxelles è perfetta in ogni punto.

I piani attribuiti alla Francia
da un corrispondente del "Times,,

LONDRA, 10, sera

Il corrispondente del *Times* da Colonia, a proposito delle trattative del generale Degoutte con gli industriali tedeschi, si fa eco dei timori suscitati negli ambienti tedeschi dagli accordi locali perseguiti dalla Francia nella Renania e nella Ruhr. Egli dice che si attribuisce alla Francia il desiderio di stabilire una zona di influenza esclusivamente francese nella Renania e nella Westfalia, che praticamente verrebbe a somigliare ad un possesso coloniale. Non si crede che vi sarà un'annessione, ma però si ritiene che la separazione politica della Renania e della Westfalia dal resto del «Reich» potrà essere ritardata fino a che la penetrazione economica francese sia completa.

I tedeschi ritengono che la ripresa della attività si limiterà da principio alle aziende disposte a cooperare interamente con la Francia. Una o due aziende saranno scelte per l'inizio di questo regime, e a queste saranno concesse speciali facilitazioni ferroviarie dalla Regia franco-belga. La via sarebbe spianata a queste ditte con la concessione di crediti che permetterebbero loro di pagare gli operai. Con questi crediti, che l'industria della Ruhr dice essere una necessità vitale, la penetrazione economica francese sarebbe un fatto compiuto.

L'interessamento dei banchieri americani
per la nuova banca d'emissione tedesca

BERLINO, 10, sera

La *Zeit*, organo del partito popolare tedesco, a proposito delle voci corse negli ultimi giorni, afferma che sebbene i circoli ufficiali degli Stati Uniti non escano dal loro riserbo, alcuni consorzi bancari americani si interessano effettivamente per la creazione della nuova banca d'emissione tedesca. Vi sarebbero buone prospettive per un risultato soddisfacente circa la partecipazione di questi consorzi. Inoltre, sarebbero stati iniziati anche negoziati con altri circoli finanziari esteri allo scopo di ottenere grandi crediti a favore della Germania.

Bülow ambasciatore a Parigi?

PARIGI, 10, sera

Dopo aver lasciato per parecchio tempo vacante la sua ambasciata a Parigi, la Germania penserebbe ad affidare il delicatissimo ufficio ad un ambasciatore straordinario. I telegrammi che riportano questa voce dicono che sarebbe nominato il principe di Bülow.

L'accordo preliminare per Tangeri
raggiunto nella riunione degli esperti a Londra

PARIGI, 10, sera

Nella riunione d'oggi a Londra, è stato raggiunto un accordo preliminare per Tangeri. Terminata la riunione, è stato diramato il seguente comunicato:

«I tre esperti, inglese, spagnuolo e francese, incaricati di gettare le basi dell'accordo relativo allo statuto di Tangeri e del suo retroterra, hanno stabilito le grandi linee di un testo che, pur riservando intera la libertà ai loro rispettivi Governi, servirà di base di discussione ad una Conferenza di plenipotenziari incaricati di elaborare uno statuto definitivo».

Le trattative per il prestito all'Ungheria
avviate a favorevole conclusione

LONDRA, 10, sera

In alcuni ambienti bene informati si asserisce che la questione del prestito all'Ungheria si sta avviando ad una soluzione. Rimangono ancora alcuni ostacoli da superare, tra i quali la domanda della Piccola Intesa, che vuole essere rappresentata nella commissione interalleata militare di controllo a Budapest, e la richiesta della Jugoslavia, di essere esonerata da qualunque pagamento riguardante il debito pubblico austriaco, fino a quando l'Ungheria è esente dal pagamento delle riparazioni.

La vertenza per le navi inglesi
cedute all'armamento italiano

LONDRA, 10, sera

A complemento della notizia diramata dalla *Stefani*, circa i contratti di compera di 59 piroscafi inglesi, di cui 20 in legno, stipulati nel 1918, subito dopo l'armistizio tra la Federazione degli armatori liberi italiani ed un gruppo di inglesi, rappresentati dallo «Shipping Controller» britannico, si può aggiungere qualche particolare attinto a fonte competente.

La vendita per 11 milioni di sterline avvenne dietro incoraggiamento del Governo inglese, quando il prezzo per tonnellata era di 35 sterline per i piroscafi in ferro. Oggi quella media è discesa al disotto di 6 sterline, e gli armatori italiani hanno subito perdite impressionanti. Il comm. Dolcetta, direttore generale della sede di Londra della Banca Commerciale Italiana e presidente del Sindacato finanziario di garanzia, valuta queste perdite a un miliardo di lire. Subito dopo l'armistizio, la Delegazione italiana iniziò trattative col Governo inglese per acquistare piroscafi da carico in corso di costruzione, eccedenti i bisogni della Marina mercantile inglese. Il Governo britannico accettò di vendere 200 mila tonnellate di navi: un terzo delle navi fu consegnato subito; un terzo entro l'anno e l'ultimo terzo dopo due anni.

Col crollo dei noli e del valore delle navi, la transazione si è dimostrata disastrosa per i compratori italiani. Essi chiesero dilazioni di pagamento, che il Governo inglese concesse, previa garanzia di una banca inglese, che a sua volta si era fatta garantire da una banca italiana.

Nell'agosto del 1920, gli armatori perdettero ogni speranza di poter pagare il debito per le navi, e qualcuno di loro si trovò in difficoltà per i pagamenti parziali. Nel 1922, alcuni armatori, appoggiati da amici residenti a Londra, aprirono trattative per ottenere maggiori dilazioni di pagamento, che furono concesse, senza però qualsiasi riduzione della cifra del debito.

Al principio dell'anno in corso gli armatori ottennero dal Governo italiano la promessa d'interessamento, e difatti l'ambasciatore italiano a Londra iniziò conversazioni amichevoli col Governo inglese per ottenere la revisione dei contratti stipulati. Ora il comm. Dolcetta, a nome dei compratori italiani, afferma che le navi vendute dall'Inghilterra erano mal costruite, e che tra esse il 25 per cento erano di legno, in condizioni di non navigabilità e senza alcun valore commerciale; che il valore attuale delle migliori navi in ferro è del 10 per cento in confronto ai prezzi del 1918-19; che l'80 per cento del prezzo contrattato è stato pagato e che quindi le navi furono pagate per otto volte il valore attuale; che al tempo dell'armistizio il cambio era di 36 lire per sterlina, mentre ora i compratori devono pagare, per il residuo debito, per ogni sterlina oltre 100 lire, ossia tre volte la somma anticipata.

L'azione del Governo italiano si svolge tanto presso il «Foreign Office» quanto presso il «Board of Trade». Il «Foreign Office» ha trasmesso al presidente del «Board of Trade» le osservazioni del Governo italiano, tuttavia un funzionario intervistato da giornalisti, ha detto che è difficile giungere ad una soluzione soddisfacente per l'Italia. Si osserva come il «Board of Trade», che deve difendere gli interessi dei venditori, si trova oggi molto imbarazzato a fare opera di persuasione presso di questi.

Il *Financial Times* si occupa della questione nel suo articolo editoriale e dice che il Governo inglese ha perduto una buona occasione per dimostrare la sua generosità. «Gli effetti di questi contratti, che hanno giovato ad alcuni grandi industriali britannici, si sono mostrati rovinosi per gli armatori italiani. Non dobbiamo dimenticare — nota il giornale — che l'amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia è di antica data, e che noi abbiamo importanti relazioni commerciali con l'Italia. La revisione di questi contratti può aiutare a rendere più facili le relazioni tra i due paesi e stimolare gli affari, con reciproco vantaggio».

Il dibattito in Inghilterra
pro e contro la riforma del regime doganale

LONDRA, 10, sera

I conservatori non si contentano delle proposte del Governo, di concedere la reciprocità preferenziale ai domini, ammettendo in franchigia alcuni generi, come frutta secche, tabacco e zucchero, mentre vorrebbero che questi generi fossero tassati, se provenienti dall'estero. Essi vorrebbero che fosse estesa la preferenza anche alle carni fresche o congelate, ai cereali e agli altri prodotti di largo consumo, provenienti dai «Dominions». Per contro, i liberali e i libero-scambisti, considerano il progetto Baldwin troppo ardito. Così il *Manchester Guardian* e il *Daily News*, scrivono che le proposte sono una sfida al paese, e che l'ultimo programma elettorale di Bonar Law si impegna di non modificare il regime fiscale e doganale. Si crede che anche i trattati esistenti con la Grecia e con la Spagna, impediranno l'applicazione pratica del programma governativo. Le proposte in questione dovranno tuttavia essere discusse apertamente dalla Conferenza imperiale, e che bene ha fatto il Governo a porlo sul tappeto, assicurano taluni.

Alcuni rappresentanti dei «Dominions», tra cui quello del Sud-Africa, hanno dichiarato di riconoscere che le modificazioni alla politica fiscale inglese, sono materia interna che riguarda unicamente il Regno Unito. Questa ammissione indebolisce il concetto dell'unità imperiale, riaffermata dal Gabinetto come necessità imprescindibile per la conservazione del prestigio e delle forze della politica inglese in Europa. Le concessioni economiche offerte dal Governo inglese avvantaggerebbero il Sud-Africa, la Nuova Zelanda e l'Australia. Per contentare il Canadà, verrebbe tolto il divieto dell'importazione del bestiame.

La Conferenza ha sospeso i suoi lavori, in attesa del Primo ministro, che si è assentato per affari personali. Si attendono con interesse le dichiarazioni che domani o dopo domani farà lord Robert Cecil sui lavori della delegazione inglese a Ginevra. In questa relazione, si parlerà certamente dell'Italia, come fa prevedere il tenore della lettera che il delegato della Gran Bretagna a Ginevra diresse giorni fa al *Times*. La tesi che Cecil sosterrà nel suo discorso è, che l'autorità della Lega è intatta, poichè la vertenza italo-greca è stata risolta sul terreno diplomatico. Per preparare un terreno favorevole alle dichiarazioni di lord Cecil, alcuni giornali ritornano ancora sulla recente azione dell'Italia contro la Lega delle Nazioni, e il *Daily News* appoggia le vedute di lord Grey, commentando sfavorevolmente le ultime dichiarazioni fatte da Mussolini all'*Echo de Paris*. Il *Manchester Guardian* paragona Mussolini con Poincaré, affermando che tra la mentalità dei due uomini di Stato c'è poca differenza, e il giornale li considera in blocco come perturbatori della pace europea.

Missione commerciale al Messico
affidata a Ezio Garibaldi

MILANO, 10, sera

Il Governo è venuto nella determinazione di inviare nel Messico una commissione speciale di carattere commerciale. Questa missione è stata affidata ad Ezio Garibaldi, combattente mutilato di guerra, decorato al valore, che ha vissuto al Messico per molti anni. Per mettere Ezio Garibaldi in condizioni di esplicare l'incarico col prestigio e l'autorità necessaria, il Governo ha deciso con sovrana deliberazione di conferirgli durante la missione la prerogativa di ministro plenipotenziario. Di ciò si è già data comunicazione al Governo messicano.

Intervistato dal *Popolo d'Italia* intorno alla missione affidatagli, Ezio Garibaldi ha detto:

— Ho avuto stamane una visita di congedo con Benito Mussolini, ed ho ricevuto le sue istruzioni nei riguardi della missione straordinaria che si è compiaciuto affidarmi pel Messico. Si tratta di una missione puramente di carattere commerciale. Il Messico è uno dei paesi più ricchi di materie prime, ed il nostro paese potrebbe trovarvi a vantaggiose condizioni, quanto è costretto a comperare a caro prezzo sul mercato mondiale, attraverso incettatori e speculatori. Il Messico è ormai pacificato e si avvia risoluto verso una politica di raccoglimento e di lavoro. Ho lasciato il territorio messicano lo scorso agosto, e posso dire che la situazione politica è colà perfettamente chiarificata, perchè il Governo del generale Alvaro Obredon, è riuscito a portare la pace nel paese e ad ispirare nei Governi esteri la fiducia nel suo avvenire. L'Italia oggi cerca di sbarazzarsi di quanto è stata la sua servitù economica fino all'avvento del Governo fascista e spera di trovare nel Messico non solo tutte le materie prime che le abbisognano; ma anche un campo di espansione per tutti gli elementi di energia fattiva che sono in esuberanza entro i confini della Patria.

— Col Presidente hai tracciato naturalmente un programma d'azione da svolgere?

— Sicuramente, mi son permesso di indicare a S. E. Mussolini, al quale mi lega una vecchia e salda amicizia, e ai cui fasci fui iscritto a Milano, quando l'organizzazione oggi podorosa era in embrione, tutti i moltissimi vantaggi che l'Italia può avere in un paese vastissimo non ancora completamente esplorato, ricco di materie prime e dove l'elemento italiano, sia agricolo che industriale è simpaticamente accolto e stimato.

Ezio Garibaldi, dopo aver espresso la sua ammirazione per l'opera del Governo fascista, ha soggiunto che sarebbe un errore ostacolare quest'opera di Governo con iniziative intempestive, come quelle prese da alcuni suoi compagni d'armi residenti in Francia, i quali tentano dar vita ad un effimera organizzazione garibaldina.

— Intendi parlare delle avanguardie garibaldine?

— Precisamente. Non comprendo a quali fini miri l'organizzazione che fa capo a mio fratello Ricciotti, ed alla quale nè io nè tanti egregi compagni d'arme abbiamo creduto opportuno dare la nostra adesione. L'organizzazione sorta in Francia, è stata dagli stranieri interpretata come un tentativo di movimento antifascista, mentre in verità, per dichiarazioni di mio fratello Ricciotti, non ha carattere, nè fascista, nè antifascista. Comunque, io rimango completamente estraneo al movimento che ritengo dannoso; perchè può prestarsi ad interpretazioni, che abilmente sfruttate dai nemici della Patria, possano farlo apparire orientato contro il fascismo ed il Governo nazionale.

Le possibilità del lavoro italiano
nell'Afganistan

ROMA, 10, sera

Il marchese Paternò, nostro ministro plenipotenziario nell'Afganistan, interrogato sui rapporti italo-afgani, ha fatto, tra l'altro, le seguenti dichiarazioni:

— L'Italia è stato il primo paese che abbia riconosciuto mediante un trattato l'indipendenza dell'Afganistan. Di ciò gli afgani, e specialmente l'Emiro, sono vivamente grati al Governo italiano. E per questa ragione si sono adesso rivolti a noi per ottenere la nostra assistenza culturale e tecnica nello svolgimento del programma del loro Emiro.

— E la sicurezza per gli europei è garantita?

— L'ordine interno e la sicurezza per gli europei sono perfetti come pure eccellenti sono le condizioni sanitarie del paese. Quindi le attività, l'ingegno e anche le iniziative capitalistiche potrebbero essere colà impiegate con assoluta fiducia e tranquillità.

Ho fede che se la collaborazione italiana sarà data dai nostri industriali e dai nostri tecnici, con la stessa cordialità con la quale ci è stata richiesta, l'Afganistan dovrà a noi la valorizzazione delle sue risorse naturali, che considero di grandissima importanza. Ho anche piena fiducia che i nostri rapporti commerciali, per l'onestà naturale di quelle popolazioni, possono svilupparsi senza alcun pericolo per i nostri produttori. Gli ingegneri italiani potrebbero aiutare l'Emirato a sviluppare le comunicazioni stradali del suo regno, le quali se sono tra Kabul e l'India già buone, hanno tuttavia bisogno dell'opera dei tecnici europei nelle altre zone del paese, destinate a convergere verso le regioni asiatiche del nord.

— E la vita politica europea è seguita e compresa nella sua fase attuale in quel territorio?

— Perfettamente. L'Emiro Amanullah, pur senza essere mai uscito dalle frontiere del suo regno, segue attentamente lo sviluppo degli altri paesi e ne studia le ragioni determinanti per trarne quegli ammaestramenti che possono costituire il vantaggio e il progresso del suo Stato.

La Principessa Giovanna fuori pericolo
I bollettini sospesi

RACCONIGI, 10, sera

Ecco il bollettino sulle condizioni di salute della Principessa Giovanna:

«Nelle 24 ore di ieri, S. A. R. la Principessa Giovanna è stata quasi completamente apiretica. Poichè da tre giorni non si è più avuta alcuna manifestazione di diatesi emorragica, e il ripristino delle forze e della nutrizione procede regolare, si sospende il bollettino.» — Firmati: Micheli, Battistini, Valvassori, Valagussa e Quirico.

Improvvisa morte della baronessa Avezzana

PARIGI, 10, sera

Oggi alle 15 è morta improvvisamente la baronessa Romano-Avezzana, moglie dell'ambasciatore d'Italia a Parigi.

La baronessa Avezzana, americana di nascita, era da qualche tempo ammalata di peritonite. La malattia non destava però alcuna apprensione. Oggi nel pomeriggio era stata fatta alla signora un'iniezione, e qualche tempo dopo, improvvisamente essa è stata colta da sincope. Tra l'angoscia dell'ambasciatore, che non si era mai allontanato dal capezzale della moglie, la baronessa è spirata. I funerali avranno luogo sabato.

Conosciuta la notizia della morte, il Presidente della repubblica, Poincaré, il maresciallo Foch e altre autorità, si sono fatti inscrivere nei registri aperti all'ambasciata d'Italia, in via de Varenne.

La riapertura della Camera
fissata per la terza decade di novembre

ROMA, 10, sera

Oggi, alle 17, il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, si è recato a Montecitorio, ove ha avuto un lungo colloquio col Presidente della Camera on. De Nicola. Indi, alle 18, l'on. De Nicola, accompagnato dall'on. Acerbo, è stato ricevuto a palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio col quale si intrattenuto un'ora e mezza. Si è discusso sulla data di riapertura della Camera e sull'ordine del giorno dei lavori parlamentari. Per la data di apertura si è convenuto che essa abbia luogo, come di consueto, nella terza decade di novembre, salvo precisare il giorno definitivo. Per l'ordine del giorno dei lavori parlamentari, il Presidente del Consiglio ha comunicato al Presidente della Camera che è sua intenzione di riaprire la sessione con un suo discorso sull'indirizzo di politica estera seguito dal suo Governo. Dopo di che, il Presidente del Consiglio si è lungamente intrattenuto con l'on. De Nicola sulla situazione generale.

Il riassetto disciplinare del fascismo
Tre nuovi organismi direttivi

ROMA, 10, sera

A proposito della prossima riunione del Gran Consiglio fascista e della relazione che vi svolgerà l'on. Mussolini, il *Corriere Italiano* dice che per quanto gli è dato di sapere, il Presidente del Consiglio tra le linee direttive ed organiche che devono servire di base alla ricostruzione disciplinare e politica del partito fascista, ha incluso la deliberazione di istituire tre organismi, che dovranno servire a determinare l'esatta posizione gerarchica e il compito preciso degli appartenenti al partito, dai capi ai gregari. Vi sarebbe così, continua il *Corriere Italiano* un nuovo Gran Consiglio, di cui i membri saranno scelti come ora nelle alte cariche del Governo e del partito; quindi un direttorio di 9 membri e un consiglio nazionale del direttorio. Quindi l'on. Mussolini renderà conto ai convenuti di un'altra vasta sua relazione sulla situazione interna del Paese, in cui sono esaminati i rapporti tra Milizia e fascismo, e si studia il collegamento tra il partito fascista ed il Governo.

La scissione nella Federazione marinara
Anche gli ufficiali di Palermo contro Giulietti

PALERMO, 10, sera

In armonia a quanto è stato fatto a Genova nei giorni 13 e 15 settembre u. s., ieri ha avuto luogo a Palermo nei locali della cooperazione sindacale fascista una numerosa riunione di ufficiali della Marina mercantile. Il cap. Russo, incaricato dal direttorio di Genova, ha esposto il programma della nuova organizzazione degli ufficiali, illustrandone lo statuto. Scopo principale del collegio dei professionisti nautici, è quello di propugnare con tutte le forze i diritti degli stati maggiori, svincolandoli completamente da quelli della bassa forza, che non può avere diritti in comune con gli ufficiali. Per la bassa forza invece il collegio si propone un'opera protettiva, in continuazione alla stessa duratura opera che gli stati maggiori compiono per la bassa forza in navigazione, istituendo la «Casa del marinaio», che non ha alcuno scopo sindacale, ma semplicemente quello filantropico, di alleviare le condizioni dei marittimi disoccupati nei porti. Venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti ufficiali marittimi mercantili riuniti in assemblea il giorno 10 ottobre 1923 nei locali della corporazione sindacale fascista, esaminata a fondo la situazione marinara attuale; considerato che il capitano Giulietti non è più l'esponente dell'intera classe marinara; visto il tenace sforzo del cap. Giulietti di carpire al Governo fascista per mezzo del patto marinaro l'obbligo sindacale dei marittimi, che viola il principio della libertà di organizzazione; visto nello stesso patto che la Federazione viene meno al patto dell'ottobre scorso, tendendo sempre più a svincolarsi dalla sorveglianza fascista; visto che il patto marinaro non risolve la terribile crisi che oggi travaglia la marineria italiana, ma semplicemente il problema economico di Giulietti e compagni; considerato che l'attuale struttura dell'organizzazione marinara dal comandante al mozzo è un controsenso, poichè le obbligazioni, i diritti, i compensi degli stati maggiori non possono essere trattati in comune con quelli della bassa forza; delibera di lasciare definitivamente la Federazione dei lavoratori del mare, togliendo al cap. Giulietti il mandato di rappresentarli; di costituirsi in società, sotto il nome di collegio dei professionisti nautici, comprendente le tre categorie: capitani, macchinisti e costruttori, e di aderire alla stessa federazione formatasi in Genova il 13 settembre u. s., approvandone lo statuto».

Disposizioni per le Cassazioni soppresse

ROMA, 10, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto 7 ottobre 1923, n. 2089, concernente disposizioni per la cessazione del funzionamento delle Corti di Cassazione soppresse:

Art. 1. Le soppresse Corti di Cassazione, di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, cesseranno di funzionare il 31 ottobre 1923. I ricorsi che alla detta data non fossero stati ancora decisi, saranno trasmessi alla Corte di Cassazione del Regno a termine dell'art. 25 R. D. 2[illegible] marzo 1923, n. 602. Il primo presidente della Corte di Cassazione del Regno provvederà a fissare per la discussione con precedenza sugli altri i ricorsi che ai sensi dell'articolo 26 del R. D. 24 marzo 1923, n. 602, potrebbero essere colpiti da perenzione. Il termine ivi stabilito per la perenzione è prorogato al 31 marzo 1923.

Art. 2. I magistrati appartenenti alle soppresse Corti di Cassazione dovranno raggiungere le nuove sedi alle quali siano destinati, non oltre il 15 novembre 1923. Agli attuali primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione, in confronto dei quali sieno adottati i provvedimenti indicati nell'articolo 3 del regio decreto 3 maggio 1923, n. 1028, l'assegno personale loro concesso dall'art. 8 del decreto medesimo, in relazione all'art. 136 del regio decreto 14 dicembre 1921, n. 1978, verrà corrisposto fino al compimento del 73.o anno di età.

Art. 3. I funzionari di cancelleria addetti alle soppresse Corti di Cassazione dovranno raggiungere non oltre il 15 novembre 1923 le nuove sedi alle quali sieno destinati, ad eccezione di coloro che vengano trattenuti per provvedere alla trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione del Regno, al riordinamento ed alla consegna degli archivi, nei termini e secondo le norme che saranno stabilite dal ministro guardasigilli, avuto riguardo alle disposizioni degli art. 7 e 14 del R. D. 13 giugno 1923, n. 1562.

L'eroismo d'un indigeno tripolino
premiato con un'alta onorificenza

TRIPOLI, 10, matt.

E' giunta oggi notizia che il ministro delle Colonie, in base a rapporto di questo Governo, ha proposto al Re il conferimento «motu proprio» della Stella d'Italia, all'indigeno tripolino diciannovenne Alì El Gritli. Questo alto attestato di riconoscenza, è conferito ad Alì El Glitli, per il magnifico comportamento di questo giovane in occasione dell'attacco dei ribelli nell'oasi di Misurata, del 7 settembre scorso.

Alì El Glitli comandava un gruppo di una settantina di armati, dei quali 20 a cavallo, tutti misuratini dell'oasi, mantenuti a spese delle popolazioni sottomesse dell'oasi stessa per servizio di polizia, ed eventualmente per concorrere alla difesa del territorio.

Verso la fine del luglio scorso, quando si ebbe sentore di una ripresa di attività bellica per parte dei ribelli, la stazione dei carabinieri di Zauiet El Mahgiub fu ritirata, e il gruppo del Gritli fu inviato a sostituirla. Zauiet El Mahgiub è una assai vasta oasi, a una dozzina di chilometri ad ovest di Misurata città. La mattina del 7 settembre, mentre il grosso delle mehalle ribelli attaccava l'oasi del Ghiran e la riserva mobile di Misurata, un nucleo di oltre 400 armati avversari investiva l'oasi di Zauiet Ed Mahgiub, attaccava e riusciva ad isolare il piccolo gruppo di regolari comandato dal Gritli, che si asserragliò nelle case. Incominciò così un aspro ed impari combattimento, protrattosi per 24 ore, nel quale gli armati misuratini cadevano quasi tutti morti o feriti. Ricevuta a più riprese l'intimazione di arrendersi, il giovane comandante rispose sempre alteramente, che egli ed i suoi armati si sarebbero fatti uccidere fino all'ultimo piuttosto che cedere le armi. La mattina dell'8 settembre, portato innanzi un cannone, i ribelli ne sparavano alcuni colpi a brevissima distanza contro una catapecchia di fango, nella quale i superstiti si erano rifugiati. Alì El Gritli fu ferito e così fu catturato insieme coi pochi superstiti del suo gruppo.

Omar pascià tradotto alle carceri di Bengasi

BENGASI, 10, sera

In forma quasi clandestina, affinchè la popolazione non se ne accorgesse, è sbarcato dal piroscafo «Tolemaide», Omar pascià, il famigerato cospiratore ai danni dell'Italia, per passare nelle carceri locali. Col furgone del cellulare, mercè le disposizioni prese dai carabinieri, Omar pascià è stato tradotto alle carceri quasi inosservato. Si ricorderà come egli sia stato despota della politica cirenaica, perchè era riuscito ad abbindolare tutti i governatori, fino ad essere nominato consigliere del Governatore della Colonia e ambasciatore dell'Italia presso il Gran Senusso. Egli poi era passato al Ministero degli Esteri, dove spadroneggiava come aveva spadroneggiato a Bengasi. Quando egli vedeva tentennare la sua potenza, faceva creare dalle tribù senussite incidenti e richieste che, naturalmente, egli sanava col suo personale intervento. Si dice che il famoso Trattato di Regima gli abbia fruttato un paio di milioni. Il processo è stato istruito da un magistrato di valore. Gli atti processuali sono giunti a Bengasi.

La "Vedetta d'Italia,, riprende le pubblicazioni
Le organizzazioni triestine della stampa per il cronista condannato

FIUME, 10, sera

Per protestare contro la condanna inflitta dal Tribunale di Fiume al cronista giudiziario Oscarre Scrobogna, in seguito al noto incidente con la Corte, e contro la precisa proibizione fatta al giornale da parte del Governatore militare generale Giardino di commentare comunque la sentenza, i redattori della *Vedetta d'Italia* deliberarono ieri di non uscire con il giornale. Infatti stamattina la *Vedetta* non è uscita. L'energico atteggiamento dei redattori del giornale fiumano colpì il generale Giardino, il quale preoccupato degli strascichi che il provvedimento poteva avere, intervenne nella vertenza ordinando ai redattori di riprendere il lavoro e di far uscire regolarmente il giornale.

Infatti alle 10 il direttore e i redattori della *Vedetta* furono chiamati dal Governatore, il quale espose loro le ragioni per cui s'imponeva la ripresa della pubblicazione del più importante organo cittadino. Udite le ferme dichiarazioni del generale, i redattori si ritirarono e si consultarono brevemente fra loro, quindi si ripresentarono al Governatore, al quale fecero una dichiarazione in cui, premesso ch'essi mantenevano ferma ogni più ampia riserva perciò che riguarda la libertà di stampa, lesa gravemente dalla condanna inflitta al loro collega dal Tribunale, avevano deliberato di riprendere le pubblicazioni del giornale solo con riguardo ai superiori interessi di Patria e alle presenti difficoltà della situazione loro prospettati dal Governatore.

Il giornale quindi domattina uscirà regolarmente. Per accordo intervenuto con il Governatore, la *Vedetta* di domani porterà una breve dichiarazione che suonerà: «In seguito all'ordine perentorio del Governatore militare di Fiume, generale Giardino, siamo costretti di tralasciare per ora ogni e qualsiasi commento al processo del 9 corrente e alla condanna inflitta al collega Oscarre Scrobogna, al quale rinnoviamo l'espressione della nostra completa solidarietà, confortati in questo dalla fraterna simpatia di tutta la stampa del Regno».

Data l'eco rumorosa suscitata dalla vertenza a Fiume e in Italia, è vivamente atteso l'esito del ricorso in appello presentato dal difensore dello Scrobogna.

— Ieri, in relazione alla condanna del collega fiumano, s'è convocato d'urgenza il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa giuliana, e ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa giuliana, convocato d'urgenza, stigmatizza come inqualificabile la grave condanna inferta al collega Oscarre Scrobogna, redattore giudiziario della *Vedetta d'Italia*; si unisce all'indignazione generale che l'atto inconsulto ha suscitato, solidarizza pienamente col collega colpito e denuncia l'attentato compiuto contro i più elementari diritti della stampa».

Anche il Sindacato dei corrispondenti di Trieste espresse la propria solidarietà con il condannato, votando il seguente ordine del giorno:

«Il Sindacato dei corrispondenti di Trieste, di fronte all'inconcepibile provvedimento dell'autorità giudiziaria di Fiume nei confronti del collega Scrobogna della *Vedetta d'Italia*, rinunciando a qualsiasi commento sulla serietà del provvedimento stesso, esprime al collega Scrobogna incondizionata la propria solidarietà».

Le direttive del Governo fascista

nell'opera cotidiana di sistemazione

Disposizioni del Ministero delle Finanze sulle pensioni di guerra

ROMA, 10, sera

Il ministro delle Finanze comunica: Per effetto del R. D. 12 luglio 1923, N. 1491, le pensioni e gli assegni di guerra delle prime otto categorie dal primo luglio 1923 sono state distinte in: a) pensioni o assegni privilegiati di guerra (conconsolidamento totale dell'assegno mensile di caroviveri finora percepito) per gli invalidi di prima categoria il consolidamento è disposto in misura non superiore alle lire 140 mensili; b) pensioni o assegni di guerra (con consolidamento dell'assegno mensile di caroviveri nella misura della metà, per gli invalidi di prima categoria il consolidamento è disposto nella metà del caroviveri in lire 140 mensili). Spetta la pensione o l'assegno privilegiato di guerra, tabelle C. G. I del citato decreto, quando le ferite, lesioni o infermità che hanno determinato l'invalidità o la morte siano state riportate o contratte: a) per offesa di armi o di mezzi bellici del nemico; b) nella zona delle azioni di combattimento per causa diretta e immediata del servizio di guerra; c) per effetto di armi o di mezzi bellici in reparti mobilitati anche fuori della zona delle azioni da combattimento, purchè il militare abbia prestato servizio effettivo in detta zona; d) durante la prigionia per offesa di armi nemiche in seguito a tentativi di liberazione o di evasione. Spetta la pensione o l'assegno di guerra (Tab. D. H. L.) in tutti gli altri casi. Pertanto il fatto di aver prestato servizio in zona di guerra, od anche di aver partecipato ad azioni di combattimento e di meritare quindi la qualifica di combattente non dà per sè stessa il diritto alla pensione o all'assegno privilegiato di guerra, qualora l'invalidità o la morte non sia stata incontrata nelle condizioni esposte nelle lettere A. B. C. D. Gli interessati che si ritenessero lesi dai provvedimenti adottati nei loro riguardi, sono pregati di consultare attentamente le norme di legge suaccennate prima d' inoltrare ricorso a questo Ministero.

I ricevimenti dell'on. Mussolini

L'operosità del Comitato d'azione patriottica dei postelegrafonici

ROMA, 10, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto in particolare udienza il generale Graziani, che lo ha ringraziato vivamente per l'opera svolta in suo favore in difesa del suo buon nome di soldato vilipeso e calpestato ai tempi della demagogia rossa. Il generale Graziani ha attestato all'on. Mussolini la sua devozione e la sua fede nel movimento rinnovatore del Governo nazionale fascista.

La Presidenza del Comitato di azione patriottica fra il personale postelegrafonico, composta del presidente comm. Attili e dei membri Salvagni, Loprete, Tordi e Chiurazzi, ha poi fatto al Presidente del Consiglio un'ampia relazione dell'opera svolta durante e dopo la guerra per tenere accesa nella classe la fiamma del patriottismo e della solidarietà nazionale. Ha inoltre manifestato la volontà del Comitato di mettere la organizzazione al servizio di quella attività e di quella propaganda che valorizzando sempre più l'opera e rinsaldando le fortune del Governo fascista, avvierà l'Italia verso i fastigi dell'antica Roma. Il Comitato ha infine rivolto all'on. Mussolini l'invito di partecipare alla cerimonia che in occasione del 4 novembre avrà luogo fra i postelegrafonici d'Italia riuniti a Roma per la consegna del primo premio al postelegrafonico che abbia maggiormente onorato l'amministrazione.

Il Presidente del Consiglio ha ringraziato gli intervenuti per l'omaggio resogli e si è compiaciuto per il lavoro che il Comitato ha svolto e va svolgendo, incitandolo a continuare nell'opera. Si è riservato di accettare l'invito, qualora le circostanze glielo permettano, e ha incaricato la Presidenza tutta di portare ai colleghi che rappresentano, il suo cordiale saluto.

L'attività del Prefetto del Friuli

elogiata da S. E. Mussolini

ROMA, 10, sera

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha ricevuto il prefetto del Friuli avv. Pisenti. Dopo aver ampiamente esposto al Capo del Governo la situazione economica e politica della provincia, il prefetto, che recentemente ha avuto l'incarico di vigilare su tutti i servizi inerenti ai risarcimenti di guerra, per accelerarne l'esecuzione, ha riferito a S. E. l'on. Mussolini il risultato delle sue prime indagini che in questi giorni formeranno oggetto di discussione col ministro delle Finanze.

Nel colloquio è stato trattato anche il problema interno del fascismo e dei rapporti fra partito e Governo. L'avv. Pisenti, che fu nominato prefetto mentre era primo commissario politico del fascismo e segretario federale nella sua stessa provincia, era in grado di esporre al Presidente del Consiglio il risultato della sua feconda esperienza personale, come contributo alla soluzione del problema attuale. S. E. l'on. Mussolini ha espresso all'avv. Pisenti il suo vivissimo compiacimento per l'opera ch'egli svolge.

L'opera del fascismo fra i nostri emigrati d'America

ROMA, 10, sera

Il signor Giovanni Di Silvestro, supremo venerabile dell'Ordine figli d'Italia negli Stati Uniti d'America, accettando la carica conferitagli dalla Segreteria generale dei fasci italiani all'estero di presidente del Consiglio centrale fascista negli Stati Uniti, ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Eccellenza Mussolini Roma. Assumendo presidenza Consiglio centrale fascista Stati Uniti, invio devoto saluto Duce che, votato grandi destini Italia, serve causa mondo civile. Valuto appieno responsabilità assunta e prometto non mancheranno mai fede trionfo causa e coraggio contro nemici e falsi amici. Iddio e numi tutelari d'Italia ed America guideranno sacro lavoro. Contro coloro che inalberano bandiera odio tra fratelli faremo guerra senza quartiere. Agli italiani, che ancora vedono luce, mostreremo fascismo e Italia, ai lavoratori ricorderemo causa lavoro, causa fascista. Convinceremo America, presso cui fasci furono diffamati, che fascismo risponde alti ideali americanismo e che contro attentati rivelati giorni scorsi bolscevizzare Unioni lavoro, con intento distruggere Governo Repubblica, salvezza risiede essenzialmente spirito fascista. Ho richiesto Consiglio approvare questo telegramma in piedi, rinnovando fatidico giuramento fascista devozione Italia, America e Duce. Giovanni Di Silvestro.»

A questo telegramma S. E. il Presidente del Consiglio ha risposto come segue: «Di Silvestro New York. Molto gradito giungemi vostro saluto nome tutti italiani Oltre Oceano, che ben videro nel fascismo la salvezza di quegli ideali che essi gelosamente custodiscono e l'affermazione decisa di una volontà pacifica di progresso e di lavoro. Accetto vostro giuramento augurandomi che tutti figli Italia riunendosi congresso del 25 corrente, sentano il rinato spirito della Patria presiedere loro grande manifestazione. Saluti fraterni: Mussolini.»

La preparazione delle convenzioni per le linee marittime sovvenzionate

ROMA, 10, sera

La Commissione interparlamentare per lo studio della navigazione sovvenzionata, presieduta dal sen. Salvatore Orlando, ha ripreso i lavori interrotti tre mesi fa. Essa ha già tenuto alcune importanti riunioni con l'intervento del sen. Del Carretto e dei deputati Banelli, Broccardi e Buozzi. In queste adunanze la Commissione ha intrapreso l'esame tecnico della questione.

Questo esame deve essere portato prima di tutto sulle linee di navigazione che lo Stato deve sovvenzionare e sulle clausole quindi che devono essere stabilite tra lo Stato concedente e la Società concessionaria. Inoltre l'esame deve essere portato sulle spese alle quali deve andare incontro lo Stato in relazione con i servizi che sono stati ritenuti necessari. L'esame riflette anche gli orari di tutti i servizi sovvenzionati e il materiale necessario per ciascuna linea.

La Commissione continuerà attivamente i suoi lavori con l'intento di esaurirli per la fine di ottobre o i primi di novembre. Dovrebbero così entro l'anno essere pronte le nuove convenzioni che devono andare in vigore allo scadere dell'esercizio provvisorio delle linee sovvenzionate.

Il movimento cooperativistico italiano e il partito fascista

ROMA, 10, sera

Il *Corriere Italiano* ha intervistato il comm. Paolo Peruzzi, direttore dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, sui problemi oggi tanto discussi della cooperazione e del movimento cooperativistico.

Quanto al programma dell'Istituto da lui diretto, il comm. Peruzzi ha detto che sta svolgendo ora un programma di regolamento, liquidando le vecchie operazioni per riacquistare le disponibilità finanziarie occorrenti a svolgere un'attività più intensa per l'avvenire e disciplinando con ogni cautela la concessione di nuovi crediti. A tal fine, egli ha soggiunto, noi abbiamo chiuso e chiuderemo gli sportelli alle aziende che non dimostrano, affrontando i necessari sacrifici, di avere soprattutto in sè le forze necessarie a vivere ed a prosperare.

La maggior rigidità nella concessione del denaro sarà forse fatale a parecchie pseudo-cooperative, ma sarà benefica per sanare la cooperazione. L'Istituto che tende a salvare dai marosi della sfrenata concorrenza delle imprese private gli organismi forti, destinati a soccombere non per difetto di costituzione, ma per transitoria mancanza di ossigeno, lascierà andare alla deriva i deboli e gli inetti. Anche nel campo cooperativistico deve regnare sovrana l'implacabile legge di selezione, che impera crudele, ma risanatrice su ogni attività umana.

Dopo aver accennato alla necessità di una profonda revisione della legislazione riguardante le cooperative, il comm. Peruzzi ha messo in luce tutta la forza conservatrice che emana dalle organizzazioni cooperative. Lungi dal rappresentare una forza di sovvertimento dell'ordine sociale, egli ha detto, la cooperazione porta invece il proletariato a comprendere la delicatezza, la facilità e la gradualità del processo produttivo e trasforma il lavoratore da anarchico in socialista positivista, dandogli la preoccupazione e il senso della proprietà e, a poco a poco, col volgere degli anni, lo porta ad accogliere con interessata diffidenza ogni progetto di mutamento nell'ordine sociale.

In Italia i primi autorevoli fautori della cooperazione furono gli uomini della vecchia destra italiana: ricordo con reverenza il nome del maestro Luigi Luzzatti. Così, ha continuato il comm. Peruzzi, l'on. Mussolini ha compreso che in tutta Italia in genere, e in particolare nell'Italia meridionale, dove la deficenza di spirito associativo rende impossibile e malagevole il compimento di opere indispensabili al miglioramento della vita nazionale, la cooperazione può essere efficace elemento risolutivo per dar vita a quella forma sociale intermedia tra il singolo e lo Stato, che costituisce il tessuto connettivo della Nazione.

Certo la cooperazione deve rinunciare ad imprese e a compiti per i quali non è preparata, e deve essere opportunamente seguita da organi di vigilanza e di tutela. Il capitale e le riserve devono essere aumentati, i salari dei soci devono essere, se non inferiori, sempre non superiori a quelli che pagano le imprese private, e i capi non devono essere irresponsabili.

Questo il fascismo vuol fare e questo mi auguro che il fascismo farà.

I ferrovieri combattenti di Udine seguono le direttive di quelli di Trieste

UDINE, 10, sera

Venerdì 4 ottobre i ferrovieri combattenti del numeroso Gruppo udinese si riunirono alla «Casa del Combattente» per sentire dal loro fiduciario cav. Mora, la portata degli ultimi provvedimenti emanati in loro favore e come, in seguito al voto espresso in una riunione di Trieste degli «avventizi ex combattenti», tutti i reduci dalla trincea si siano riuniti nell'unico ente riconosciuto dal Governo e cioè l'Associazione nazionale combattenti.

Essi, hanno preso atto della relazione ed approvarono all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

«I soci del primo e più numeroso gruppo di ferrovieri del Friuli e della Venezia Giulia venuti a conoscenza che i soci della Federazione avventizi ex combattenti di Trieste hanno deliberato di entrare nell'Associazione nazionale combattenti, plaudono alla deliberazione ed esprimono il compiacimento per l'unione di altri fratelli al nostro ente; non possono però fare a meno di ricordare con dolore gli sforzi invano compiuti presso i loro capi, quando ancora nulla si era ottenuto in nostro favore e più viva e necessaria era l'unione per la lotta giusta e santa che c'ispirava.»

«Ritenendo, infine, che l'ordine del giorno votato non sia chiaro nei riguardi del fiduciario compartimentale cav. Bregoli, tengono a confermare una volta di più tutta la loro massima fiducia nella persona del fiduciario stesso e al quale devono la maggior parte delle vittorie sui punti più discussi dei problemi che interessano i ferrovieri ex combattenti.»

Il secondo ordine del giorno suona:

«I ferrovieri combattenti di Udine, riuniti in numeroso stuolo alla «Casa del Combattente», prendendo atto di tutti i provvedimenti approvati in questo ultimo periodo in loro favore, ritenendo che con essi siano definiti i maggiori problemi che interessavano le loro rivendicazioni, plaudono all'opera giusta e serena del Governo di S. E. Mussolini e a quella di S. E. Torre e del comm. Chiarini, ai quali tutti inviano il deferente saluto accompagnato dalla loro maggiore devozione e dalla loro maggiore riconoscenza. Nell'operosa attività del loro rude lavoro, nella certezza ormai che il sacrificio della guerra non fu vanamente compiuto, attendono sereni e fiduciosi l'applicazione dei provvedimenti emanati.»

Prima di sciogliersi votano, infine, un atto di omaggio al capo dipartimento comm. Tessadori.

Il monumento sul Monte Nero distrutto dal fulmine

UDINE, 10, sera

Ancora il 15 corrente, durante un violento temporale, tre fulmini si abbatterono sul monumento eretto in cima del Monte Nero a ricordo della scalata che nel giugno del 1915 vi diedero i gloriosi nostri alpini e gli atti di eroismo dei nostri soldati compiuti fino all'ultimo, quando, circondati da ogni parte dal nemico, resistettero più giorni. Il monumento andò distrutto. Militari nostri assistettero addolorati al cieco fenomeno distruttore.

La zona jugoslava a Salonicco

Lo sbocco naturale dei traffici serbi

ROMA, 10, sera

Il «Messaggero», a proposito della forma della convenzione greco-jugoslava per la zona franca di Salonicco, avvenuta sabato ad Atene, rilevandone l'importanza fondamentale per il Regno S. H. S., scrive: «L'odierno concordato aveva già avuto, del resto, un precedente fin dal 1914, quando tra Grecia e Serbia furono intavolate trattative per il diretto transito nel porto di Salonicco delle merci che o provengono dalla Serbia o sono dirette verso la Serbia. Ma la convenzione non fu firmata per l'intervento dell'Austria, la quale pretese che il trattamento da farsi alle merci della Serbia fosse fatto anche a quelle dell'Austria e dell'Ungheria. Allora il Governo di Atene venne nella determinazione di permettere il transito delle merci di qualsiasi provenienza attraverso la zona franca concessa alla Serbia. Salonicco rappresenta lo sbocco naturale per il commercio serbo e la convenzione stipulata significa pertanto il raggiungimento di un'aspirazione legittima del Governo di Belgrado, che è riuscito così ad assicurare ai suoi traffici quella porta verso il Levante che era ad esso indispensabile. Si può rilevare a tale proposito come, quando la stampa jugoslava sosteneva la necessità per il Regno S. H. S. del possesso di Fiume, essa mostrava di dimenticare che quel porto rappresenta uno sbocco naturale per il commercio dell'Ungheria e di una parte della Croazia, ma non della maggior parte degli altri territori jugoslavi, che appunto oggi vedono aperta a Salonicco la via naturale verso quei mercati cui il loro commercio ed i loro scambi più intensamente si dirigono.

Il papa riceve in dono un aquilotto

ROMA, 10, sera

Oggi il Papa ha ricevuto in particolare udienza il reverendo Lorenzo de Carlo, arciprete di Pietraroia (Cerreto Sannita), che gli ha offerto un aquilotto di quattro mesi, che il reverendo trovò su un monte del proprio paese.

Il sacerdote ha accompagnato il dono con un sonetto, nel quale, dopo aver espresso al Papa i sensi della sua devozione, esprime la certezza che il Pontefice, che fu già così appassionato alpinista, gradirà il dono.

Il Papa lo ha ringraziato vivamente per il dono e, dopo aver ammirato l'aquilotto, ha dato ordine che fosse preparata in giardino una spaziosa residenza per il nuovo abitatore.

Il dott. Lantini querelerà Massimo Rocca per diffamazione

GENOVA, 10, sera

Il *Giornale di Genova* pubblica stamane una lettera dei padrini del dott. Lantini, nella quale essi rassegnano il mandato al loro primo, dicendo che da oltre otto giorni essi hanno atteso inutilmente i padrini del sig. Massimo Rocca. Questa lettera è seguita da una dichiarazione personale del dott. Lantini, dove, tra l'altro, egli scrive che si limita a dichiarare ch'egli andrà a sporgere querela contro il sig. Massimo Rocca e contro tutti i suoi corresponsabili per diffamazione, concedendo la più ampia facoltà di prova.

Una zuffa nel contado di Aversa fra contadini e forza pubblica

NAPOLI, 10, sera

Quest'anno in provincia di Aversa, e precisamente nei Comuni di S. Cipriano e Casapenna, la produzione dell'uva è stata ingentissima: i proprietari dei vigneti si ripromettevano di cedere il raccolto a buon prezzo, dato anche che, per l'abbondanza delle uve, i compratori erano poco disposti a sopportare i prezzi dell'anno passato. I contadini però, punto o poco prestavano fede a queste dichiarazioni dei proprietari e chiedevano, in occasione dell'imminente vendemmia, delle paghe assai elevate, imponendo tariffe dalle 20 alle 30 lire la giornata. I proprietari hanno risposto con un rifiuto e i contadini, riunitisi in lega, viste respinte le richieste, decisero di impedire con ogni mezzo che si vendemmiasse. L'altra sera furono riuniti dai caporioni per le ultime disposizioni per l'attuazione della minaccia. Sulla piazza del paesetto di Casal di Principe, ieri mattina si sono riuniti circa 200 contadini, tutti armati di fucile, doppiette e rivoltelle.

Dopo una breve discussione, il gruppo si è diviso e i contadini si sono dispersi per il paese e per le strade vicine, schiamazzando ed esplodendo colpi di fucile e di rivoltella in aria. I contadini riuscirono così, indisturbati, a occupare i punti strategici fra Casal di Principe e Casapenna. I contadini dissidenti che volevano raggiungere i fondi per iniziarvi la vendemmia, sono stati obbligati a tornare alle loro case e qualcuno, mostrato più restio all'obbedienza, è stato scortato fino alla propria abitazione da uomini armati. Un gruppo di contadini però, capitanato dai fratelli Luigi e Antonio Diana, uno di 64 e l'altro di 45 anni, ha tentato di forzare il blocco e, montati su un carretto, hanno lanciato a gran corsa il cavallo. I rivoltosi, che erano a guardia della strada, hanno spianato i fucili intimando l'alt, ma quelli del carretto hanno audacemente alla loro volta spianate le proprie doppiette ed è nata una vera e propria battaglia, durante la quale i fratelli Diana sono rimasti entrambi gravemente feriti. Raccolti dai loro compagni, i due sono stati trasportati al civico ospedale di Aversa, dove i sanitari hanno riscontrato al Luigi numerose ferite d'arma da fuoco al viso, mentre l'Antonio presentava gravissime ferite all'inguine.

I feriti non hanno saputo fare i nomi degli sparatori. Intanto giungeva ad Aversa il maresciallo dei carabinieri comandante la piccola stazione di Casal di Principe. Egli veniva a chiedere rinforzi, raccontando che i suoi pochi uomini erano stati impotenti a fronteggiare la sommossa ed erano stati costretti a starsene chiusi in caserma. Il maresciallo ha poi detto che i contadini si erano imbaldanziti per la loro forza e avevano commesso atti di violenza. Ieri sera stessa sono stati inviati a Casal di Principe i primi rinforzi di carabinieri.

Il furto di un'opera d'arte da una chiesetta presso Linz

VIENNA, 10, sera

Ignoti ladri hanno asportato una preziosissima statuetta in legno rappresentante S. Lorenzo, che formava la parte centrale dell'altare famoso della chiesa di Kefermarkt presso Linz, pregevolissima opera del secolo quindicesimo.

Un porto franco a Vienna

VIENNA, 10, sera

Il Borgomastro ha invitato i principali tecnici ed enti interessati a una conferenza in cui sarà decisa l'istituzione di un porto franco danubiano a Vienna. Data la posizione centrale danubiana di Vienna, tale porto franco sarebbe di grandissima importanza pei traffici dell'Europa centrale, anche nei riguardi del porto di Trieste.

Per adattare S. Francesco a chiesa parrocchiale di Pola

POLA, 10, sera

Si stanno prendendo pronti provvedimenti per dare ai fedeli la possibilità di esercitare le loro pratiche religiose nella chiesa di S. Francesco. Ieri e oggi è stata sul posto una commissione composta dal comm. Guido Cirillo, dell'Ufficio delle Belle Arti di Trieste, dall'ing. Brass, capo dell'Ufficio edile comunale, dal vicario generale mons. Wiesinger, dal parroco Pavan e altri sacerdoti.

E' stato già elaborato un progetto per l'adattamento della chiesa di S. Francesco, che verrà adibita a chiesa parrocchiale. Le pratiche verranno tosto mandate al Ministero del Culto, per ottenere lo stanziamento dei fondi necessari ai lavori. Si calcola che le spese per l'adattamento ammonteranno a 150.000 lire, mentre la ricostruzione del duomo richiederà la somma di oltre mezzo milione.

La seconda Mostra d'arte dei dilettanti al nostro Circolo Artistico

Il Circolo Artistico, allo scopo di incoraggiare quei giovani che per naturale inclinazione si dedicano alle arti figurate e decorative e per dar modo a quelle persone che vi si dedicano per puro diletto, di far conoscere al pubblico i risultati delle loro applicazioni, organizza per la seconda metà del mese di novembre una esposizione speciale dedicata espressamente alla loro arte.

Già parecchi anni or sono, il Circolo Artistico ebbe a registrare il brillantissimo successo di una mostra consimile, alla quale partecipò alcuno che è oggi, artista già formato e di bella fama. Questa sarà dunque la seconda mostra dei dilettanti, verrà ordinata nelle sale del Circolo stesso per opera di una speciale commissione di artisti e sarà regolata dalle norme sotto indicate:

1. La partecipazione alla seconda mostra dei dilettanti è libera a tutti i non professionisti e può avvenire: a) con opere di pittura e di bianco e nero, eseguite con qualsiasi tecnica, da presentarsi decorosamente incorniciate e riparate da vetro; b) con opere di scultura; c) con opere d'arte decorativa (applicata), tenuto presente che saranno maggiormente gradite quelle di non grandi dimensioni e che meglio si adattino all'arredamento di ambienti e che pur servendo all'abbigliamento e all'uso personale, rivestano sempre carattere artistico (es. lavori di Batik, cuoio e legno lavorato, metalli sbalzati, giocattoli, cuscini, abat-jour, oggetti da scrivania, soprammobili, ecc. ecc.).

2. Ogni espositore può segnare le opere col proprio nome e con un motto o pseudonimo.

3. Le tasse di partecipazione sono fissate come segue: a) tassa d'iscrizione lire 10. da versarsi all'atto della presentazione della scheda di notifica; b) per ogni metro quadrato di superfice coperta con opere da collocarsi sulle pareti, lire 40, quota minima lire 10; c) per ogni oggetto d'arte applicata o di scultura, quota base di lire 10. Sarà tenuto conto di gruppi di oggetti di piccole dimensioni e della medesima natura (per es. gruppo di giocattoli, di segnalibri, ecc. ecc.).

4. Data la limitazione dello spazio disponibile e dato il genere molto vario delle opere d'arte decorative che potranno essere presentate. La Commissione ordinatrice si riserva il diritto di accettare o meno quelle opere che non ritenesse di poter convenientemente esporre e che non corrispondessero allo spirito informatore della mostra.

5. Alle opere giudicate migliori verranno assegnati i seguenti premi: a) per la pittura, la scultura e il bianco e nero: tre opere d'arte originali di illustri artisti cittadini; b) per l'arte applicata: tre oggetti d'arte di speciale valore; c) ai vincitori dei sei premi summenzionati saranno assegnati diplomi d'onore; altri diplomi di merito verranno aggiudicati a quegli espositori che ne fossero ritenuti degni. I premi messi a disposizione verranno esposti al pubblico.

6. Le iscrizioni sono aperte a tutto il mese di ottobre. Le schede di notifica sono da ritirarsi in precedenza presso la sede del Circolo, dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 di ogni giorno feriale.

7. Il termine utile per la presentazione delle opere è fissato alle 13 del 5 novembre a. c.

8. L'inaugurazione della mostra avverrà nella mattina di domenica 11 novembre. La mostra resterà aperta quindici giorni.

9. E' ammessa la vendita, anche parziale, degli oggetti esposti. Il ricavato, detratto il 50 per cento a titolo di rimborso spese a favore dell'espositore, andrà devoluto alla costituzione di un fondo per artisti bisognosi.

10. Gli espositori dovranno curare il ritiro delle opere presentate entro una settimana dalla chiusura della mostra.

Un appello alle studentesse fasciste

Il Gruppo femminile studentesco dell'Avanguardia giovanile fascista rivolge alle studentesse il seguente appello:

«Studentesse, fasciste! Voi che profondamente sentite l'amore per la nostra bella Patria, voi che cercate in ogni modo di rendervi degne figlie d'Italia, voi dovete sentire anche il dovere di iscrivervi al nostro Gruppo, sorto per guidare le vostre iniziative. La Patria attende dalla gioventù fascista che essa continui l'opera di libertà e di redenzione e faccia che sempre il nostro vessillo, simbolo d'eroismo e di sacrificio, sfolgori libero nel bel sole d'Italia. E' nostro compito, studentesse, diffondere i sani principi del nostro ideale. La stella d'Italia ci guida, ci ammalia, ci sprona, per renderci degni della Patria, a lavorare.

Studentesse! Noi facciamo appello al patriottismo vostro: Numerose stringetevi attorno al nostro gagliardetto, abbiate fede nel fascismo e siate con noi le seguaci dell'opera, che con tanto amore e con tanta abnegazione, fu iniziata dal Duce nostro.

Studentesse! Fate vostra la nostra missione: Insegnate la fede dell'ideale puro, diffondete in ogni cuore la passione della Patria e abbiate con noi per orgogliosa divisa: Più alto, più oltre per il bene d'Italia. Per l'Italia, per il fascismo, per il Re, Eia, Alalà!».

La festa alla grotta Gigante. Domenica prossima, la grotta Gigante, presso Villa Opicina, sarà sfarzosamente illuminata dalle 14 alle 17. A differenza di quanto finora è stato fatto, verrà per l'occasione disposta una ricca illuminazione alla veneziana con palloncini multicolori, oltre ai fari acetilene e a miriadi di candele disseminate lungo tutti i sentieri della maestosa caverna. La ricchezza delle formazioni cristalline, d'ogni foggia e d'ogni tinta, potrà essere così ammirata, dai visitatori, in tutti i più minuti particolari.

La commissione grotte della Società Alpina delle Giulie, organizzatrice della festa, ha disposto, per evitare l'affollamento all'ingresso della grotta, che già questa sera, dalle 18.30 alle 20.30, sieno messi in vendita i biglietti d'ingresso a lire 3 presso la sede sociale (Portici di Chiozza N. 1, II p.). L'elettrovia Trieste-Villa Opicina, (capolinea in Piazza Oberdan), rinforzerà il servizio e i trams si fermeranno espressamente al bivio della strada per la grotta Gigante, presso la stazione ferroviaria. I corpi musicali che interverranno alla festa godranno ingresso libero, sempreché si annuncino in precedenza presso la commissione organizzatrice.

S. E. Vaccari visita la scuola allievi ufficiali di Pola

POLA, 10, sera

Ieri giunse da Trieste S. E. il tenente generale Vaccari per fare una visita alla neoistituita scuola allievi ufficiali, frequentata da trecento giovani divisi in tre gruppi e precisamente: gruppo artiglieria, alpini e fanteria.

Il comandante del Corpo d'armata, che era accompagnato dal generale Leoncin, comandante della Divisione, e dal comandante della scuola colonnello Heinzelmann, tenne agli allievi ufficiali radunati un patriottico discorso mettendo in rilievo il dovere degli ufficiali che devono essere presidio, onore e vanto della Patria.

Il generale Vaccari visitò poi tutti gli uffici, le camerate, le sale di ritrovo, di studio e le infermerie, restando meravigliato del buon ordine e della praticità del nuovo impianto. Dopo essersi intrattenuto con gli ufficiali addetti alla scuola, S. E. Vaccari lasciò l'istituto visibilmente soddisfatto di quanto aveva visto.

Francobolli commemorativi della Marcia su Roma

ROMA, 10, sera

In occasione della prossima celebrazione dell'avvento del partito fascista al potere, saranno emessi speciali francobolli commemorativi, nel quantitativo di un milione di serie, validi per l'affrancatura delle corrispondenze impostate nel Regno, e di 100.000 serie complessivamente, sovrastampate, per uso della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia italiane, col ragguaglio in moneta locale.

Ciascuna serie è composta dei tagli da cent 10, 30, 50, una lira, 2 lire e 5 lire. Le prime serie, e cioè quelle nazionali, saranno messe in vendita al pubblico in tutti gli uffici postali del Regno dal giorno 28 corrente fino all'esaurimento della disponibilità presso ciascun ufficio. Per le altre 100.000 sovrastampate provvederà in seguito il competente Ministero delle Colonie.

A quando un arcivescovo italiano a Gorizia?

L'osservatorio dei temporali slavi è Gorizia. E da Gorizia ci è anche l'altro giorno venuta la novella che gli slavi intendessero rinfierire la lotta contro il nostro Governo per rivendicare il regime giudiziario e scolastico che qui vigeva a loro favore nei tempi dell'Austria.

Noi abbiamo dimostrato agli slavi con tutta serenità la nessuna prospettiva pratica di questi tentativi d'inaustriacarci di nuovo, mentre il buon senso conduce viceversa all'opposta via, che è quella di un più intimo contatto con la grande nazione italiana e di una più fiduciosa collaborazione col nostro Governo. Non abbiamo dunque motivo di conturbarci troppo, se nel campo politico slavo si accenni a indizi di vento più forte, nè d'invocare rigori ed inasprimenti se sia per avverarsi, inutile come le precedenti, anche questa ventata. Soltanto, poichè sappiamo quanto di artificiale e di tendenziosamente politico è in coteste recrudescenze di nazionalismo slavo, e poichè anche è facile immaginare che alle popolazioni slave non possano venirne che sterili turbamenti e dopo il danno il disinganno, ci piace domandare se tutto ciò non possa essere risparmiato con l'andare un po' a fondo nella ricerca del cuore d'onde più presumibilmente s'irradiano siffatti palpiti d'agitazione.

Se persone anche modestamente informate si addomandano quali siano poi di fatto, in carne ed ossa, gli agitatori e sobillatori slavi l'opera dei quali si avverte in tutto il paese, vi risponderanno concordi: — Alcuni maestri, e parecchi preti. — I maestri hanno da fare col nostro Ministero dell'Istruzione Pubblica, coi nostri organi scolastici, e nei loro ranghi, a detta di tutti, si è già delineato un promettente miglioramento. I preti hanno da fare con la loro suprema autorità ecclesiastica: e la suprema autorità ecclesiastica è l'arcivescovo di Gorizia.

Ora, l'arcivescovo di Gorizia, mons. Sedej, è uno slavo.

Lunge da noi il contestare che egli sia un pio uomo e addottrinato teologo, e per queste ragioni bene in Corte di Roma come anche per altre ragioni egli fu bene in Corte di Vienna: qui non si tratta del ministero spirituale, che vogliamo messo al disopra e al difuori di ogni nostro argomento, ma di politica, alla quale purtroppo, come vedremo, non è, non può essere estranea la personalità di mons. Sedej. Un arcivescovo che, per caso di nazionalità slava, non entrasse nel quadro politico della situazione, non ci trarrebbe una parola di bocca e c'indurrebbe ad aspettare con doverosa pazienza, anche se non vicinissimo, il giorno che a Gorizia italiana fosse deciso di dare l'arcivescovo italiano che le appartiene.

Ma l'azoine di tanti elementi del clero slavo non ci permette di avere questa indeterminata pazienza. Se di tanti preti (rispettiamo le onorevoli eccezioni) si osservano e si appuntano le astiosità ed il malanimo contro il Governo italiano, conviene pure che una qualche responsabilità si ricerchi che non sia individuale soltanto. Tutti questi preti non possono stimarsi tanto arditi e pertinaci da agire ciascuno a proprio talento, in disobbedienza dalle istruzioni e dagli ammonimenti che vengano loro dalla preposta autorità ecclesiastica. O l'arcivescovo è debole, o parteggia egli stesso. E' fatale che l'attenzione si orienti verso chi occupa la suprema sede. E se in quella sede, dove per le mutate condizione del Paese e per la sempre più ringagliardita italianità di Gorizia, nella quale dal 1918 in poi lo slavismo è diminuito del 28 per cento, se in quella sede, diciamo, si ritrovi uno slavo, è naturale domandarci se egli sia tale che politicamente la sua presenza sia innocua.

Ora mons. Francesco Borgia Sedej non è soltanto uno slavo; ma uno slavo che ha ricevuto dall'Austria, con l'arcivescovado, una missione fatalmente politica. E una missione di tanto in contrasto con la situazione presente di quanto la politica austriaca fu in perfetto contrasto con la politica italiana.

Mons. Sedej, slavo di Circhina, fu già cappellano della Corte Imperiale: e da questa carica che ne attestava la profonda devozione agli Absburgo venne all'arcivescovado di Gorizia con quel programma di promuovere lo slavismo che era principio fondamentale dell'austriaco Governo nelle nostre province. Questo programma egli adempiè allora molto coscienziosamente nel campo che lo riguardava, e sua precipua preoccupazione e cura fu quella di mantenere con ogni mezzo l'egemonia degli slavi nella Chiesa goriziana. Alla quale egemonia andava congiunta una spiccata e non taciuta avversione per l'Italia e per gli italiani.

* *

Si dirà che noi ragioniamo per induzione e per valutazioni ipotetiche. Purtroppo non è così. Di ciò che l'oggi ancora principe-arcivescovo di Gorizia sentisse per l'Italia e per gli italiani è testimonio una pastorale che egli fece affiggere all'indomani della sciagura nostra di Caporetto, e della cui cristianità non vogliamo parlare, poichè ci siamo rigorosamente inibiti di trarre apprezzamenti religiosi nell'argomento, ma che mostra a caratteri di fuoco tutto il colore politico del proprio autore.

Si leggono in quella pastorale cose espressive come queste:

A guisa di imperversante bufera, che tutto ciò, che incontra, spazza via, così piombarono gli eserciti austriaci e germanici sui monti di Plezzo e Caporetto e sulla pianura italica e sgominarono le soldatesche nemiche. Ciò che gli italiani a gran pena conquistarono nei fieri combattimenti di due anni e mezzo, tutto perdettero nei quattro giorni di furibondi assalti dei nostri valorosi soldati. Forte è il braccio di Dio e nulla può resistergli, allorquando s'accinge a voler liberare il suo popolo: ivi Egli ha distrutto la forza degli archi: lo scudo, la spada e la guerra; o voi che spendete mirabilmente la vostra luce dalle alte montagne ecco che sono rimasti confusi tutti gli stolti di cuore; dormirono il loro sonno di morte. (Salm. 75).

Questo è scritto con anima, non c'è che dire: e veemente prosegue la voce a inveire contro la «disgraziata Italia» e ad esaltare «il successo ammirabile dell'assalto dei nostri», finchè prorompe in un inno:

«*Ringraziamo dunque l'Onnipotente, che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici, che siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Absburgo*».

Assicura il giubilante arcivescovo di essersi affrettato «a congratularsi telegraficamente con l'Imperatore», e dopo lungo discorso, dove compaiono i «crudelissimi combattimenti sostenuti per la nostra libertà» (contro l'Italia), e il compianto per i molti abitanti che «ancora gemono nella cattività straniera» (italiana), si stimolano i *fedeli* a far ritorno alla città riconquistata perchè al loro posto non vengano altri i quali non mancherebbero «*di nuocere alla chiesa e alla nazione. A ciò fare vi dovrebbero già da sè stimolare motivi politici, nazionali ed economici.*

Parla dunque mons. Sedej a fedeli slavi, poichè sul concetto di «nazione» più volte ritorna e nella sua missione di pastore particolarmente lo abbraccia. Indi, riprendendo l'ispirazione biblica, si fa a paragonare il dominio italiano alla «cattività babilonese inflitta da Dio a Giudei dediti all'idolatria», per tornare quindi con inesausta eloquenza agli atti di grazie «per la nostra liberazione dai nostri nemici, onde ci furono ridonate le nostre terre».

Fu castigo a tale linguaggio Vittorio Veneto: nè parole d'oggi potrebbero aggiungere giustizia più giusta di quella che resero i fatti. Ma chi avendo tratta dal suo vivo e parteggiante spirito tal circolare, si sentì di continuare a reggere la diocesi di Gorizia rientratevi le truppe italiane, e stimò possibile il rimanere a quel posto e non s'adoperò per moto spontaneo a chiedere il proprio trasferimento, si sarebbe almeno creduto che, edotto dal passato, avrebbe imposto un ordine nuovo al suo spirito e maggior taciturnità ai propri sentimenti.

* *

Invece, in data 24 novembre 1918, cioè venti giorni dopo la conclusione dell'armistizio di Villa Giusti, diciassette dopo il ritorno delle truppe italiane a Gorizia, una settimana dopo il crollo della Germania e la fine di tutte le operazioni di guerra, mons. Sedej inviava al «venerabile clero curato dell'arcidiocesi» una circolare latina, che è ben più significativa dell'austriacante pastorale di Caporetto, poichè pianta nelle anime il concetto fondamentale della differenziazione dal «governo straniero» e della temporaneità di esso, che è tuttora la pietra angolare delle agitazioni slave fra le popolazioni rustiche ingenue. Ecco di questa circolare la traduzione fedele:

N. 3870-1918.

«Al venerabile clero avente cura d'anime.

In forza ed a tenore dell'armistizio concluso fra la monarchia austriaca e gli Stati belligeranti alleati, denominati l'Intesa, l'Esercito del Regno d'Italia dal principio di questo mese ha occupato le nostre terre fino alle Alpi Giulie, assumendo nelle stesse il potere politico. Poichè per la convenzione internazionale dell'Aja la potenza occupante una regione, perdurando lo stato di guerra, ha il diritto di esercitarvi la propria giurisdizione, particolarmente per quanto riguarda la pubblica sicurezza, il mantenimento dell'ordine e della tranquillità, ne consegue che allo stato italiano in tutta la provincia da esso tenuta (Venezia Giulia), è da prestarsi obbedienza, *fino a tanto che il congresso internazionale abbia deciso definitivamente sulla sorte della nostra Patria.*

Tenuto conto di ciò, i fedeli di Cristo devono venire ammoniti dal pergamo a prestare obbedienza ai decreti del nuovo regime, salve le leggi di Dio e della Chiesa cattolica, e a coadiuvare lo stesso nel promuovere il bene pubblico. Abbiano essi inoltre cura di non lasciarsi trasportare dall'odio nazionale, a non opporre resistenza agli ufficiali ed ai magistrati italiani, nè ad ingiuriarli, *nè ad aggredirli con violenza* (!) dando in tal modo adito a punizioni, a repressioni, a deportazioni e con ciò anche *a prolungare al di là del necessario*(!) *l'occupazione delle nostre terre.*

Anzitutto il venerabile clero, quale promotore dell'ordine e della pace, influisca perchè vengano mantenute buone relazioni fra *gli stranieri* e la popolazione locale.

Durante il tempo dell'occupazione le leggi civili dello Stato precedente, cioè le leggi austriache, giusta la convenzione dell'Aja, devono essere mantenute; onde per le dispense matrimoniali devono essere svolte le pratiche col Capitanato distrettuale, ed in sua mancanza, al «Commissariato del distretto politico» rispettivamente al «Regio Governatorato di Trieste».

Tutti i sacerdoti aventi cura d'anime, allo scopo di ottenere il supplemento di congrua o un aumento della stessa, corrisposta finora dal Governo austriaco, oppure loro assegnata negli ultimi tempi, vengono invitati a produrre quanto prima istanze scritte al Regio Governatorato di Trieste, indicando il nome, carattere, domicilio, l'importo finora percepito e l'epoca dalla quale tali percepimenti non vengono più corrisposti. Le istanze estese dai singoli sacerdoti sono da inviarsi al nostro Ordinariato Arcivescovile.

Dalla chiesa deve essere bandita *ogni manifestazione politica, non solo dal pergamo, ma anche dalla torre campanaria. E' proibito di introdurre nella chiesa bandiere profane.* (Il tricolore!). La chiesa e le sue parti attigue, con ogni loro attrezzo (non escluse le campane) essendo dedicate al culto sacro, in forza del diritto canonico sono proprietà della chiesa cattolica, onde non devono essere adibite ad usi profani, specialmente a scopi politici.

Se in qualche luogo, per il gran numero di soldati, mancando altro sacerdote si rendesse necessaria la ripetizione della messa, permettiamo ai curatori d'anime di celebrarla una seconda volta, salva l'osservanza rituale.

Sono prescritti un «Padre Nostro» ed un «Ave Maria» da recitarsi dopo la lettura della messa, salve eccezioni ulteriori, *al fine di ottenere la giusta pace*, fino a tanto che la pace nel congresso internazionale non sarà conclusa».

Dall'Ordinariato principesco-arcivescovile. Gorizia addì 24 novembre 1918. Francesco Borgia arcivescovo.

* *

Abbiamo promesso di citare documenti, e documenti citiamo. Mons. Sedej adunque che, cappellano alla Corte di Vienna, era venuto a Gorizia arcivescovo a consolidare l'egemonia slava nella Chiesa secondo il programma austriaco, che dopo Caporetto esultava della sconfitta d'Italia e vi accendeva come razzi le bibliche imprecazioni, al momento dell'armistizio, incoerente nel restare a capo della diocesi, non incoerente nel mal celato odio schizzante dal suo pensiero, mons. Sedej faceva vedere ai suoi fedeli l'occupazione italiana come tal peste da doverli ammonire a non opporvisi con aggressioni e violenze soltanto nella fiducia che tale occupazione fosse temporanea e di non lunga durata! Proibiva egli frattanto che per i nuovi eventi politici si suonassero le campane, proibiva che nelle chiese fosse introdotto il profano tricolore d'Italia, e indiceva preghiere per invocare «la giusta pace», che da tutto il suesposto appariva ben distinta e diversa dalla pace italiana!

Il nostro Governo d'allora che col largo e generoso animo della vittoria avea chiuso gli occhi sul cocente documento di Caporetto, amnistiandone tutto lo spirito come una qualsiasi manifestazione formale, non ebbe probabilmente in quel momento notizia del preciso tenore dell'altro documento col quale mons. Sedej modellava il contegno del clero verso la «occupazione italiana». E mons. Sedej continuò a restare a capo dell'arcidiocesi, anche quando altri se ne andava, che era meno potente di autorità e, comunque si debba giudicare di lui, meno ardito di improntitudini.

Oggi, a quasi cinque anni di distanza, mentre di nuovo stormiscono voci di politica slava protestataria, e fra le popolazioni generalmente tranquille s'identificano mestatori fra i quali non pochi vestono abito talare e hanno cura d'anime, e irresistibilmente il pensiero si domanda d'onde venga a costoro tanta ostinatezza ed audacia di contegno, il primo sguardo analitico che per necessità si rivolga alla figura politica dell'arcivescovo di Gorizia vi incontra, lapidarie e documentarie, la pastorale dopo Caporetto e la circolare dopo Vittorio Veneto.

Sono due manifestazioni tipiche e fondamentali, che, se si prendono come antecedenti di quello che poscia verrà, poco di buono promettono. Ma troppo lungo sarebbe oggi il discorrere di quello che poi è venuto. Rimettiamo dunque la indagine dei successivi fatti ad un prossimo articolo d'onde emergerà come conclusione logica quella che già oggi, come intuizione, trapela: — Ma perchè dunque in Gorizia italiana ha da continuare a sedere sulla suprema cattedra della Venezia Giulia un arcivescovo slavo — e questo arcivescovo?

Una scuola che non dev'essere perduta di vista

Disposizioni e chiarimenti sul'e scuole secondarie

L'Accademia di commercio

In questi giorni nei quali i genitori si occupano dell'iscrizione a scuola dei loro figli e forse non tutti potranno trovare loro posto nell'istituto desiderato, crediamo opportuno di richiamare l'attenzione su una scuola di cui poco si è finora parlato, e che pure in una città commerciale come la nostra dovrebbe essere più considerata. Non tutti i giovani sono destinati a divenire avvocati o medici o funzionari dello Stato: molto maggiori prospettive per il futuro offre certamente la carriera commerciale, se la nostra Trieste, come ci auguriamo, riacquisterà l'antica floridezza.

Con l'aggiunta della nuova scuola commerciale di II grado l'Accademia di commercio diventa una scuola completa. Come istituto diurno essa consta di due scuole ben distinte, e cioè la scuola commerciale inferiore e superiore (7 anni di studio) e la scuola biennale con annessa classe preparatoria.

Alla scuola commerciale di II grado (3 anni) si accede con l'attestato di ammissione alla 1.a classe di una qualunque scuola media. Compiuto il corso triennale gli allievi passano senz'alcun esame all'Accademia di commercio (scuola di III grado) donde escono col diploma di «ragioniere commerciale». E' concessa inoltre l'ammissione alla seconda, rispettivamente alla terza classe della scuola di II grado con la promozione dalla classe precedente di una qualsiasi scuola media e anche della cittadina e un non difficile esame d'integrazione.

Alla prima classe, poi, della scuola commerciale di III grado (l'antica Accademia) si accede senza esame con la licenza ginnasiale o tecnica o con la promozione dalla 3.a alla 4.a classe del Liceo femminile di coltura, con un esame integrativo da altre classi o scuole.

In questa scuola di 7 anni s'insegnano materie puramente professionali attinenti al commercio; corrispondenza commerciale in tre lingue, dattilografia e stenografia, ragioneria, tecnica commerciale, calcolo di assicurazione e di borsa. La licenza dell'Accademia dà il diritto all'ammissione al corso allievi ufficiali, all'iscrizione sull'albo dei ragionieri, all'iscrizione nella Scuola superiore di commercio (Revoltella). La scuola prepara inoltre i giovani che desiderano entrare subito nella vita pratica.

Alla classe preparatoria della scuola biennale sono ammessi senza esame tutti i promossi dalla seconda classe della scuola tecnica, del Ginnasio, della scuola cittadina, del Liceo femminile; con esame integrativo chi ha compiuto i 13 anni di età ed ha frequentato per 6 anni una scuola inferiore qualunque. Assolto il corso preparatorio, si passa senz'altro alla prima classe della «biennale». In questa scuola s'insegnano specialmente materie professionali, che abilitano agli impieghi comuni, e la licenza della stessa ha importanza per tutti coloro che non aspirano a posti direttivi.

Da quanto abbiamo esposto si rileva l'importanza della scuola, che non è soggetta al «numerus clausus».

Il direttore della R. Accademia di commercio di Trieste accetta fino alla sera del 26 corr., senza prorogare il termine d'iscrizione, che resta fissato al 15 di ottobre, le iscrizioni di quegli scolari che non siano ancora in grado di presentare le loro domande e i documenti necessari, perchè aspirano all'ammissione in una scuola media, sia inferiore, sia superiore, con ciò che improrogabilmente gli esami d'integrazione e d'ammissione per tutti i corsi s'iniziano il 27 corrente, alle 8, secondo il calendario esposto all'albo della scuola nell'atrio dello stabile N. 4 di Piazza degli Studi.

Per sistemare gli alunni negli istituti medi

L'autorizzazione per l'apertura di scuole medie private

Il Provveditorato agli studi per la Venezia Giulia comunica:

Con recente circolare il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che, chiuse il 16 corrente le iscrizioni nelle scuole medie e magistrali, il 19 ottobre i Presidi degli istituti medi del medesimo tipo provvedano di comune accordo alla distribuzione degli alunni in base alle norme vigenti e ai posti disponibili, pubblicando nell'albo della scuola i nomi degli alunni ammessi e di quelli non ammessi.

Ha disposto inoltre che entro il 15 ottobre ciascun capo istituto dovrà trasmettere agli altri istituti dello stesso tipo esistenti nella provincia ovvero nella regione (qualora nella provincia non esista un istituto dello stesso tipo), un elenco dei posti disponibili, perchè i giovani non accolti nell'istituto per il quale hanno fatto domanda d'iscrizione possano esservi iscritti.

Dal 25 al 31 ottobre negli istituti ove vi siano ancora posti disponibili, saranno accolti, secondo l'ordine di preferenza prescritto per la iscrizione, i giovani che non hanno trovato posto in altri istituti, purchè però abbiano presentato domanda regolare d'iscrizione entro il 16 ottobre.

In caso di difetto di posti in un istituto, e sempre che non vi si oppongano le disposizioni relative alle iscrizioni, le iscrizioni potranno essere concesse anche in un istituto di tipo diverso da quello cui si riferiscono le domande. Le tasse scolastiche dovranno essere pagate a iscrizione avvenuta e in ogni caso, pena l'annullamento dell'iscrizione, entro il 4 novembre. Si rammenta agli interessati che è assolutamente indispensabile che entro il 16 ottobre abbiano presentato regolare domanda documentata ad un capo istituto, per non correre l'alea di non essere iscritti in alcun istituto.

Per opportuna norma si avverte che nessun istituto privato d'istruzione media o magistrale può essere aperto se non autorizzato dal R. Provveditore agli studi, competente per ragioni di territorio, al quale deve essere a tal fine presentata regolare domanda documentata ai termini degli articoli 113 e seguenti del regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054.

Si avverte infine che l'articolo 117 del citato decreto dispone che gli istituti e i corsi d'istruzione media aperti senza che si sia adempiuto alla prescrizione degli articoli 113 e 114 sono, sen'altro, chiusi e coloro che li hanno aperti passibili di una multa estendibile dalle mille alle cinquemila lire.

I „corsi integrativi" delle scuole medie

L'importanza dei nuovi provvedimenti

ROMA, 10, sera

L'autorevole personalità del Ministero della Pubblica Istruzione, molto vicina al ministro Gentile, cui ho chiesto informazioni sulla portata reale delle recentissime disposizioni emanate per gli Istituti secondari, mi ha fatto, oltre quelle comunicatevi, (v. *Piccolo* di ieri) anche le seguenti dichiarazioni:

— Nel primo anno dei «corsi integrativi», intesi a rendere idoneo l'allievo al corso superiore dell'Istituto tecnico o del Liceo scientifico, sarà insegnato il latino con due o tre ore settimanali e nel secondo saranno integrate tutte le materie utili per affrontre l'esame di ammissione alla scuola superiore.

— E circa i corsi degli Istituti tecnici?

— Anche qui si avranno «corsi», non classi isolate. Ed il provvedimento è ancora più semplice di quello adottato dalla scuola complementare. Il Ministero si è riservato di porre dei corsi paralleli negli Istituti tecnici di quelle località che ne avessero una necessità reale ed oggettiva. Le disposizioni odierne, anzichè segnare, come qualcuno vorrebbe dar ad intendere, una violazione od una infrazione della legge, segnano l'applicazione integrale di essa. Si avrà un nuovo corso inferiore negli Istituti tecnici di Ancona, Parma, Udine e Venezia, nonchè un analogo corso di ragioneria.

— Cosa modesta dunque?

— Modesta in parte. Ricordi le parole con le quali ho cominciato la conversazione: «I provvedimenti emanati hanno una notevole importanza in sè e ne hanno una limitatissima in rapporto con la riforma». L'importanza loro deriva dalla prova offerta dallo Stato nella vigile premura con la quale segue l'applicazione della legge. Ma nei riflessi più generici e più comprensivi dell'edificio riformatore, il loro interesse è ben scarso. La legge è e resta intatta non solo, ma è avviata proprio, mediante codeste provvidenze transitorie, con maggiore rapidità e con maggiore sicurezza, verso la sua effettuazione totale. Esagerare il valore delle due disposizioni fino a distinguere in esse una sconfessione o, più limitatamente, un'attenuazione della riforma, è voler chiudere gli occhi alla luce.

— La riforma — ha conchiuso il nostro conversatore — che modifica mirabilmente tutto l'ordinamento culturale italiano è in marcia e nessun tentativo partigiano varrà ad arrestarla. Non passerà molto tempo che il pubblico tutto quanto potrà constatare i benefici di serietà, di bontà e di vigoria apportati alla scuola dalla riforma.

Le iscrizioni all'Istituto magistrale «G. Carducci. Chi ha fatto domanda d'iscrizione alla III o alla IV classe del corso inferiore prima del 5 ottobre e non si è ancora ripresentato alla segreteria delal scuola è invitato a farlo prima del 15 corr. a scanso di nullità della domanda presentata.

Un prode caro al silenzio: Giacomo Morpurgo

Ad uno ad uno tutti i nostri morti per la Patria sono stati rievocati alla pietà ed all'onoranza dei vivi: ma un nome, quello di Giacomo Morpurgo, che pure appare nella lapide dei caduti a San Giusto, non fu mai recato vicino al cuore dei cittadini, parlando loro di lui, fuor della schiera dei suoi gloriosi compagni.

Alcuni nomi sono come avvolti e velati dal silenzio che fa intorno ad essi la verecondа tenerezza delle famiglie, il sentimento che bastino il loro amore ed il loro dolore a custodire degnamente e per sempre la memoria del dovere compiuto e del sacrificio eroico fatto alla Patria. Sono sentimenti così nobili e delicati che quasi l'animo non osa far valere dirimpetto ad essi le ragioni della storia, la quale, come fu opera di tutti, così vuole che nessuna rimanga oscura delle azioni di quanti generosamente contribuirono a compierla.

Così si spiega che sia rimasto finora nell'ombra il nome di Giacomo Morpurgo, che pur, figliuolo di Salomone Morpurgo, il letterato chiarissimo nostro e il più illustre fra i bibliotecari d'Italia, si sarebbe creduto doversi spandere fra noi in più larga luce. Ma è ben tempo di penetrare quell'ombra: e di illuminare la memoria di questo prode giovane, morto a vent'anni, come fu illuminata di tanti che ci son cari e che sono scritti su la stessa targa di pietra per la nostra gratitudine perenne.

Fu una semplice vita, simile a quella di quasi tutti cotesti giovani. Nato dal padre triestino a Firenze il 10 febbraio 1896, Giacomo Morpurgo contò tra i migliori alunni di quel Liceo Michelangelo; nel '13 entrò studente di lettere nel R. Istituto di studi superiori, e l'anno seguente passò da Firenze a Roma per il secondo corso di lettere. Non era soltanto uno studente; era uno studioso. Voleva darsi alla filologia classica ed all'archeologia; ma soprattutto s'era formato mente ed anima alla conoscenza viva ed all'amore d'Italia. Della geografia, della storia e della letteratura nostra era appassionatissimo, e più se n'era infervorato da quando avea incominciato a viaggiare alcune delle regioni d'Italia più belle. Le Alpi lo innamorarono: robusto camminatore, divenne un apostolo dell'alpinismo: ne intendeva anche l'efficacia come strumento di affermazione nazionale offerto ai giovani nelle regioni tuttora possedute dallo straniero e invase dal calare delle altre genti. Anche Tripoli, allora nuovissima conquista d'Italia, avea conosciuta: vi era stato nel 1913 con una gita promossa dalla Lega Navale fra i migliori licenziati dal Liceo.

E aveva nel 1914 incominciato a farsi conoscere anche come scrittore, pubblicando nell'*Archivio per l'Alto Adige* di Ettore Tolomei le testimonianze da lui diligentemente raccolte dai viaggiatori stranieri che dal Seicento all'Ottocento varcarono il Brennero e dissero di quella nostra bella regione. Indi la guerra ruppe gli studi. Fin dall'inizio della concitata neutralità nostra egli sentì che era l'ora non dei libri, ma delle armi. Con i migliori giovani incominciò ad addestrarsi. Ed anche solo, caricato il suo sacco da montagna di pietre, se ne andava sul monte San Gennaro, per preparare all'Italia il suo alpino perfetto. Accorse con le schiere degli irredenti ad Avezzano devastata dal terremoto; partecipò alle più frementi giornate di maggio; e quando la causa della guerra nazionale fu sicura, corse a Firenze per abbracciare i suoi, e ne ripartì subito per andare al suo posto di volontario. Si trovò con molti altri triestini a Gemona, dove s'era arruolato nell'8.o alpini: fra quelli era Guido Corsi. E già nel luglio il giovinetto riceveva il battesimo del fuoco al Freikoffel.

Le successive sue azioni di guerra furono al Pal Grande, sottotenente alle mitragliatrici nel battaglione Monte Arvenis. Dalla Carnia passò col suo battaglione, nel luglio 1916, all'Altipiano di Asiago. Intorno al Monte Chiesa si affaticò su aspri campi di battaglia. Di là furono trasportati in Val Vanoi nel settembre. Era un settore di fervida attività in quel momento: dovevasi assicurare il possesso delle Alpi di Fassa, dal Cauriol al Col Briccon. Il 5 ottobre, Giacomo Morpurgo studiava coi suoi superiori le operazioni per snidare il nemico dalla cima della Busa Alta. L'azione incominciava il domani. E la mattina del 6, appostato sopra una delle guglie più prossime alla posizione nemica, egli dirigeva il fuoco della sua mitragliatrice. Si alzò un istante in piedi per accertarne gli effetti: e in quel momento una palla lo colpì in fronte, ed egli cadde nel canalone spalancato ai suoi piedi.

Indarno poscia fu per molto tempo ricercato il cadavere; solo dieci mesi dopo la montagna restituì la sua salma, ed ebbe questa la sepoltura dei prodi a Caoria. La montagna da quel mattino era nostra; non vano il sacrificio del giovane mitragliere, che aveva diretto i colpi per la vittoria dei suoi. Lo riconobbero i compagni, ricordando con una targa il luogo dove egli era caduto; lo riconobbe il Comando del nucleo Ferrari intitolando al suo nome la forcella fra il Monte Cardinal e la Busa Alta: E alla memoria del valoroso fu assegnata la medaglia d'argento.

Trieste volle il nome di Giacomo Morpurgo a San Giusto con quelli dei suoi caduti, perchè nato di triestini, perchè con animo di triestino egli aveva sentito di combattere la guerra. E la sua breve vita, che dopo sette anni dal sacrificio noi liberiamo dal suo velo di recondito amore, fu bene in tutte quelle dei più egregi giovani nostri: con la presaga passione dell'anima per le Alpi dove si sarebbe deciso il destino, con l'orientamento dello spirito e della cultura, fino dai primi anni di scuola, al sentimento della Patria come sintesi d'ogni bellezza e d'ogni supremo diritto per cui meritasse vivere e morire.

Un telegramma del Sindacato dei pensionati statali al Presidente del Consiglio e a S. E. De Stefani. Con riguardo all'annunciato Consiglio dei ministri, nel quale verrebbe definita la ripartizione dei 75 milioni fra i pensionati, il Sindacato nazionale dei pensionati statali di Trieste ha inoltrato a S. E. Benito Mussolini e al ministro delle Finanze De Stefani il seguente telegramma:

«Richiamandoci memoriale 12 luglio di questo Sindacato reclamante perequazione miglioramenti pensionati ex regime con riguardo numero anni servizio effettivamente prestato e rispettivo grado coperto in servizio; considerato che, secondo il concetto presumibilmente vigente presso il Ministero, le condizioni dei pensionati cessato regime non possono essere considerate alla stessa stregua dei pensionati delle vecchie province, derivando essa da un sistema legislativo del tutto diverso, e visto perciò la difficoltà della auspicata generale perequazione coi pensionati vecchie province; tenendo conto inoltre della difficoltà di essere partecipi degli stessi miglioramenti concessi pensionati vecchie province; il Sindacato nazionale pensionati statali Trieste prega caldamente di voler almeno ristabilire — fino alla legale defintiva assimilazione — con forza retroattiva le pensioni godute dai pensionati del vecchio regime fino al marzo a. c.

La tombola triestina a vantaggio dei tubercolotici bisognosi. Viene ricordato ai cittadini che il pubblico giuoco della tombola indetto con lo scopo di aiutare, con il netto ricavato, i poveri ammalati colpiti dalla tubercolosi, avrà luogo domenica prossima, alle 15, nell'ampio piazzale C. Donadoni, sito dinanzi alla civica scuola popolare. I cittadini vengono esortati ad acquistare le cartelle della tombola di cui si tratta, facendo così opera altamente benefica e umanitaria. Le cartelle, al prezzo di una lira, si vendono ovunque.

Una gita della Sala degli operai di Roma a Trieste. Oggi giungerà a Trieste, col treno dlele 5.40, una comitiva di circa quaranta soci della Sala degli operai di Roma, che sta compiendo un breve viaggio, sotto gli auspici dell'Enit. Gli ospiti graditi, che verranno ricevuti alla stazione dai rappresentanti dell'Ufficio viaggi dell'Enit e della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, visiteranno, durante la giornata, gli impianti portuali, S. Giusto e i principali monumenti e musei della città.

Un'adunanza per la revisione degli usi di piazza nel commercio dei carboni. Oggi, alle 18.30, si terrà presso la Camera di Commercio e industria una radunanza per procedere alla revisione degli usi di piazza nel commercio dei carboni. Possono intervenire tutti gli interessati anche se non sono in possesso di un invito.

Nuovi versi. La signorina Gina Gianelli, sorella della compianta Elda Gianelli, e anch'essa poetessa, ha stampato coi tipi della Tipografia Minarelli di Bologna alcune agili e sentite strofe «Ai vessilli redenti», scritte in occasione della solennità commemorativa dei caduti di Balze.

— La signorina Edvige Pesce Gorini ci invia una collana di sonetti «Natività», da essa già pubblicati nella *Nuova Antologia*: versi di madre e poetessa insieme, ricchi d'impressioni materne colte sul vivo, e composti nella loro famigliarità con buona padronanza della forma poetica.

Quelli che rinunciano a vivere

Il suicidio di un neurastenico - Il gesto folle di un diciottenne

Un ragazzo percorrendo uno dei sentieri della pineta di San Luigi, rincasava frettolosamente, ieri, alle 13, allorchè d'improvviso scorse a terra un uomo che rantolava penosamente. Allora, vivamente impressionato, giunto sulla strada maestra, avvertì alcuni passanti, tra i quali c'era anche il vigile urbano Visintin, il quale, accompagnato dal ragazzo, si recò a vedere di che si trattasse: un uomo dall'apparente età di sessant'anni, steso a terra supino, agonizzava: vicino a lui c'era una fiala da cui emanava un penetrante odore di acido fenico. Il vigile si affrettò a telefonare alla Guardia medica, che inviò sul luogo il dott. Cavagna. Il sanitario giunto sul posto fece adagiare nell'autolettiga il disgraziato che fu trasportato sollecitamente all'ospedale Regina Elena.

Fu tentato il lavacro gastrico, ma ormai il potente corrosivo aveva già cagionato nei visceri devastazioni irrimediabili per cui ogni soccorso fu vano e pochi istanti dopo il vecchio spirò.

Chi era? Non si potè al momento accertarlo, poichè indosso non aveva alcun documento che servisse a stabilirne l'identità.

Verso le 14 si presentò all'ospedale Regina Elena e chiese di vedere il cadavere del suicida, la vedova Maria Boschini, abitante in via Paduina N. 4, la quale, introdotta nella Cappella mortuaria non esitò a riconoscerlo per suo fratello Tarquinio Martini, di 52 anni, da Padova. Dopo il riconoscimento, la donna fu interrogata dal delegato di Questura Bobig, di servizio nell'interno del pio luogo. Ella narrò che il Martini abitava con lei. Si trovava a Trieste da quasi 16 anni e si guadagnava la vita con la sua professione di sellaio. Sei mesi addietro egli cominciò a manifestare sintomi di anormalità; si lagnava di dolori e si credeva affetto ora da una malattia ora dall'altra. I medici dichiararono ch'egli soffriva di nevrastenia, ma il Martini finì con l'ostinarsi a credere di essere affetto di una malattia infettiva e anzi raccomandava di frequente alla sorella di non usare le posate e gli altri oggetti che lui adoperava. Ieri mattina infine, senza nulla far trapelare del suo interno sconforto e del suo disperato proposito, il Martini uscì verso le 7 e non rincasò, come era sua abitudine, per prendere il caffè-latte. La sorella fu in apprensione tutta la mattina e credette che il Martini fosse rimasto vittima di qualche accidente. Ma verso mezzogiorno, quando si recò nella veranda rinvenne colà un biglietto su cui erano vergate alcune parole. I suoi sospetti s'acuirono: lesse avidamente e con trepidazione lo scritto che diceva: «Cara sorella, butta via tutta la mia roba, perchè altrimenti correrai rischio di prendere la mia malattia...». Null'altro. La povera donna, impressionata, corse alla Questura, poi alla Guardia medica e infine all'ospedale; e qui seppe la tristissima verità.

A 18 anni, per amore...

Erano le 18.30, iersera, quando una donna incontrati in via del Ponzianino due carabinieri, si avvicinò loro, un po' agitata, dicendo:

— I vadi là, in quela campagna — e additò un punto nelle adiacenze — xe qualchedun che ziga e che se lamenta. Sicuro xe nato qualcosa...

I carabinieri si recarono senz'altro sul posto indicato e dopo qualche ricerca trovarono un giovanotto che si contorceva, tormentato da dolori viscerali, prodotti, come i militi intuirono subito, da ingestione d'acido fenico, di cui s'effondeva nell'aria l'odore. Fu disposto subito per il trasporto del sofferente alla farmacia Godina. Avvertita poi la Croce Verde intervenne il medico di turno che praticò al sofferente il lavacro gastrico e lo fece poi trasportare con l'autolettiga all'ospedale, ove ebbe le cure ulteriori. Poi fu interrogato dal delegato di Questura, ivi di servizio.

Il giovane si qualificò per Riccardo Checco, di 18 anni, abitante in via S. Maurizio n. 9, IV piano e consegnò al funzionario due lettere, indirizzate l'una alla famiglia, l'altra alla sua fidanzata. Da quest'ultima apparvero palesi le ragioni del disperato proposito. Il giovane diceva in quella lettera che preferiva la morte alle ripulse della ragazza ed aggiungeva che essendo disoccupato da un anno e mezzo, la coscienza di non bastare a sè stesso lo avviliva amaramente.

Ma il gesto folle non avrà conseguenze gravi. Il lavacro gastrico è riuscito bene, tanto più chè il quantitativo d'acido fenico ingerito era minimo, per cui il Checco fu dichiarato fuori di pericolo.

Dopo la rapina sofferta dalla riscuotitrice Olga Zupanz

(TRIBUNALE PENALE)

Il fatto i lettori lo ricorderanno, giacchè a suo tempo ce ne siamo diffusamente occupati. La mattina del 6 luglio a. c. la ragazza Olga Zupanz, riscuotitrice della ditta Notarangelo, verso le 11, dopo aver visitato parte della clientela, era giunta al crocevia di via del Bosco e via della Guardia, diretta com'era al negozio di Angelo Visintin, in quelle vicinanze. La Zupanz portava sotto braccio una borsa di pelle nera, contenente molte quietanze intestate a nome della ditta, nonchè l'importo di lire 4800 in denaro e uno «cheque» per lire 3200. Improvvisamente la ragazza vide presso di sè un individuo vestito di nero, sentì uno strappo alla borsa che teneva sotto braccio e tentò di resistere, ma un dolore acuto alla testa, come se avesse ricevuto un poderoso pugno, la costrinse a cedere. Quando il rapinatore si allontanò con la velocità di un cervo, ad una certa distanza la Zupanz vide un uomo civilmente vestito che, alle di lei grida di aiuto, non si mosse. Altre persone del vicinato affermarono che il rapinatore non era solo, ma che aveva due compari a breve distanza dal luogo in cui si svolse la rapina e che, come l'autore del delitto, si erano eclissati.

Il giorno dopo, quando la notizia dell'avvenuta rapina era già stata pubblicata dai giornali, nello spaccio vini di Romeo Montanari fu Pietro, in via delle Scuole Nuove n. 7, entrarono tre individui che sedettero ad un tavolo, chiesero del vino e della gazosa; poscia lasciarono vedere una borsa dalla quale estrassero carte e denaro. L'oste Montanari ebbe campo di vedere che sul tavolo i tre avevano deposto banconote da lire 100 e da 50. Vide anche che le carte che maneggiavano i tre avevano l'intestazione della ditta Notarangelo. Poco dopo, con un fiammifero, i tre individui appiccarono fuoco alle carte, e all'oste, il quale chiese loro se avessero dato fuoco al denaro, risposero:

— Noi no gavemo brusado gnente!

Quando i tre se ne andarono, l'oste raccolse da terra dei rimasugli delle carte non completamente bruciatesi e constatò che realmente avevano l'intestazione della ditta Notarangelo. Si recò dal commissario cav. Lodi, in via Amerigo Vespucci, a raccontare quant'era avvenuto e a consegnare i rimasugli delle note bruciacchiate.

Le indagini esperite quindi dal capo degli agenti investigativi Soravito, in unione all'agente Turus, stabilirono che uno dei tre individui ch'erano stati nello spaccio vini in questione era il bracciante Italo Negri di Luigi, di 33 anni, abitante in via S. Marco n. 18, che fu arrestato lo stesso giorno. Gli agenti poterono stabilire che il Negri si era fatto scarrozzare con la vettura condotta da tale Giovanni Bucher, sostando in una infinità di osterie, dove aveva pagato lo scotto anche per due suoi compagni. Si finì così per raggiungere anche Giovanni Zadnik di Francesco, di 29 anni, abitante in via S. M. M. Superiore, che fu arrestato il giorno dopo, cioè l'8 luglio, ed Enrico Logar fu Giovanni, di 23 anni, abitante in via Molino a vento n. 23, che venne acciuffato il giorno 9.

Questi i tre che avrebbero fatto il falò delle quietanze Notarangelo nell'osteria del Montanari e che comparvero dinanzi ai giudici, il Negri imputato della rapina a danno della Zupanz, gli altri due di correità.

Presiede il cons. d'appello Sbisà, P. M. il dott. Rochelli, difensore del Negri l'avv. Zennaro, degli altri due l'avv. Poillucci.

Sostanzialmente i tre imputati sono negativi, affermando di non essere stati essi a bruciare le carte. Il Negri tende a dimostrare il proprio alibi affermando che il giorno 7 luglio non fu affatto in via del Bosco. Ciò che gli riesce dimostrare con testimoni di difesa è che il 7 luglio egli indossava una giacca bianca, mentre la riscuotitrice Zupanz ammette che la figura del Negri può corrispondere a quella del di lei aggressore, ma mantiene fermo che il rapinatore vestiva di nero.

L'oste Montanari, il quale dice di aver riferito all'autorità quant'era avvenuto nel suo esercizio, ritenendo ciò suo dovere di cittadino, riconosce negli imputati i tre che incendiarono le carte. Gli agenti Soravito e Turus riferiscono sulle indagini esperite e sull'arresto dei tre imputati.

Il signor Celestino Notarangelo riferisce come la ditta fosse stata indennizzata del denaro, avendo assicurato i propri agenti contro la rapina.

Il P. M. dott. Rochelli, pur osservando che gli indizi raccolti contro gl'imputati sono tali da lasciare il dubbio, specialmente per il Negri, che le cose si fossero svolte secondo la prima accusa, modifica la stessa chiedendo la condanna di tutti e tre gli imputati per favoreggiamento.

I difensori, con accurata indagine delle risultanze processuali, affermano in prima linea che i tre imputati sono innocenti, per cui chiedono l'assoluzione. In nessun caso, sostiene il difensore del Negri, si può attribuire al Negri la rapina, dopo le affermazioni della stessa riscuotitrice e quella dei testi di difesa, contraddicentisi in merito al vestito. In via subordinata, per il caso che si ritenessero i tre colpevoli di favoreggiamento, chiede venga tenuto conto delle attenuanti.

La Corte condanna per favoreggiamento il Negri e lo Zadnik a 18 mesi di reclusione e il Logar, al quale vengono accordate le attenuanti generiche, a 15 mesi di reclusione. Per tutti computato l'arresto preventivo sofferto.

i migliori classificati tra i primi 10 arrivati. La coppa è annuale. Oltre alla coppa e le medaglie della società, sono in palio numerosi premi speciali, esposti nella vetrina della ditta Orali, in via XXX Ottobre.

A Cervignano vi sarà un controllo a gettone, a Terzo uno a firma. Le macchine saranno punzonate sabato 13, dalle 20 alle 22, in sede sociale. Il tempo massimo è fissato a un'ora dopo il primo arrivato. Le iscrizioni sono aperte sino al 13 ottobre alle 22, presso il C. S. Int. Trieste, Caffè Unione, via XXX Ottobre, e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 3.

Continuano gli atti di brigantaggio a Pola

Altre due rapine

Abbiamo da Pola, 10, sera:

Gli atti di brigantaggio si succedono nell'Istria, e preoccupano particolarmente la cittadinanza di Pola, ove anche ieri la cronaca registrò due nuovi casi di rapina.

Verso le 19.30, in via Carlo De Franceschi, un individuo, profittando della circostanza che a quell'ora per la strada che si prolunga solitaria verso monte Paradiso nessuno transitava, avvicinò la signorina Rosa De Carli che di là passava e che è solita a portar seco importi notevoli poichè è proprietaria di un deposito d'agrumi, al mercato centrale, la gettò a terra, intenzionato di slacciarle la blusa e di rubarle il denaro. L'atto fu repentino, ma il rapinatore fu deluso, perchè proprio mezz'ora prima la De Carli aveva depositato gli incassi della settimana, un importo notevole, ad una banca. Evidentemente il rapinatore conosceva bene la vittima designata e le sue abitudini. Visto inutile il tentativo, l'aggressore si allontanò, guadagnando la campagna.

Alle 22 due malviventi fermarono all'incrocio che fa via Mussolini con la via Zaro, il depositario di foraggi e carboni Andrea Tomilianovich, di 55 anni, il quale era poco prima uscito dalla Trattoria al Teatro. I due che erano mascherati ed armati di rivoltella gli intimarono di consegnar loro il denaro che aveva addosso. Perduta la parola dallo spavento l'aggredito consegnò ai malandrini il suo portafogli contenente 35 lire e una cambiale per 4000 lire. Fatto il colpo i delinquenti si allontanarono lestamente. E' stato chiesto al Tomilianovich se avesse denunziato il caso alla questura ed egli con una calma invidiabile rispose:

— Preferisco non aver seccature!

A Dignano venne arrestato per ordine della Questura il pregiudicato Luigi Cumer sospetto di avere avuto parte nelle continuate rapine di Pola.

Senza dubbio il brigantaggio rincrudelisce. Evidentemente i rapinatori sono incoraggiati dalla circostanza che l'autorità non riesce ad assicurare alla giustizia l'audace brigante Collarig.

Idillio da strapazzo

Ieri verso le 23, dopo aver trascorsa la serata in una bettola di città vecchia, Francesca Milanovich, di 31 anni, abitante in via Malcanton N. 17, rincasò assieme al suo amante, certo Silvio. Entrambi erano brilli e poco dopo trovarono da litigare. Il Silvio inferocito dalla rabbia, afferrò... uno stivale e si diede a percuotere l'amante, e quando vide che dalla testa della donna cominciava a uscire a fiotti il sangue, infilò l'uscio e se la svignò. Intanto, alle grida della Milanovich accorsero alcune vicine, una delle quali si offerse di accompagnarla all'Ospedale Regina Elena, dove il sanitario d'ispezione riscontrò alla Milanovich contusioni e due ferite lacere al vertice del capo. Dopo le medicazioni, la donna potè rincasare.

Una bimba colpita alla testa da un calcio di un cavallo. Nello stallaggio di via Aquileia n. 53, di proprietà del possidente Pontini, accadde ieri, alle 20.30, una disgrazia accidentale. Una bimba di tre anni, Romilda, figlia del Pontini, si appressò ad uno dei cavalli che d'improvviso sferrò un calcio colpendola alla bozza frontale destra. Raccolta dal padre, la piccina fu adagiata in una vettura e trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, prodigatele le medicazioni necessarie, la fece accogliere nel decimo reparto chirurgico.

Politica e bastonate

Ieri sera, alle 22.30, vi fu un violento alterco tra due comitive di giovani, che si trovavano dinanzi al caffè Edera in via Tarabochia. L'alterco originato pare, da ragioni politiche, degenerò in una zuffa e già volavano pugni e i contendenti facevano uso dei bastoni, allorchè il tumulto richiamò l'attenzione dei carabinieri di via Chiozza i quali intervennero ed impedirono che la rissa assumesse proporzioni gravi. Alle ingiunzioni dei funzionari di allontanarsi, tre dei più focosi opposero violenza, e perciò furono scortati a forza alla stazione dei carabinieri di via Chiozza. L'incidente non ebbe altro seguito.

L'arresto di tre spacciatori di cocaina. Perdustrando martedì notte le vie adiacenti alle case da tè, di città vecchia, due carabinieri della squadra investigativa di via dell'Orologio, colsero in flagrante contravvenzione tre individui, che in una bettola smerciavano cocaina. I tre spacciatori, che tentarono inutilmente di giustificarsi, furono scortati agli arresti del Commissariato, dove si identificarono per Luigi Morazzo, di 25 anni, dimorante in via del Lazzaretto Vecchio N. 32; Olindo Bon, di 27 anni, abitante in via Ponziana N. 11, e Giuseppe Margiri, di 29 anni, da Sentini, senza stabile dimora.

Il lavoro degli ignoti. Profittando dell'assenza di tale Giuseppina Zerlotti, ladri ignoti penetrarono nella sua abitazione di via S. Marco 38. Scassinarono i cassetti chiusi dei mobili, dai quali trafugarono biancheria e vestiti, valutati 1500 lire. La danneggiata ha denunciato il furto al Commissariato di via Vespucci.

— I ladri hanno voluto visitare anche una abitazione di via della Sorgente N. 7, I piano ove alloggia il falegname Candele. Rubarono effetti di vestiario e biancheria del valore di 1300 lire. Il furto fu denunciato al Commissariato del quartiere.

Un ragazzo precipita da quattro metri di altezza. Trasportato con un carro di campagna, dal proprio padre, il tredicenne Giuseppe Meula, dimorante a Corgnale n. 9, fu accolto la notte scorsa, alle 22.30, all'Ospedale Regina Elena, per aver riportato la frattura della tibia sinistra. Nel pomeriggio — così narrò suo padre — il ragazzo si era arrampicato su una trave dell'armatura di una casa in costruzione; ma la trave cedette ed il ragazzo precipitò da un'altezza di quattro metri. Fu accolto nel decimo reparto.

Per paralisi cardiaca è morta ierl'altro, come riferimmo, la signora Gisella Parenzan, di 38 anni, proprietaria dello stabile di via Riborgo N. 17. Il decesso è avvenuto mentre la signora stava incassando la pigione da una inquilina. Rileviamo per l'esattezza questa circostanza che per svista era stata, al primo momento, invertita, in modo da far ritenere che la proprietaria dello stabile ne fosse l'inquilina.

Malore improvviso. Il quarantaduenne Giovanni Ghermet, dimorante in Chiarbola Superiore N. 5, fu colto ieri alle 13.30 da grave malore improvviso. I famigliari avvisarono la Guardia medica. Il sanitario, sopraggiunto, fece adagiare l'infermo nell'autolettiga che lo trasportò all'ospedale ove fu accolto.

E' scomparso da Muggia tre giorni or sono il quindicenne Silvio Disiot, un ragazzo biondo, occhi azzurri, statura media, pallido. Indossava al momento della scomparsa calzoni color grigio scuro, giacca caffè, camicia bianca; in testa un berretto sport. Chi ne avesse notizia lo faccia sapere al Municipio di Muggia.

Notiziario Sportivo

Gara ciclistica per la Coppa Giraldi. Il Circolo sportivo internazionale indice e organizza per domenica 14 ottobre, alle 13, una gara ciclistica per corridori di quarta categoria, sul tratto Trieste-Ronchi-Cervignano-Terzo e ritorno, km. 100 circa. La partenza verrà data dalla piazza Oberdan e il via ufficiale sopra la salita di Gretta. Il traguardo d'arrivo sarà posto a Barcola. I premi consistono in medaglie d'oro, vermeil, argento. Artistica coppa per la società con

Angelo Flavio Guidi 31

La mummia

(Il mistero del museo)

Tutti avevano spiegato la causa della sua lieve ferita in un modo semplicissimo: nel cadere in deliquio, la testa del serpente d'oro, un po' aguzza e tagliente aveva violentemente urtato il braccio e scalfitta la pelle delicata della fanciulla. Almeno tutti credettero così. Ma quando Guido e Pinotte portarono, quasi di peso, su in camera sua Tanfrit, questa, alzando il braccio fece vedere che la ferita appariva come un doppio arco, uguale in tutto a quella che lasciano i serpenti quando mordono.

Poi, un tremito nervoso s'impadronì della fanciulla e soltanto verso l'alba, distesa sul letto ed assistita dalla fedele Pinotte, essa si calmò.

Guido ritornò prestissimo, ed accompagnato da Rodolfo. Uscita Pinotte ebbe luogo un piccolo consiglio di famiglia.

— Io non so quello che sia accaduto amico mio — disse Tanfrit. — Ma la vecchia signora Paodrian mi ha detto delle cose così strane... delle parole che non ricordo... ed ha pronunciato un nome, un nome che ho già udito... non so quando... il nome di Kitu, e mentre io stavo per rispondere... mi son sentita mordere al braccio, e non ricordo più...

Guido, allora, credette opportuno fare una domanda, che da tempo aveva nella mente: — Ma come possiedi codesto braccialetto, piccola?

Tanfrit fece uno sforzo penoso, come se il ricordarsi le costasse molta fatica.

— Non so... non ricordo che un poco alla volta. Ricordo che un giorno non ero qua... ero in un altro paese... con altra gente. Poi, un mattino, mi parve di risvegliarmi lentamente... vedevo come un gran fumo... sentivo come un formicolio nella carne... e mi sentivo legata, stretta quasi in un'anfora di creta, come fra bende di ferro.

Poi cominciai a vedere piano piano... mi accorsi che ero in un'urna, in un posto strano. Vedevo della gente andare e venire... ma mai il sole! Poi un giorno, vidi te, Guido. Allora cominciavo a pensare... a sentire... e, non so come, mi sentii attratta verso di te.

Tacque un momento. Respirò forte.

Poi, una notte si fece un grande silenzio. Sentii che le bende si scioglievano: mi mossi, tutti i legami cadevano. Mi sentivo nuda... avevo freddo. Una mano invisibile mi coprì di una cappa di lana bianca, mi strinse le mani e sentii che avevo i diti, le braccia, le caviglie, tutto il corpo carico di gioielli. Nel pugno stringevo una borsa piena di gemme. Mossi qualche passo, sentii che un oggetto cadeva a terra, era il braccialetto d'oro.

Ci fu una nuova pausa. Sorrise.

Ricordo meglio... sempre meglio... ora. Si fa come una luce in me La porta s'aprì innanzi ai miei passi. Tutte le porte s'aprivano... come se un essere invisibile le spalancasse innanzi a me. Poi, fuori, la stessa mano invisibile mi spinse in un'automobile. Come una voce nascosta mi consigliava di fare tutto quello che facevo, e ogni tanto, ornato in una piccola villa strana, posta fuori della città, dove, non appena entrata, cadevo in letargo. Quando mi svegliavo la solita voce mi guidava, e l'automobile era là. Mi accorsi, un giorno, che avevo perduto un anello... era quello che trovasti, tu Guido! Una notte, poi, entrai in una stanza, che non conoscevo e ripresi il braccialetto che mi ha morso. Ripresi, nel negozio del gioielliere il rubino che avevo venduto. Non ero io che agivo... era qualcuno che agiva in me. Poi mi fu ordinato di partire. Trovai i miei bagagli, la mia roba tutta alla stazione. La voce mi disse: Va! E dal momento che tu sei con me... io non sento più questa voce e non sento che te! Guido, ora mi sento nata di nuovo, davvero, e sono io in me stessa!...

Guido le accarezzò le mani.

— E di prima?... di prima, che cosa ricordi?...

Tanfrit abbassò la testa.

— Nulla! Dei lampi... dei lampi soltanto... e delle paure. E la mia paura, ora, è quella vecchia e quel nome... quel nome strano!...

Ebbe un fremito che l'agitò tutta.

Rodolfo capì che giunti a quel punto era meglio lasciare sola con Guido la principessa. Guido si alzò, strinse fra le braccia la piccola, e disse: — Ed ora mi vuoi?

Tanfrit sorrise: — Io non so quel che significhi ciò che tu dici. Ma io voglio tutto quel che tu vuoi!

— Grazie Tanfrit! — e le baciò le mani.

— Ma andiamo via! Andiamo a Frascati, subito... prepareremo noi stessi la villa... che importa se non è pronta...

La principessa pareva presa da un desiderio folle di muoversi, di andar via, di fuggire!

Guido comprese che era venuto il momento di dire la frase suprema.

— E sarai mia moglie... a Frascati?...

La principessa alzò gli occhi ingenui in fronte a Guido, come se non comprendesse.

— Ci sposeremo, allora, a Frascati... per essere mia sempre e per sempre?...

La piccola arrossì leggermente: — Io non capisco bene quello che tu dici... non so che cosa significhi quello che vuoi... ma che importa? Farò tutto quello che ti farà piacere. Non siamo forse una sola persona?...

Guido cercò di baciare le belle labbra pure di Tanfrit, ma questa, con un guizzo serpentino, gli sfuggì e scoppiò in una risata.

— Quando andiamo a Frascati?...

— Quando vuoi!...

— Domani?...

— Domani. Tutto quello che vuoi! — E sorridendo, ripetette le parole che ella aveva dette: — Non siamo, forse, io e te, una sola persona?

Il giorno stesso Guido telegrafò a Donna Maria Teresa a Frascati e diede disposizioni perchè tutto fosse pronto per poter partire il domani. Ma Tanfrit non volle partire. Si sentiva stanca, abbattuta e per tre giorni non uscì dalla camera sua. Molte persone, fra gli ospiti della serata indimenticabile, erano venute a far visita, a domandare notizie di Tanfrit, ma tutte erano state ricevute da Pinotte che, catechizzata bravamente da Guido e da Rodolfo assolse alla perfezione la sua parte. Venne anche Madame Paodrian, la quale mostrò una curiosità particolare di conoscere i progetti del viaggio di Tanfrit, ma Pinotte rispose seccamente che Sua Altezza non aveva ancora deciso di lasciare Roma.

D'altra parte il giovane Antoniades, che evidentemente era restato colpito dall'avvenimento seguito al pranzo, si faceva vedere raramente per il corridoio e sembrava fuggire tutti gli sguardi.

Un mattino però, Tanfrit si decise improvvisamente alla partenza. Ella sembrava totalmente mutata. Una strana serietà la dominava tutta e non si sentiva affatto calma se Guido non era accanto a lei.

Tutta la roba fu imballata in grande fretta e caricata su di un camion, per essere trasportata a Frascati. Guido, intanto, aveva acquistata una magnifica «Lancia» e dopo aver telefonato a Donna Maria Teresa, si misero in viaggio.

A mezzogiorno giunsero alla villa dei Lillà. Donna Maria Teresa e Lucilla erano a riceverli e fu subito visitata la villa. L'abbandono dei locali interni era indicibile. Non si trattava di riparare: si trattava di ricostruire tutto! Anche il mobilio era in uno stato da far pietà.

Rodolfo scuoteva la testa, Guido pareva avvilito.

Soltanto Tanfrit sembrava assai contenta. Correva su e giù per le stanze (la villa aveva un pianterreno e due piani, ed in tutto una quarantina di stanze), ed assegnava le destinazioni dei quartierini, il posto dei mobili, divertendosi a quel lavoro insolito nuovo per lei. Subito essa si strinse in buona lega con Lucilla, ed alle quattro, dopo aver fatto colazione, a casa di Donna Maria Teresa, vi fu un piccolo consiglio.

Venne deciso che una squadra di operai avrebbe subito iniziato i lavori di restauro, lavori che, secondo un capomastro di Frascati, potevano essere finiti in otto giorni, lavorando anche di domenica ed impiegandovi molti operai. Anche i mobili si potevano in buona parte restaurare. Intanto Rodolfo munito di pieni poteri, sarebbe tornato a Roma con Pinotte per comprare dei mobili, della biancheria, una infinità di oggetti, dei quali aveva già compilata una interminabile lista.

Guido, in questo tempo, sarebbe andato ad abitare in un albergo di Frascati, mentre Tanfrit si accomodava benissimo in una camera ceduta le dalla brava Donna Maria Teresa.

Tanfrit aveva dato disposizioni perchè nella villa fossero impiantati tre camerini da bagno, ed in una piccola cameretta dietro quella destinata ad essere la sua stanza da letto, si sarebbe impiantato un'originale cappelletta egiziana, tutta tappezzata di stoffe di seta e di velluto, con un piccolo altare a forma di alcova, dove l'aurea statuetta di Osiride avrebbe trovato il suo posto d'onore e di adorazione.

La sera Tanfrit non volle pranzare. Bevve, soltanto, una tazza di latte fresco e si fece presentare la sua nuova servitù: una cuoca, una cameriera ed un giardiniere. Tutta brava gente che Donna Maria Teresa aveva proposta e che era stata immediatamente accettata. Da Roma, poi sarebbe venuto un cameriere personale per Guido.

Nella villa era stato assegnato anche un quartierino per Rodolfo, ma questi osservò: — Per un poco... sta bene... ma subito dopo il matrimonio io vado ad aspettarvi in Inghilterra. Il mio posto non è più accanto a voi, miei buoni amici!

La sera stessa, coll'ultimo tram elettrico da Frascati, Rodolfo e Pinotte ripartirono per Roma. Guido li accompagnò fino alla stazione di partenza ed all'ultimo momento consegnò a Rodolfo una lettera per Patrizio O' Meara.

— Lo prego di prepararmi il documento per poter sposare Tanfrit... — disse.

In tram Pinotte e Rodolfo si scambiarono le loro idee. Ma i loro progetti erano perfettamente agli antipodi, perchè mentre Rodolfo vedeva tutto scuro, Pinotte vedeva tutto roseo.

Tanfrit, restata sola con Lucilla, le si addormentava fra le braccia. Sembrava una piccola colomba infreddolita ed impaurita. Ed al momento in cui Lucilla si muoveva per accompagnarla nella sua stanza, Tanfrit ebbe un moto di paura indicibile.

(continua)

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Dina Galli

Serata di festa, di fiori e di applausi quella di ieri: nel troppo breve corso di queste recite Dina Galli ha conquistato tutto il pubblico triestino ed il Verdi, in onor suo, era al completo dal posto più in alto del loggione, all'ultima poltroncina della platea. Anche la Galli, come Guasti con «Le campane di San Lucio», ha scelto per la sua serata una commedia di genere affatto diverso dal solito, o per meglio dire, diverso da quello che di consueto si usa accordare al suo nome. «Madonna Oretta», la scherzosa commedia cinquecentesco-fiorentina di Gioacchino Forzano, svolge le gaie vicende di una di quelle burle, care alla gioconda borghesia vivente all'ombra del Cupolone. La burla, in questo caso, è tessuta di fili ingegnosi e minuti dalle mani di Madonna Oretta, mercantessa di fama illibata e dai molti svaghi. Tutta l'astuzia femminile, tutta l'arte sapiente di piacere agli uomini e di menarli graziosamente per il naso, si danno convegno nella testina bionda di Madonna Oretta, la quale, nei giorni del Calendimaggio, riesce a trarre nella sua rete la preda più bella: il conte Gherardo di San Gemignano. La figura tutta sprazzi, capricci, moine, imperio, inganni sottili e civetteria, fu resa da Dina Galli in modo mirabile e specialmente nell'atto secondo, quando in travestimento maschile, l'astuta mercantessa dichiara il suo amore alla bella amante del conte. Gli applausi scoppiarono fragorosi e non volevano terminar più; la scena si riempì di magnifiche ceste di fiori, in mezzo alle quali la mercantessa-paggetto ringrazia sorridendo. Non vanno dimenticati i ricchi doni, fra cui un superbo ventaglio in piume di struzzo da parte dell'impresa del cav. E. Gallina ed un'artistica statuina dalla direzione del teatro. Gli applausi si ripeterono alla fine dello spettacolo e richiamarono Dina Galli innumerevoli volte alla ribalta. Con lei divisero gli onori della serata Amerigo Guasti, amabile conte Gherardo e tutti gli altri bravi attori.

Stasera, con «La foglia di fico», di A. Fraccaroli, la compagnia Galli-Guasti prende congedo dal nostro pubblico, il cui rimpianto per la troppo breve visita sarà attenuato dalla notizia che Dina e Amerigo ritorneranno tra noi l'ottobre prossimo, per una stagione di un mese, con repertorio rinnovato.

Filodrammatico. Numeroso pubblico accorse iersera ad ascoltare la brillantissima commedia «I confetti di Venere» ridotta per il teatro napoletano da una famosa «pochade» francese. I bravi comici della Melidoni-Fournier recitarono con molto impegno, tenendo ininterrottamente animata la scena e procurando così agli spettatori un diletto non comune. Accanto ad Alfredo Melidoni, che recitò con la solita simpatica spigliatezza, si distinsero le signore Mafalda Vitelli, Anna Longo, Tina Melidoni e i signori Salvatore Rossi, Alfredo De Cesare, Federico Sessa e Alfredo Califano.

La commedia, per certe scene rappresentate con spregiudicato verismo, non è certo adatta per minorenni, ma appunto perciò attrasse numerosi spettatori e di più ne chiamerà alla replica che si dà questa sera.

Nazionale. La garbata e frizzante rivista di Maurel, «Oh, che bel merlo!», ha divertito col suo umore burlesco il pubblico che ieri affollava il teatro a tutte le rappresentazioni. L'elegante e pittoresca scenografia piacque insieme alla vivace esecuzione delle danze e dei brani cantabili. Vi furono calorosi applausi dopo ogni quadro e particolarmente alla fine della rivista, in cui si meritarono elogi tutti gli esecutori principali e l'autore, che vennero richiamati al proscenio. Seguì il cinedramma «Baraonda», desunto dall'omonimo romanzo di Rovetta, che interessò per la vicenda appassionata dei quadri.

Oggi dalle 17 in poi si proietterà per la prima volta il cinedramma «Lady Hamilton», ricostruzione storica del periodo della seconda coalizione contro Napoleone, che culmina nella battaglia di Trafalgar.

Fenice. Non un posto vuoto ieri a tutte le rappresentazioni del nuovo programma cinematografico che ebbe festose accoglienze. Allo schermo venne proiettato il film «Il controllore dei vagoni-letto», «pochade» in quattro atti, di A. Bisson, interpretata dai noti artisti Alberto Collo, Oreste Bilancia e Leonie Laporte. La commedia, gaia, piena di grazia, è certo fra le cose più attraenti apparse in questo ultimo tempo nella cinematografia; è un succedersi di episodi di irresistibile e fine comicità, e le risate si susseguirono senza tregua. Degno di nota l'elegante ricamo musicale che integra la cinematografia. Oggi il film si ripete, e avrà certamente un gran numero di repliche.

Calorosi applausi ai numeri di varietà «Tamara and Partner» ed al Bernard, che ieri presero congedo. Oggi nuovi debutti: Lina Corti, cantante lirica, «Duo Savony», danze moderne, e «I tre Jenkis», giocolieri moderni. La prima rappresentazione principia alle 17.

Eden. Molta gente iersera alle ultime proiezioni di «Fuoco sulle rovine». Nella varietà i ginnasti «Duo Zanettis» si fecero vivamente applaudire per i difficili esercizi eseguiti, e così pure il «Piccolo Caruso», che cantò con grazia delle belle canzoni.

Oggi, allo schermo il film d'avventure «I vagabondi». Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Rigutti. Nella sala massima del Circolo Artistico si svolgerà questa sera, alle 21, il concerto dell'artista di canto Emma Rigutti, con la cooperazione della pianista V. Vergna, del tenore Todeschini e del maestro Catolla che siederà al pianoforte.

Il trattenimento dell'Associazione fra commercianti. In occasione della premiazione del recente concorso delle vetrine, con la cooperazione del violinista Cesare Barison e della signorina Teresita Bugamelli, si terrà sabato 13 corrente alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, un concerto, organizzato dall'Associazione dei commercianti ed esercenti, con il seguente programma: 1) Wieniawsky: Romanza - Capriccio, per violino; 2) a) Saint-Saëns: «L'usignolo», canto senza parole; b) Verdi: «Rigoletto» „Caro nome..." - per canto; 3) Bizet-Hubay: Fantasia brillante sulla «Carmen» - per violino; 4) Strauss: «Voci di primavera» - per canto. Accompagneranno al piano Federico Bugamelli e Alessandro Costantinides.

CINEMA E VARIETÀ

Continua il successo di «Resurrezione» con Maria Jacobini al Gran Cinema Italia. Anche ieri folla enorme a tutte le rappresentazioni di questo capolavoro della cinematografia italiana. Il pubblico ammirò tutti i magnifici quadri davvero suggestivi della film e l'interpretazione di Maria Jacobini e dei suoi valenti collaboratori. Il successo fu completo anche ieri e il pubblico uscì dalla sala soddisfatto per l'attraente spettacolo. Naturalmente, oggi il dramma si replica a grande richiesta. Prima rappresentazione alle 16.

Prossimamente un'altra novità: «Valse ardente», dramma in quattro parti, interpreti: Edy Darclè, Olga Benetti, Mario Parpagnoli, Augusto Poggioli e la graziosa e tanto brava piccola artista Marcella Sabbatini (la bambina che interpretò «La donna e l'uomo»).

Cinema Modernissimo. Oggi la première del grande capolavoro di Augusto Genina, il geniale «meteur en scene» dei film italiani, «Maschiaccio», dramma in 4 atti, originale interpretazione di Fernanda Negri Pouget, Vasco Creti, il signorile attore dei «Diabolici», e Oreste Bilancia.

Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi lire 1.30. Abbonamenti ai primi posti per 10 rappresentazioni, valevoli per qualsiasi spettacolo e persona, lire 13. Grande orchestra a tutte le rappresentazioni.

Cinema Edison. Numeroso pubblico accorse ieri a tutte le rappresentazioni della superfilm «La seconda moglie» che, interpretata dalla grande diva Pina Menichelli, ottenne il più strepitoso successo. Livio Pavanelli che asseconda Pina Menichelli in questo vero capolavoro cinematografico, è degno di meritato plauso.

Oggi rappresentazione dalle 16 in poi; ultima alle 22.

Prossimamente: «Sogno d'amore» con Italia Almirante Manzini e Andrea Habay. Grande successo.

«Onestà del peccato» con Maria Jacobini al Novo Cine. Oggi si replica per l'ultimo giorno il bellissimo dramma d'amore «Onestà del peccato» con Maria Jacobini.

Domani l'annunciata novità «Gabbia dorata» con la celebre Dourga.

«L'ombra della colpa» con Elena Makowska al Cine Savoia si replica ancora oggi. Successo strepitoso. Domani il «Castello della melanconia» con Lucy San Germano. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Oggi soltanto al Cine Venezia: «La vendetta dell'indiano» ovvero «Fascino d'oro». Indiscutibile capolavoro interpretato dai celebri artisti Berta Nelson e Mario Cosmini. Principia alle ore 16. Prezzi popolari.

Domani andrà allo schermo «Aquile umane», grandioso capolavoro storico. Il più grande successo della stagione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «La foglia di fico», 3 atti di Arnaldo Fraccaroli.

Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni staordinarie della Compagnia Melidoni-Fournier, alle ore 20.45: «I confetti di Venere», tre atti di C. Bone.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con il film «Baraonda» di Girolamo Rovetta, e la Compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Il controllore dei vagoni-letto», con Alberto Collo, Oreste Bilancia, Leonie Laporte.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà, con il film «I vagabondi».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Resurrezione» di Leone Tolstoi, con Maria Jacobini.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Maschiaccio» con Fernanda Negri Pouget.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Onestà del peccato» con Maria Jacobini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La seconda moglie», con Pina Menichelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 41). Dalle 15 in poi: «Le due madri», con Emma Saredo e Marcella Sabbadini.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

(Note di cronaca)

La Casa Trombetta

continua per pochi giorni all'Hotel de la Ville l'esposizione di abiti, mantelli e ricche pellicce.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società ginnastica. Oggi nel pomeriggio allenamento di tutti i calcisti e dalle 16 alle 18 esercitazione di atletica leggera sul campo sportivo di S. Sabba.

Oggi lezione di scherma per soci. Dalle 17 alle 19 di oggi si possono ritirare i posti a sedere per la serata cinematografica di domenica prossima. Lo spettacolo cinematografico, domenica, principierà alle 18.

Avanguardia giovanile fascista. La Giunta esecutiva dell'Avanguardia ha deciso di assumere il comando della Coorte avanguardista di Trieste. I commissari dei circoli rionali hanno assunto provvisoriamente il comando dei rispettivi manipoli.

Col 15 ottobre p. v. la segreteria amministrativa rimarrà aperta ai soci dalle 17 alle 19. Tutti i soci della sezione di Trieste dell'A. G. F. sono tenuti a mettersi al corrente col pagamento dei canoni del IV trimestre. Gli avanguardisti che desiderano acquistare il distintivo ufficiale, passino in sede centrale dalle 17 alle 19. Sono aperte le iscrizioni della centuria «Giovinezza» che si ricevono giornalmente dalle 17-19.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Per domenica 14 corr. è indetta una gita sociale alla volta del Castellaro Maggiore. Adunata alle 7 in sede; pranzo dal sacco; ritorno in città alle 20 circa. Informazioni e iscrizioni a tutto venerdì 12 fino le 20 in sede sociale.

Associazione XXX Ottobre. Oggi i componenti la prima squadra boys sono invitati in sede sociale per le 20.

Circolo Concordia. I componenti il gruppo bandistico sono invitati a trovarsi venerdì sera alle 20, in sede sociale, Corso Garibaldi 3.

Cooperativa autotassametri privati. Tutti gli aderenti alla Cooperativa autotassametri privati sono convocati in assemblea generale venerdì 12 corr. alle 16 in sala Filippo Corridoni, in via del Pozzo Bianco 9, II, alle 18.

Skatting Hockey Club. La prima squadra di hockey e il comitato esecutivo si radunano questa sera alle 21 al Caffè Dante, per importanti comunicazioni.

Associazione sportiva Edera. I calcisti della prima squadra, più le riserve, Amadi, Loeb, Masè, sono invitati oggi sul campo sportivo per l'allenamento. Domani tutti gli altri si trovino sul campo, dalle 13 alle 18.

Circolo sportivo Tergeste. Sono convocati per questa sera alle 19.45 nella sede (Trattoria Verga, via R. Timeus N. 5) tutti i soci simpatizzanti e la squadra ciclistica, per importanti comunicazioni.

Circolo studentesco. A cominciare da martedì 16 corr., si terranno nella sala Fenice, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19.30, lezioni di danza dirette dal maestro Elio Girardelli. I relativi inviti verranno inviati a domicilio da uno speciale comitato di studenti.

Comitato S. Giusto. Questa sera dalle 20 in poi solito festino di danza in sala Fenice. Le signorine sono gentilmente invitate.

BORSA DI TRIESTE

10 ottobre 1923

Rendita 3½% . .	78.25	Riun. Adriatica	2220
Rend. 3% (lordo)	59.—	Nav. Adria . . .	355
Consolidato 5%	89.05	» Cosulich . . .	305
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Dalmatia . .	275
» » II emiss.	100.10	» Gerolimich . .	1100
» » III emiss.	100.20	» Gener. ital..	393
» » IV emiss. .	100.20	» Libera-Trieste	380
B. Tes. nov. I em.	99.50	» Istria-Trieste	258
» » II em.	99.50	» Lloyd Tr. . .	1415
Prov. Trieste 1899	37.—	» Lussino . . .	550
» » 1914	36.—	» Martinolich .	133
» » 1916	35.—	Strade ferr. med.	318
Cam. comm. 1899	23.	Strade ferr. mer.	397
Prov. Istria 1900	35.50	Oceania	108
Ist. com. Gorizia	42.—	G. L. Premuda .	565
Ist. com. Istria (c)	39.—	Società Tramway	177
» » » (l)	83.—	Tripcovich e C. .	280
Fond.rio Istria (c)	51.—	Spediz. Adriatica	450
» » (l)	90.50	Ampelea	465
Fondiario Gorizia	51.—	Beni Stabili . .	555
» »	50.—	Cant. nav. triest.	193
» »	91.50	Cem. Dalmazia	305
Fond. d. Venezie	444	» Isonzo . .	95
» » »	450	» Spalato .	215
Banca d'Italia . .	1515	Edison	557
Commerciale ital.	1110	Eridania	416
Comm. triestina .	562	Kerka	358
Credito Italiano .	789	Gas Roma . . .	663
Banco di Roma .	99	Ilva	11
Banca Cred. pop.	239	Lavanderia . .	307
Zivnostenska . . .	300	Montecatini . .	213
Assic. Generali . .	52000	Off. navali triest.	160
Assicur. Italiana		Pastificio triest.	183
emissione 1923 .	1830	Pilatura Riso .	433
Infortuni Milano	2890	Stab. Tecnico . .	390
Grandine Merid.	615	Terni	503

CAMBI. Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 113.— a 116.—; Francia da 133.90 a 134.30; Londra da 99.65 a 99.90; Nuova York da 21.85 a 21.95; Svizzera da 392.— a 395.—; Berlino da 0.01 a 0.04; Bucarest da 10.— a 10.50; Praga da 65.75 a 66.25; Ungheria da 0.11 a 0.13; Vienna da 0.0310 a 0.0315; Zagabria da 25.50 a 25.90.

BORSA DI MILANO

10 ottobre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.10; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.50; Banca d'Italia 1511; Banca Commerciale 1100; Credito Italiano 786; Banco Roma 99.75; Ferrovie Mediterranee 318; Ferrovie Meridionali 397; Rubattino 580 ex; Libera Triestina 388; Snia ord. 238.60; Terni 501; Meccaniche Miani e Silvestri 102.50; Breda 263; Ansaldo 18; Montecatini 214; Società Metallurgica Italiana 149; Fiat 371; Isotta 7.75; Ilva 11.75; Elba 76.50; Cascami Seta 749; Lanificio Canapificio Nazionale 640; Lanificio Rossi 2540; Cotonificio Cantoni 1590; Cotonificio Veneziano 160.50; Cotonificio Meridionale 71; Rossari Varzi 595; Pirelli 595; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Liguro Lombarda 351; Distillerie Italiane 150; Molini Alta Italia 590; Eridania 417; Gulinelli 120.50; Edison 555; Società Adriatica di Elettricità 145.75; Marconi 239; Vizzola 970; Conti 330; Negri 118; Ligure Toscana di Elettricità 251.50; Esercizi Elettrici 91; Esportazione Italo-Americana 656; Costruzioni Venete 181; Beni Stabili Roma 555.

CAMBI: Francia 433.80; Svizzera 392.50; Londra 99.75; New-York 21.91; Berlino 0.05; Vienna 0.0320; Bucarest 10; Belgio 113.60; Praga 65.60; Budapest 0.11.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

MARINA E NAVIGAZIONE

Divieto di pesca in porto

Il comandante del porto ha emanata la seguente ordinanza che regola la pesca nel nostro porto:

L'esercizio della pesca con qualsiasi attrezzo è vietato nelle seguenti zone del porto di Trieste:

a) nello spazio interno compreso tra le congiungenti: Testata molo Zero, testata nord della diga del porto V. E., testata sud diga predetta e fanale verde del molo Fratelli Bandiera.

b) nel porto Duca d'Aosta, tra i moli V e VI nonchè nello spazio racchiuso dalle congiungenti: testata molo VI e testata molo legname di Servola.

Tutti i permessi di pesca finora rilasciati per le zone suddette vengono abrogati.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma di legge.

Notiziario marittimo

I diritti di passaggio per il Canale di Suez. La Compagnia del Canale di Suez annuncia che dal 1. gennaio 1924 verrà apportata una riduzione di 25 cent. sulle tariffe di passaggio. Le nuove tariffe saranno di frs. 7.50 la tonnellata per le navi con carico, e di frs. 5 la tonnellata per le navi in zavorra.

Tassa sulle navi in disarmo nel porto di Marsiglia. Un recente decreto pubblicato sul *Journal Officiel* stabilisce che la tassa sulle navi in disarmo nel porto di Marsiglia, percepita a profitto della Camera di commercio, viene sostituita con una tassa uniforme di 10 cent. per tonn. di registro sulle navi disarmate francesi e estere presenti da più di quattro mesi nel porto di Marsiglia e di Port-de-Bouc.

Nuovo servizio Dublino-Mediterraneo. La «Palgrave-Morphy Line» di Dublino ha ristabilito un servizio diretto fra Dublino e i porti del Mediterraneo. Il servizio sarà bimensile.

Il giorno 19 è giunto a Dublino il primo vapore del servizio, la nave «Havdrot», proveniente da Livorno, Valenza e Lisbona.

Avarie e sinistri

SIDNEY, ottobre. — Il piroscafo italiano «Mincio», qui arrivato, si è arrenato durante il viaggio, subendo danni al ponte per un importo di circa 3000 dollari. Si stanno eseguendo le riparazioni.

CARDIFF, ottobre. — Il capitano del piroscafo «Ugo Bassi», da Rouen per Swansea, in zavorra, riporta che la nave subì un urto a mezzanotte del 29 settembre, al largo di Lizard, con un piroscafo tuttora sconosciuto, di presunta nazionalità francese, apparentemente carico e con la macchina a poppa. L'«Ugo Bassi» si trova attualmente nel bacino di Swansea con danni sopra e sotto la linea d'acqua. Il costo delle riparazioni, incluse le spese di carenaggio, viene fatto ammontare a 800 sterline e richiede da sei a sette giornate di lavoro.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 10 per l'11 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi di macchina: 296; I cuochi: 116; mozzi cucina: 151; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: mozzi macchina: 272, 281, 283; carbonai: 1966; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: dal 3959 in poi; mozzi di coperta: 656, 664, 617; marinai: 2128.

Turno Lloyd: marinai: 548; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 65.

Da richiamare: marinai: dal 561 in poi; giovanotti in I: 196, 197, 199, 201, 202, 203 206; giovanotti in II: 205, 206, 208, 209, 217, 220; fuochisti: dall'610 in poi; carbonai: dal 406 in poi; operai meccanici: 69, 60; elettricisti: 68.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 195; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 14; in III: 35; marinai: 461; giovanotti coperta: 257; mozzi di coperta: 146; capi fuochisti: 15-36; fuochisti: 818; carbonai: 394; operai meccanici: 23; calderai: 14; elettricisti: 31; ottonai: 6; carpentieri: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 4; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 50; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149. 147; mozzi di camera: 63; mozzi cucina: 49; fuochisti: 809, 737; carbonai: 360, 363.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 3; marinai: 3; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 6.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri 4 piroscafi: «Serajevo P.» da S.ta Maura, con 40 pass. e 80 tonn. di merci; «F. Cosulich» da Venezia, vuoto; «Bellenden» da Fiume, vuoto; «Epidauro» da Newcastle, con 6400 tonn. di carbone.

Partirono ieri i piroscafi: «Carolina» per Monfalcone; «Brescia», per Gravosa; «Sabina» per Costantinopoli; «Kelet», per S.ta Maura; «Lovrjenac» per Gravosa; «Sarajevo P.» per Venezia; «Gastein» per Costantinopoli; «Herzegovina» per Spalato»; «Rossini» per Valencia; «Duino» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo I test.: «Gerania»; H. 24: «Livorno»; H. 23: «S. Pellico»; tra H. 12 a-b. «M. Washington»; H. 6: «Bucovina»; H. o: «Adria»; H. d: «Gorizia»; H. 1: «Vienna»; H. 1/b: «Fabian»; H. 1 a: «Semiramis»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli»; in rada: «Arimatea».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Megenia», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Metcovich», «Maria Stefania», «Palatino», «Indeficienter», «Eros»; Molo F. Bandiera: «Olimpo».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Epidauro», «Mrav», «Deiva»; Molo VI: «Numidia», vel. «Gabr. d'Ali», «Cleopatra»; H. 69: «Mirone»; H. 71: «Orjen».

Arsenale del Lloyd: «Carinthia», «Stambul», «Leopolis», «Nippon», «Asia», «Persia», «Africa», «Napried», «Galicia», «Remo», «Tevere», «Duchessa d'Aosta».

Cantiere S. Marco: «Friuli», «Primo», «Arabia».

Molo Servola: «Cornelia», «Marietta Costanzo», «Bellenden».

Molo di S. Sabba: «F. Cosulich».

CORRISPONDENZA APERTA

Studente. Ivan Cankar, poeta, critico e drammaturgo sloveno, nacque nel 1876 e morì nel 1918; lasciò moltissime opere; le più importanti sono le seguenti: «L'erotica», «Le vignette», «Jakob Rudar», «Per la felicità della nazione», «Il libro per la gente leggera», «Il re Betajnova», «In su l'aurora», «La casa di Maria ausiliatrice», «La signora Giuditta», «Nina», «Martino Kaciur», «Il vagabondo Marco e il re Matjaz», «Il servo Jernej e la sua storia», «Dietro la croce», «I servi», «Il crisantemo bianco», «La bella Vida», «Milan e Milena». Oltre a questi drammi, tragedie, commedie e racconti, Ivan Cankar tradusse in sloveno l'«Amleto» e «Giulietta e Romeo» di Shakespeare. Ivan Cankar è lo scrittore più fecondo che vanti la moderna letteratura slovena.

Curioso. Contro le macchie di candela? Un ferro caldo su carta asciugante e, da ultimo, trementina. — *Regnicolo.* Ad un impiegato privato, in mancanza di speciale contratto di lavoro non spetta, in caso di licenziamento, che lo stipendio sino a tutto il trimestre solare, sei settimane almeno prima della fine del quale, abbia avuto la disdetta. — *Cupido.* L'Istituto «Principessa Jolanda» ha sede al n. 353 di Chiarbola superiore (Passeggio di S. Andrea). — *Pipsy.* Da Vienna a Zurigo la via più diretta è quella di Salisburgo-Innsbruck-Feldkirch. Da Vienna a Feldkirch 117.000 corone a. in terza classe, e 254.000 in seconda. Da Trieste a Vienna 150 lire circa in seconda e 90 in terza classe. Maggiori informazioni all'«Enit», in via della Borsa 2.

Federico. 1) Non c'è bisogno di essere geometra, agronomo o ragioniere per aspirare ad un impiego nelle amministrazioni statali, bancarie, assicurative ecc. basta la licenza di scuola media superiore. 2) Non si assumono più agenti investigativi, ma carabinieri specializzati, che vengono scelti dopo arruolati nell'Arma. — *Ufficiale abbonato.* 1) La possibilità della doppia cessione dello stipendio da parte di funzionari statali esiste; le Intendenze di Finanza hanno l'elenco delle banche autorizzate a tali operazioni. 2) Un'azione comune con gli altri creditori ci sembra la più conveniente in caso di mancato accordo amichevole. — *Urgente.* Solo in determinati casi il Ministero della Marina concede ai sottoufficiali la riammissione in servizio. Maggiori informazioni all'Ufficio matricola della R. Capitaneria di porto.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Chi falsa il *primo* e non prova *totale*,
sua discendenza espone alla *finale*.

Soluzione del giuoco precedente:
REMO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra: 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 15.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 6.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BARISTA, cuoche, cameriere, domestiche slave, tedesche, prestaservizi, sceltissimo personale per hotel, restaurant, bars, caffè, Trieste fuori offre. Agenzia Valdirivo 23. 87864 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale hotel, alberghi, bar, restaurant, buffet, Trieste fuori, ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 87830 A

BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, scelto personale famiglie, alberghi offre Ginnastica 10, II. 87898 A

CAMERIERA d'albergo cerca posto, disposta anche per casa privata, Trieste o fuori. Offerte «Zelante» Piccolo. 87404 A

CUOCA tedesca, parla italiano, cerca cucina a conto proprio. Offerte «Onesta» Piccolo. 87666 A

DONNA sola offresi a piccola famiglia per tutto il giorno. Offerte «Enrica». 87696 A

DONNA di servizio offresi dalle 9 alle 12 a distinta famiglia. Sub «Maria» Piccolo. 87632 A

DONNA onesta, capace di tutti lavori casalinghi anche cucinare offresi a piccola famiglia, salario lire 50. Offerte «3360» Piccolo. 80761 A

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 4, capace tutti lavori per piccola famiglia cercasi. Tor S. Piero 14, III, porta 17. 80753 B

RAGAZZA per bambina, lavori leggeri cercasi. Tor S. Piero 14, III, porta 17. 80753 B

RAGAZZETTA per pulizia cucina dalle 12.30-15.30 offresi. Via Bel Poggio n. 1, Benco. 80607 A

SERVITU' ottima per privati, trattori Trieste fuori offresi prontamente. Valdirivo 21, II. 50676 A

SIGNORA distinta, mezza età, bravissima massaia, scrupolosa onestà, paziente, assistenza, conoscenza lingue desidera collocarsi presso persona sola verso vitto, alloggio. Offerte «Trattamento amichevole» Piccolo. 87812 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Ferrara, Milano, Torino, Modena cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 87830 B

CAMERIERA buone referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 13275 B

CAMERIERA giovane cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 87726 B

CAMRIERE, domestiche, cuoche Torino, Milano Gorizia urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 87898 B

DOMESTICA pratica cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Palladio 10, porta 13. 87410 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati dalle 8 alle 11. Via Guido Brunner 20, III, porta 9. 80551 B

DOMESTICA con buoni certificati cercasi. Machiavelli 20, porta 5. 87724 B

DOMESTICA capace che sappia bene cucinare cercasi. Esigonsi attestati. Valdirivo 27, porta 10.

DOMESTICA, buoni attestati cercasi, Molingrande 34. 80581 B

DOMESTICA brava cucina e tutti lavori di casa, due persone cercasi. Corso Garibaldi 7, I. 87814 B

GOVERNANTE anziana, illibati costumi, domestica, cerco. Via Alberto Nota, spaccio. 0351 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi prontamente. Istituto 4, IV, sinistra. 80703 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Via Pozzo Bianco 9. 87734 B

RAGAZZA cercasi tre ore al giorno, pratica lavori domestici. Via Lorenzo Ghiberti n. 3, porta 10. 87846 B

RAGAZZA pulitissima, sappia bene cucinare con buoni attestati, anche tedesca cercasi, buone condizioni. Nicolò Machiavelli 15, I. 87836 B

RAGAZZA pratica con buoni attestati cercasi prontamente. Via Brunner (ex Bachi) 2, porta 15. 87796 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici cercasi. Presentarsi con referenze, viale Regina Elena 25, IV, porta 15. 13266 B

RAGAZZETTA aiuto servizi domestici. Paolo Vergerio 228, III, famiglia Pasta. 87776 B

SIGNORINA o bambinaia, possibilmente italiana, con buone referenze, cercasi dalla mattina alla sera, per bambina di un anno. Offerte «Vana» Piccolo. 87148 B

Domande d'impiego e di lavoro.
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti offresi per qualsiasi lavoro, stima o perizia. Massima garanzia. Scrivere «Stabilimento pianoforti». 12963 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, libero 3 giorni per settimana offresi per vetture, camion anche giorni festivi. Indirizzo al Piccolo. 80673 C

CINEMATOGRAFO; valentissimo pianista offresi prontamente, miti pretese. Offerte «Maestro» Piccolo. 80687 C

COMMESSO bancario con buonissime referenze e attestati, capace impiegato o magazziniere, adattasi tutti lavori, miti pretese offresi. Scrivere «Commesso» Piccolo. 87718 C

CONDUTTORE offresi per piccolo spaccio vini, con cauzione. Banco Caffè Unione, dalle 9-11, Leopoldo. 80637 C

I collettivi continuano in VI pagina

CONTABILITA' tenuta libri per qualunque azienda: impianti, avviamenti, revisioni, bilanci, ricostruzione ed assestamento di scritturazioni arretrate, confuse, complicate; sistemazioni, accomodamenti. Scrupolosa discrezione: Antico studio Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 80329 C

CORRISPONDENTE indipendente francese, greco, dattilografo, occuperebbesi ore serali presso importante ditta. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 80557 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo assolvere generali mansioni interne esterne, proprio camion 20.000 cauzione occuperebbesi. Offerte «Attivissimo». 13273 C

PASTICCIERE ventenne triestino offresi. Rivolgersi S. Maurizio 3, III, Bullo 80553 C

RAGAZZA sola, anziana si offre lavori casa a giornata. Offerte «Berta» Piccolo. 80623 C

SIGNORA già pianista cine occuperebbesi subito presso maestro ballo. Cadore, Madonna Mare 5. 87658 C

SIGNORINA viennese giovane, colta, seria, musicale offresi quale dama di compagnia viaggi oppure per ragazzini, anche soltanto per la giornata. Offerte «Colta» Piccolo. 80709 C

SIGNORINA bella presenza, capacissima drogheria, buone referenze offresi ovunque. Offerte «Drogheria» Piccolo. 87862 C

SIGNORINA perfetta corrispondente croato, italiano, buonissime referenze adatterebbesi ovunque. Offerte «Croato» Piccolo. 87860 C

VEDOVA povera con due figlie cerca posto quale portinaia, custode scrittoio. Offerte «Nella» al Piccolo. 80569 C

500 lire regalo a chi mi procurerà posto stabile contabile, corrispondente, magazziniere, cultura superiore, lingue, ottime referenze. Scrivere «Speranza» Piccolo. 80541 C

1000 regalo procurando imbarco capitano patentato, lungo corso o impiego stabile. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 80747 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina su biancheria, vestiti, punto inglese, disegni, ricami. San Sebastiano 4. 13239 C C

A MACCHINA ricamo catenella, spugna, bottoni, a-jour, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31-II. 87556 CC

COPERTE imbottite, piumini, ordinazioni, riparazioni, eseguisce perfettamente. Via Roma 3, II, sinistra. 87670 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. Venti Settembre 25. 8364 CC

MODISTA, confeziona, rimoderna qualsiasi modello, massima esattezza, prezzi convenienti. Tor Sanpiero 6, II. 80521 C C

MODISTA praticissima confeziona, rimoderna cappelli, berrette, collari pelo, prezzi convenientissimi. Raffineria 11, porta 22. 80549 C C

MODISTA primissima confeziona, rimoderna modelli lire 12. Piazza Oberdan 5, quarto. 0356 CC

MODISTA capace confeziona e rimoderna, prezzi miti. Sanmichele 35, porta 14. 80599 C C

OMBRELLE riparansi, massimo ordine, prezzi bassi. E. Toti 2, ex Olmo, portinai. 87790 C C

PELLICCIAIA pulisce, trasforma, ripara, prezzi irrisori. S. Vito 4, III. 13231 C C

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro e riparazione. Madonnina 4, I. 87582 C C

PELLICCIAIO. Via Gatteri 32, assume conciatura, tintura, riparazioni, confezione di pelliccerie; specialità: volpi finemente lavorate, guarnizioni pelo, code, prezzi miti. 14826 CC

SARTA bravissima, lunga pratica confeziona subito vestiti tailleurs perfettissimi, ultima moda lire 70, vestiti passeggio 40; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 80301 C C

SARTA primissima, confeziona abiti, tailleurs, mantelli, rimodernature. Prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, quarto. 0357 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. «Indipendente». 87636 C C

SARTA capace offresi a giornata lire 7. Michelangelo Buonarotti 726, terreno. 80765 C C

SARTA biancheria uomo, donna assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 79443 C C

SARTO confeziona vestiti e cappotti, taglio moderno, prezzi di concorrenza. Carpison 12-II. 87340 CC

SIGNORA offresi per cucire, rammendare, stirare biancheria. Indirizzo Piccolo. 80619 C C

TRADUZIONI inglese, francese, tedesco, italiano, corrispondenza commerciale, famigliare assume maestra provetta e corrispondente, dattilografa, domicilio. Torrebianca 20. 87736 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE ramo pubblicità per lavoro serissimo, esclusivo, pratico ramo, moralità, referenze ineccepibili, cercasi da società anonima. Offerte con condizioni dettagliate, «curriculum vitae» sub «Esclusività» Piccolo. 79153 D

APPRENDISTA tornitore cercasi. Via Tiziano 12. 87796 D

COPERTAIE cercansi prontamente. Via Ginnastica n. 36; presentarsi dalle 3-6 pom. 87440 D

FATTORINA cercasi prontamente. Via Molingrande 34, IV p. destra. 87746 D

GARZONA robusta, volonterosa, sarta donna, cercasi. Valcini, Ireneo della Croce 10. 80759 D

GRANDE stabilimento petrolifero in città vicina Trieste cerca per pronta entrata pratico corrispondente, possibilmente conoscitore ramo petrolio oppure olii minerali. Offerte contenenti «curriculum vitae» nonchè pretese salario sub «Petrolio» Piccolo. 87656 D

IMPIEGATO o impiegata, possibilmente principiante, con conoscenza stenodattilografia tedesca, cercasi da primaria casa di spedizioni. Offerte sub «555» Piccolo. 80613 D

IMPIEGO domicilio, signori, signorine, stipendio assicurato. Scrivere: Stabilimento Artistico, Madrid (Spagna). 15346 D

LAVORATORIO cerca lavorante brava, punto inglese, pisano. Indirizzo Piccolo. 80515 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. «La Fiduciaria», Venezian 7. 87744 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, quinto. 80661 D

MODISTA assume signorina pagante e signorine con proprio lavoro. Indirizzo al Piccolo. 87742 D

RAGAZZA bella presenza cerca subito piccolo caffè. Indirizzo Piccolo. 87763 D

RAGAZZETTA brava tutti lavori cerca caffè-latteria. Viale Regina Elena 1. 13263 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Campo S. Giacomo 7. 80331 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Piccardi 28, negozio. 87826 D

RAGAZZO aiuto banco caffè, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12. Caffè S. Marco. 80713 D

SIGNORINA perfetta corrispondente, stenografa, tedesco, italiano, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87620 D

SIGNORINA colta, possibilmente conoscenza francese, pratica anche lavori d'ufficio, cercasi per una bambina novenne, nonchè per aiuto ufficio, verso alloggio, vitto e salario; presentarsi dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 87738 D

SIGNORINA fiduciosa, praticante ufficio, cercasi: specificare pretese. Offerte «Giovane» Piccolo. 8065 D

SIGNORINA distinta famiglia, praticissima bimbi, buona conoscenza piano, preferibilmente ex maestra asilo, cercasi per due bimbi. Indispensabili referenze primarie, età, mensile, fotografia. Ottovi, Casella 62, Sanremo. 5872 D

SIGNORINE, giovanotti, distinti, volonterosi abbracciare carriera cinematografica, cercansi. Rivolgersi: Mazzini 15, mezzanino. 80401 D

STENOGRAFA dattilografa perfettissima, italiana, conoscenza lingua tedesca, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte con referenze e attestati, Casella postale 613. 79571 D

STIRATRICE cerca garzona. Via Pietà n. 31. 13268 D

VETRINISTA aiutante cerca primaria ditta locale. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, sub «Vetrinista» Piccolo. 87876 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA vuota, ariosa, grande, paraggi Oberdan, Chiozza; eventualmente pensione, cerca impiegato. Offerte «Libera» Piccolo. 13266 E

AMMOBILIATA bellissima, ogni comfort, cerca giovane industriale, ottime referenze. Offerte sub «Franco» al Piccolo. 13238 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, uso cucina, vuote, cerca Ginnastica 10, II. 87898 E

ALLOGGIO e vitto cercasi presso distinta famiglia per studente. Offerte «Quindicenne» Piccolo. 87664 E

CAMERA vuota o ammobiliata, pianoterra o primo piano, centrale, pochissimo disturbo, 12 giorni permanenza mensili, cerca viaggiatore. Offerte «Venezia» Piccolo. 80583 E

CAMERE due letto, con uso cucina, cercansi. Offerte «Verdi» Piccolo. 86633 E

DUE, tre stanze, vuote, grandi, possibilmente con uso cucina, centralissime, cercansi in subaffitto purchè giornata. Piazza Goldoni 11, p. 14. 0355 E

MATRIMONIALE pulita, comodo cucina, cercano coniugi soli, paraggi Giardino, Posta. Offerte «Tedeschi» Piccolo. 87808 E

PIED-à-terre elegante, ingresso libero, cercasi Offerte sub «Distintissimo 36» al Piccolo. 87446 E

STANZA vuota, grande, con ingresso libero, cerca persona sola. Offerte «Erminia» al Piccolo. 80647 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, cercano coniugi. Offerte con prezzo sub «Lea» al Piccolo. 87722 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA grandissima, splendida, ingresso scale, centro, affittasi a distinto signore benestante, serissimo, stabile. Preganasi referenze. Venti Settembre 21, terzo. 87720 F

A. AMMOBILIATA, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi a distinta persona. Venti Settembre 35, III, porta 9. 87314 F

A. STANZA grande, ariosa, soleggiata, luce, massima pulizia, affittasi a distinto signore serio, stabile, tedesco, czeco-slovacco, unico subinquilino, pressi Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 80070 F

ABBONAMENTI colazione, pranzo, lire 8 giornaliere. Pensione Italia. Corso Vitt. Em. III, 39, I p. 83294 F

AMMOBILIATA, buon vitto, trattamento famigliare, affittasi. Torrebianca 29, III. 87668 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a persona per bene. Caprin 5, terzo, porta 14. 87650 F

AMMOBILIATA, bellissima, ottimo vitto, 300 mensili, tutto compreso, offresi. Rapicio 6, III, sinistra. 87686 F

AMMOBILIATA elegante, spaziosa, luce, vitto, offresi a due signori, eventualmente uno. Via Zonta 9, terzo, sinistra. 87640 F

AMMOBILIATA due signori, ingresso libero, affittasi, escluse donne. Enrico Toti 4, terzo, 13. 80523 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente pensione, affitta distinta famiglia. Udine 12, interno, 20. 87690 F

AMMOBILIATA elegante, volendo vitto, affitta piccola famiglia. Venti Settembre 58, I, porta 9. 80791 F

AMMOBILIATA affittasi, eventualmente vitto. Via Madonna del mare 19. 87894 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Udine N.32, porta 19. 87890 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, interna, comodo cucina, affittasi coniugi. Belpoggio 3. 13279 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a due signori, volendo vitto, o coniugi distinti. Rossetti 28, porta 10. 80563 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi a distinto serio signore. Commerciale 18, terzo. 80565 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi prontamente, prezzo mite. Molin grande 46, terzo. 80585 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Cecilia Bittmeyer N. 15, II, destra. 87880 F

AMMOBILIATA bellissima, elettricità, bagno, buon vitto, affitterebbesi distintissima signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 80631 F

AMMOBILIATA ariosa, massima nettezza, affittasi a distinto stabile; vicinissima Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 80627 F

AMMOBILIATA con luce affittasi. Piazza Imbriani 4, terzo, presso Portici Chiozza. 87854 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, uso piano, affittasi a studente. Indirizzo Piccolo. 87850 F

AMMOBILIATA indipendente, luce, affittasi prontamente. Terza Armata 15, porta 5. 87844 F

AMMOBILIATA centro, soleggiata, pulitissima, affitto 70 mensili. Indirizzo al Piccolo. 87818 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi signore serio. Ginnastica 10, quarto, destra. 87816 F

AMMOBILIATA grande, bella, matrimoniale affittasi distinti coningi presso piccolissima famiglia. Chiozza 41, II. 80583 F

AMMOBILIATA pulitissima, chiara, affittasi prontamente, stabile signore. Torre bianca 27, II. 87768 F

AMMOBILIATA esterna, presso signora sola, affittasi a distinta signorina impiegata, ottime referenze. Tarabochia 5, primo, sinistra. 87776 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotti, offre Ginnastica 10, II. 87898 F

AMMOBILIATE due, semplici, una vuota, cucina, affittansi. Informazioni: Maiolica 17, I. 80767 F

CAMERA ammobiliata, per 1-2 persone distinte, affittasi. Capuano 4, IV. 13290 F

CAMERA grande, due letti, affittasi. Madonna mare 3, III, destra. 13283 F

CAMERA signorile, per una o due persone distinte, affittasi. Giustinelli 2 a, porta 3. 13282 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 29, porta 13. 13274 F

CAMERA bene ammobiliata, affitta signora sola a distintissima signorina. Indirizzo Piccolo. 80735 F

CAMERETTA affittasi a uomo solo. Via Ginnastica N. 15, IV. 87924 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Foscolo N. 20, porta 2. 80717 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via dell'Istria N. 76, IV, angolo Cigotti. 87756 F

CAMERINO ammobiliato, costo famigliare, cura biancheria, affittasi, 60 settimanali. Indirizzo Piccolo. 80579 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 16, porta 11. 80645 F

CAMERINO con letto affittasi. Fonderia 4, II. 87762 F

LETTO affittasi a ragazza onesta. Via Torricelli N. 8, I, Tusser. 80653 F

PRANZO e cena famigliari, ricevono persone ammodo. Via Roma 3, II, sinistra. 87670 F

STANZA matrimoniale, bene ammobiliata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Battisti 25, III, sinistra. 87415 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Via Madonna del mare 5, III. 13293 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Galilei 1, mezzanino, porta 4. 13294 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce, affittasi. Geppa 15, I. 13287 F

STANZA ingresso libero, luce elettrica, I, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 87634 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, affittasi. Pasquale Revoltella 63, porta 10. 87646 F

STANZA 2 letti, per studenti, affittasi. Giacinto Gallina 3, I. 80545 F

STANZA bene ammobiliata, pulizia scrupolosa, affittasi a distinta persona. Piazza S. Francesco N. 1, III, destra. 80525 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, pulitissima, casa signorile, affitta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 87748 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto impiegato, solo dormire. Indirizzo Piccolo. 80737 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Udine N. 24, IV, porta 12 a. 80561 F

STANZA matrimoniale, salotto, luce, principio Acquedotto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87870 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 80779 F

STANZA grande, ammobiliata, nettissima, luce elettrica, telefono, unico subinquilino, affittasi solo a distinto signore, 120 mensili. Giustinelli 1 a, porta 4. 87726 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinta persona. Pondares 6, porta 14. 80639 F

STANZE due, ingresso libero, ammobiliate o semi-ammobiliate, pure vuote per ufficio, affittansi. Madonna del mare 2, II, porta mezzo. 87704 F

STANZE una o due, vuote, affittansi per il 15 ottobre, presso persona civile. Indirizzo Piccolo. 80645 F

STANZE vuote, ammobiliate, luce elettrica, bagni, salotti, comodo cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi presso famiglie distinte. Indirizzo Piccolo. 87810 F

STANZE, massima pulizia, luce, affittansi, uno o due distinti signori. Via Coroneo 13, porta 9. 80665 F

STANZE due, vuote, anche con comodo cucina, affittansi. Informazioni: Cesare Battisti 19, macelleria. 13270 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, luce, affittasi. Geppa 15, I. 13288 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Tesa 1, quarto, porta 11. 87754 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Gatteri N. 44, porta 11. 80605 F

STANZINO, luce elettrica, vitto eccellente, offre famiglia, lire 300. Rossetti 12, II, sinistra. 80667 F

VITTO e alloggio darebbe distinta famiglia a uno o due studenti, pressi Piazza Studi. Indirizzo Piccolo. 80537 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AAA. CORSI d'insegnamento di lingue moderne, metodo razionale «Lysle», teoretico, pratico, accelerato, si apriranno quanto prima in via Lavatoio 5-I. 80745 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Battisti 10). Corsi diurni e serali, tutte scuole medie, contabilità, lingue, stenografia, ragioneria (diploma privato e legale), agrimensura; preparazione corsi militari (ufficiali e sottufficiali). Patente spedizioniere e segretario comunale. Corsi per giovanetti e adulti. Insegnano professori diplomati. Ambiente serio, disciplinato. Programmi ministeriali. 80787 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45-I. 80641 G

AGRIMENSURA. Corso serale, annuale, conseguimento diploma geometra. «Italia», Corso 45. 501 G

CEMENTO. Corso mensile teorico-pratico cemento armato. «Italia», Corso 45. 502 G

COMMERCIO. Corso completo (contabilità, computisteria, stenografia, corrispondenza, diritto, francese, tedesco o inglese). Rilasciasi certificato. «Italia», Corso 45. 503 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi pratici, diurni, serali. «Italia», Corso 45. 504 G

GINNASIO. Corso regolare ed accelerato. Autorizzato Istituto «Italia», Corso 45. 506 G

ISTITUTO tecnico: preparazioni accuratissime per qualsiasi classe. «Italia», Corso 45. 507 G

LA prof. Giorgina Farchi riprende lezioni francese e italiano. Zovenzoni 1-II (dalle 13-15). 80539 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LEZIONI lingua russa impartirebbe distinta signora russa che parla francese e tedesco. Goffmann, Riva Grumula 20, IV. 87428 G

LICENZA tecnica (complementare), corso serale accelerato. Scuola «Italia», Corso 45. 508 G

LICEO: corso regolare ed accelerato per licenza. «Italia», Corso 45. 509 G

LINGUE: francese, inglese, tedesco, spagnuolo, italiano, «Italia», Corso 45. 506 G

MAESTRA tedesca assume l'istruzione privata del liceo, ginnasio. Indirizzo Piccolo. 17644 G

NAUTICA: corso accelerato licenza nautica. Istituto «Italia», Corso 45. 510 G

NELLA Scuola evangelica si tengono corsi di lingua inglese, francese, italiana e tedesca, tenitura di libri, stenografia, ragioneria, dattilografia ecc. Informazioni, via S. Lazzaro 19-II. 87832 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni metodo Breitkopf-Mugellini. Lolli, XX Settembre 5-III. 79941 G

RAGIONERIA. Corsi regolari, accelerati, annuali, diurni, serali. «Italia», Corso 45. 511 G

SCUOLA danza autorizzata, sala Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni principianti, informazioni dalle 13-14 e 18-22. Maestro Giurco. 87804 G

SIGNORA cerca conversazione francese verso tedesca. Sub «Serietà» Piccolo. 87710 G

TEDESCO: preparazione esami scuole medie, conversazione, anche corsi riuniti, impartirebbe maestra. Offerte «Madrelingua» Piccolo. 80357 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 79519 G

UFFICIALI! Corso preparatorio esame allievi ufficiali. Scuola «Italia», Corso 45. 512 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO donna smarrito strada Zaule; essendo cara memoria pregasi portarlo via del Bosco 14-II, Bressan, verso mancia. 87692 H

PORTAMONETE con denaro e chiavi smarrito. Mancia restituendolo. Telefono 155. 80797 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. BARCOLA Riviera, fermata tram, affittasi splendido appartamento moderno, vuoto (villa), sei locali, accessori, giardino. Offerte «Anche vendesi» Piccolo. 13271 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 80789 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati offre Agenzia «Fiorente», Ginnastica 10, II. 87898 I

APPARTAMENTINO lussuoso, mobilio nuovo, matrimoniale, camerino, pure due camere, cameretta cucina, acqua, gas, affittansi prontamente coniugi distinti, paraggi Kandler. Indirizzo Piccolo. 87810 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, due terrazze, comfort, disponibile causa partenza. Pondares 4, trattoria. 87884 I

APPARTAMENTO centrale, vuoto, 5camere, bagno, cucina, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 87888 I

APPARTAMENTO vuoto, cinque stanze, locali accessori e giardino, appigionasi prontamente. Offerte «Rossetti» Piccolo. 80756 I

APPARTAMENTO moderno, ammobiliato oppure semiammobiliato, due stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, parchetti, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 80617 I

APPARTAMENTO centro, 5 stanze, cucina, luce, acqua, affittasi o scambiasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87820 I

APPARTAMENTO villa, 12 locali, altro città, affittansi senza uscita. Palma, Caffè S. Giusto. 80689 I

APPARTAMENTO lussuoso, ammobiliato, cinque stanze, bagno, palazzo centro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 80795 I

BOTTEGA con 7 fori in facciata affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 80727 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori, affittansi. Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 80719 I

CAMERA cucina semiammobiliata cedesi. Via dell'Eremo 227, Lissiak. 80649 I

CAMERE due, camerino, cucina, scambiasi con eguale o tre camere. Pietà 12, primo, porta 5. 87638 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni via Mazzini 15, mezzanino, telefono 1699 80723 I

LOCALE affittasi in via Massimo d'Azeglio 21. 87770 I

LOCALI, tre fori, vicinissimi Tergesteo, affittansi prontamente. Informazioni Studio, piazza Borsa 5, terzo. 80587 I

LOCALI due, con un foro in facciata, affittansi Riva Grumula 22. 80729 I

MAGAZZINI d'affittare: via Rismondo 11 e Molingrande 16. Rivolgersi Geppa 12, Petrich, telefono 1025. 87546 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Via Gelsi 16. 80249 I

MAGAZZINO spazioso, buona posizione, affittasi (esclusi mediatori). Indirizzo al Piccolo. 80529 I

MAGAZZINO in corte d'affittare. Viale Venti Settembre 23. Rivolgersi via Trento 9. 80567 I

QUARTIERE bellissimo, magnifica camera, bagno, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 87834 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittasi o scambiasi prontamente con più piccolo. Paraggi Viale Tartini. Indirizzo Piccolo. 79931 I

QUARTIERE signorile, ammobiliato, 4 camere, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, ogni comfort, disponibile. Antonio Milliara, Caffè Dante. 0352 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, preferibilmente libero, matrimoniale, camera un letto, sala, cucina, illuminazione gas, elettrica, cerca capitano. Offerte «Stella» Piccolo. 80693 L

APPARTAMENTO due o tre stanze, cucina anche sobborghi, cerca ragioniere impiegato Stato. Offerte «Pancrazi» Piccolo. 87752 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina cercasi pagando uno due anni affitto anticipato. Offerte «Affittanza» Piccolo. 80595 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, semiammobiliato, cercasi. Offerte «Forestiero» Piccolo. 87368 L

APPARTAMENTO o studio, 6-7 stanze, vuoto, semi ammobiliato, posizione centrale, cercasi: luce e riscaldamento. Offerte con indicazione precise sub «Berlitz» Piccolo. 2351 L

APPARTAMENTO signorile 3-4-5 stanze, bagno, comfort, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Lauto compenso» Piccolo. 0354 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze, cucina, ogni comfort, cerco in subaffitto. Offerte al Piccolo «Zaira». 0353 L

MAGAZZINO vuoto, centro, cercasi per deposito fior di latte, burro ecc. Geppa 12, latteria. 0359 L

MAGAZZINO grande, centrale, anche subaffitto cercasi. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 200 L

QUARTIERE vuoto, centrale, 5 stanze, comfort, massimo secondo piano, cercasi prontamente, forte risarcimento. Offerte: Casella postale 490 C. 86734 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, I o II piano, dintorni Istituto, cerca madre con figlio ventenne. Offerte «Madre figlio» Piccolo. 87764 L

QUARTIERE due stanze cercasi. Offerte Piccolo sub «Abbazia». 80799 L

STANZE due, cucina, preleverei pochi mobili con appartamento. Offerte «Subito» Piccolo. 80593 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. PELLICCIA modernissima, costume, mantello, nuovi, massima eleganza, vendonsi prezzo irrisorio. Via Sangiovanni 7, scala seconda, porta 14. 87892 M

A. ALCUNE volpi, sole, muflone, giacca, mantello mutria, persiano, talpa, puzzola, gatto, coniglio. Mazzini 22. Devidè. 13276 M

A. CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, 1400; frassino, 1700; faggio lucidatissimo, extraforte, 3 specchi, 1900. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. DIVANO cantonale, poltrone, credenza, tavolo, servizio tè, bicicletta nuova, altri oggetti, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 13277 M

A Monfalcone vendesi macchina per calze. Per informazioni rivolgersi via 9 Giugno, deposito carboni. 80575 M

A. TAPPETO siras, finissimo, Buchara, vecchio, vendo. Mazzini 47, secondo. 87856 M

BARCA (5½) 4 remi, vela, vendesi 350. Tesa 46, terzo. 87684 M

BIBLIOTECA grande, uso società, smontabile, vendesi occasione. Offerte «Biblioteca» Piccolo. 87672 M

BICICLETTA nuovissima, mezza corsa, vendesi metà prezzo. Pallini 1, I. 87714 M

BICICLETTA per ragazzo vendesi. Machiavelli 9, III, porta 14. 80571 M

BICICLETTA corsa, con riserva, straoccasione vendesi, 280. Ginnastica 43, Obersnel. 80603 M

BOTTI usate, mezze botti e barili da vino, in ricco assortimento, vendonsi. Via Moreri n. 61 (Roiano). 86804 M

BOTTI da vino, usate, da 100 a 700 litri, vendonsi. Rivolgersi Geppa 12, Petrich, Telefono 1025. 87546 M

BRUM, Vittoria, Ragnetto, ottimo stato vendo. Cavana 12, negozio ricami. 13278 M

CAGNETTA Foxterrier bellissima, mesi quattro, vendesi. Via Mazzini 47, I. 87878 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, toilette, 3 specchi, 1500; altra quercia, mogano, vendonsi prezzi occasione, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 87478 M

CAMERA matrimoniale, rovere, lucidata, nuovissima, solamente 1350; altra faggio, grande psiche 1800; altra lussuosa, pero, acero, mogano, frassino, pioppo; lettino bambini, tavolino, sedie, divano-letto, prezzi occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2273 M

CAMERA matrimoniale, frassino massiccio, lavorazione perfetta, lucidatissima, 2450. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 87840 M

CAMERA matrimoniale in pero, altra in mogano, frassino, frassino dorato, con psiche stupenda, lavorazione di primo ordine, vendonsi a prezzi di vera occasione. Deposito via Udine 25. 87840 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato; altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, mag. 87840 M

CAMERA matrimoniale e cucina moderna, copertore due piazze, macchina Singer, vendonsi prezzo occasione. Dalle 15 in poi. Indirizzo al Piccolo. 80763 M

CAMERA matrimoniale mogano, pioppo, olmo, frassino, porte piene, lavorazione lussuosa, tipo reclame, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lavorazione finissima, vendo. Felice Venezian 8, I. 13286 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, suste, materassi, 1400, vendesi, occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 87836 M

CANE lupino di 8 mesi, vendesi. Rozzol in Monte 1034. 87678 M

CARATELLI vino 15, due tini, vendonsi in blocco. Zekoll, Rossini 12, III; dalle 16-17. 87648 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Viale XX Settembre 68, II. 87848 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi la mattina via Udine 2, primo, destra. 13272 M

CARROZZETTA bambini, quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Tiziano Vecellio 11, I, porta 6. 80579 M

CHIUSURA a vetri per scrittoio vendesi, occasione. Via Massimo d'Azeglio 21, magazzino. 87770 M

COLTRINE stoffa, foderate, con stores, buonissimo stato, una finestra, vendo. Visitare 9-11, Giulia 14, II, porta 13. 80625 M

CORTINAGGI, stores magnifiche, vendonsi. Offerte «Lavoro a mano» Piccolo. 80601 M

CUCINA moderna, solida, vendesi prezzo mite: facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 87478 M

CUCINA modello, con marmi; facilitazioni pagamento, vendesi. Solitario 2, porta 9. 87682 M

CUCINA signorile, tutta marmi, vera occasione vendo. Torre Bianca 41. 80761 M

CUCINA, modello straordinario, marmi, vendesi, straoccasione. Via Media, trattoria 19. 87774 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo, prezzo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2274 M

DIVANO in buonissimo stato vendesi. Via Madonna del Mare 10. 80685 M

FORNITURE faine e pelliccia ragazzetta; cappotti ragazzo, ragazze, uno guernito pelliccia, corsia, bollitore tre fiamme, vendo. Rossetti 8, IV, destra. 80777 M

FUSTI, damigiane vino, litri 50, 100, vendo. Buffet S. Caterina 9. 87642 M

GATTONE bravo, regaliamo persone buone. Via S. Maurizio 10, II, destra. 80611 M

GRAMMOFONO perfetto, dischi, vendo prezzo occasionale. Corso 21, I, destra. 87866 M

LAMPADA gas 1 fiamma e lira vendonsi. Via Istituto 37-A, porta 5. 87800 M

LETTINO come nuovo, carrozzella, vendonsi occasionissima. Fabio Filzi 15, portiere. 0351 M

LETTO ferro, rete metallica, più susta, vendo. Via Canova 14, p. I, p. 6. 80741 M

LETTO completo, cappotto uomo, bleu, quasi nuovo, vendo. Indirizzo Piccolo. 80527 M

LETTO ferro pieghevole, 2 materassi crine, vendonsi lire 100. Piazza Borsa 5, porta 10. 80589 M

LETTO, susta, piazza mezza, fortissimo, vendonsi. Toro 8-II, p. 7. 80695 M

LETTO sgabello, lavamano, tavolo, scrittoietto, etagere, quadri, vendonsi. Mazzini 9-IV, sinistra. 87806 M

LIBRI legati, tazze tè, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87638 M

MACCHINA cucire, sistema «Singer», garantita 5 anni, vendesi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 78581 M

MACCHINA cucire lussuosa; altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi, prezzi occasione; pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2271 M

MACCHINA cucire, Singer, originale, fama mondiale, insuperabile, silenziosa, scorrevole, sicura, istruzione ricamo gratuita, garanzia anni 10, vendesi rate: ritiransi usate. Della Vedova, Venti Settembre 25. 0365 M

MACCHINA copialettere, nichelata, nuova, lire 120 vendesi. Bar Bojaro, dietro Municipio. 80773 M

MACCHINA cucire Singer, originale, bobina, seminuova, anteguerra, vendo occasione. Solitario 15-I, porta 8, sinistra. 80749 M

MACCHINA rientrante, altre a cartoccio, vendonsi vera occasionissima. Puntaforno 4, Bianchi. 13244 M

MANTELLO velour grigio, modernissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80711 M

MANTELLO nuovissimo, tinta chiara, vendesi. Palestrina 6-IV, n. 11. 80547 M

MOBILI cucina, moderni, lussuosi, nuovi, vendonsi occasione. Guardia 11. 80701 M

MOBILI diversi vendonsi causa trasloco. Via Cereria 14-I, sin. 80781 M

MORSA parallela, altra fuoco, vendo occasione. Garage Milano, Brunner 3. 87802 M

PALETOT, soprabiti, giacche uomo, vendonsi. Galatti 8-III, sinistra. 80793 M

PELLICCIA castorino, uomo, seminuova, vendesi occasionissima. Ventisettembre 23, magazzino atrio. 87872 M

PELLICCIA lussuosa bisam, tovaglia giapponese, ricamata, vendonsi. Ponterosso 6, porta 17. 80739 M

PIANINO germanico, nuovo, incrociate, vendesi con garanzia, 3900. Udine 18, Olivo. 300 M

PIANINO «Hamburger», nuovissimo, garanzia, vendesi, 4800, occasione eccezionale. Piazza Borsa N. 4, terzo. 80279 M

PIANINO stupendo, modello incrociato, piastra, moderatore, celebre fabbrica tedesca, garantito, originale vendo. Solitario 25, terzo. 0366 M

PIANINO concerto germanico, moderatore, violino, vendonsi. Gaspare Gozzi 3-I. 80555 M

PIANINO nero Koch Korsejt, lussuoso, incrociate, metallica, moderatore, cimiero, vendesi lire 4600, grande occasione. Via Sanità 16-I. 87712 M

PIANINO nero «Germania», incrociate, vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 87712 M

PIANINO ottimo stato, incrociato, voce sonora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87822 M

PIANO mezzacoda viennese, perfetto, lire 1600. Sanità 16-I. 87712 M

PIANO a coda, viennese, vendesi occasione, dalle 16-18. Via Cesare Battisti 10. 87680 M

PIANO noleggiasi a ore. Rossetti 43, porta 9. 87716 M

PIANO mignon nero, viennese, lussuoso, voce splendida, corde incrociate, metallica, corde rame, avorio, vendesi lire 4800, prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16-I. 87712 M

PIANOFORTE «Bechstein», alcuni pianini «Hoffmann», germanici, mondiali, vendonsi; facilitazioni pagamento. Corso Garibaldi 13. 13159 M

PIANOFORTE viennese, mezzacoda, buono stato, darebbesi a nolo. Indirizzo Piccolo. 80629 M

PIANOFORTE occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 80757 M

SALA pranzo rinascimento, magnifica, noce opaca, intagliata, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Via Roma 3-II, sinistra. 87670 M

SOPRABITO uomo, vestiti, mantello passeggio, serata, scarpe, collari signora, vendonsi. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 87772 M

SPACCIO vini, buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80591 M

SPECCHIO massiccio m. 2X1.50, con cornice legno dorato, lavorata, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Via Rossini 20-II. 87838 M

STANZA matrimoniale, lavamano e psiche; cucina e divano-letto Machnich, vendonsi. Donadoni N. 6 a, IV, dalle 9 alle 11. 80511 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 87842 M

TAPPETO orientale 300x400, perfetto, vendo occasione. Riborgo 34, negozio. 0362 M

TORNIO speciale con annessi ordegni da vendere. Indirizzo Piccolo. 80597 M

VESTITI tailleurs, princesses e collare muflon vendonsi. Viale XX Settembre 63-IV, dalle 2-5. Esclusi rivenditori. 87732 M

VESTITI uomo, alcuni, nuovi, vendonsi occasionissima. Corso 21-I, destra. 87856 M

VESTITI uomo, neri, quasi nuovi, con giacca, frak, gilet, vendonsi. Imbriani 12, II. 80659 M

VIOLINO 3/4 vendesi mitissimo prezzo. Piazza Borsa 2-II. 87874 M

VOLPI alcune, nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10-I. 87766 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio salotti, casseforti, tappeti, lampadari, terraglie, articoli giapponesi, orientali, pellicce, fracks, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 13, (dirimpetto Portizza). 15349 N

ACQUISTO mobili lussuosi, macchina cucire, casseforti, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 16174 N

ATTENZIONE! Acquisto stanza da letto, pranzo, salotti, singoli pezzi, macchina «Singer», vestiti, pelliccie, biancheria, stivali uomo, terraglie, cortinaggi. Vivante, via Beccherie 10. 15063 N

BINOCCOLI prismatici, telescopi, anche cattivo stato, compera Radelli, Hotel Centrale. 13267 N

CALDAIA a bassa pressione usata per riscaldamento centrale, cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Riscaldamento». 87730 N

COPERTONI cerati per uso trasporti, carri grandi, usati ma in buono stato, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 87828 N

CREDENZA, tavolo allungabile, divano, acquistansi se occasione. Indirizzo Piccolo. 87780 N

LAVANDINO acquisterebbesi completo, buono stato. Offerte Prezzo «Silvano» Piccolo. 87698 N

MACCHINA cucire, qualsiasi sistema, anche guasta, acquisto. Offerte «Macchina» Piccolo. 0363 N

MACCHINA Singer buona comprasi, occasionissima. S. Vito 4, terzo, Degano. 13280 N

MACCHINA scrivere buon prezzo acquisterei. Offerte con prezzo «Dattilografa» Piccolo. 80681 N

METALLI, rame, bronzo, ottone, ecc. acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Barbariga 3 (Roiano). 13262 N

MOBILI studio, stile moderno, cercansi. Offerte sub «Moderno» Piccolo. 80559 N

MOBILI per negozio commestibili cercansi. Chiozza 11, magazzino vino. 87900 N

PARTITE legnami usati da costruzione, lunghezze varie, tavolame da 25, fileri, ponti, travi 6/8, acquisterebbensi prontamente. Offerte «Impresa» Piccolo. 80715 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 852600 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 85924 N

PIANINO eventualmente pianoforte, comperasi. Bar «Oberdan», Piazza Oberdan 1. 0368 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 87712 N

PIANINO acquistasi. Offerte con prezzo sub «Modico» Piccolo. 87662 N

PIATTI, bicchieri, fiaschi, bocce, acquisterei. Via S. Giorgio 7-III. 13269 N

STANZE da letto, pranzo, salotti, anche singoli pezzi mobili usati acquisto, pagando bene. Riborgo 33, Cesana». 13292 N

STUFE buonissime acquistansi. Offerte prezzo, marca. Cecilia 6, portiere. 87700 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, palati vecchi, brillanti, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 87760 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti, dentiere, orologi, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 80099 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistasi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 14566 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, pago sopra qualunque offerta. Oreficeria Ponte Fabra. 87782 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, 1. 13780 O

A. ELETTROTECNICO autorizzato assume installazioni industriali, impianti luce. Prezzi modicissimi. Bonifacio, Trento 7. 80635 O

A. RATE, vestiti uomo, mantelli signora, pronti e su misura, biancheria, velluti. Corso Garibaldi 6, primo. 87218 O

A 15 L. fusto fattura, massimo buon gusto ed eleganza, lavorazione francese, soltanto dalla modista Risch. XX Settembre 25. 87020 O

ABETE Carinzia III, spessore millimetri 18, qualsiasi larghezza, compro. Fare offerte Cif. Catania, Gullotta Orazio. 5873 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARTICOLI modisteria, perle, guarnizioni moderne. Ramponi, via S. Spiridione 6. 2215 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2350 O

CALCE spenta stagionata vendesi a lire 120 il metro cubo. Via Sottoripa 71 (traversale di via Cologna). 79733 O

CALVI si diventa causa un'abbondante forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la Filatrix, la migliore acqua per capelli. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

CASSEFORTI usate comperansi e vendonsi. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2350 O

DOLLARI 200 carta cambio in argento miglior offerente, in giornata, ore 18-20. Indirizzo Piccolo. 87852 O

FERRO, metalli, cavi, stracci e macchine usate da demolire; prezzi altissimi. Via Manzoni 19. 87677 O

LETTI pieghevoli, con susta, tavolini, poltrone, sedie. Occasione. Via Geppa 17, mag. 87842 O

L'USO dei preparati contro la tosse è di solito fatto inopinatamente. Ricordatevi che le apiciti e le tubercolosi incipienti e avanzate hanno per rimedio il Creofosfolactol, gli altri catarri, bronchiti acute e croniche, tracheiti, pleuriti, enfisema si migliorano e guariscono coll'uso del Guaiatim. 324 O

PELLICCERIE: assortimento volpi confezionate, collari, pelo guarnizioni, sciarpe finissime vendonsi. Pellicceria Via Gatteri 32, telefono 25-48. 87598 O

PIZZI e motivi filet, fusetti, punto ago, vendonsi, occasione. Sebastiano 2. 80621 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti», garantiti infrangibili. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 87212 O

SCRIVANIA, faggio massiccia, lire 400. Scrivanie, armadi, armadietti rovere, americane, prezzi vera occasione. Poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino, via Geppa 17. 87842 O

STEMMI, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino nove. Cercansi corrispondenti. 5851 O

STRUTTO, lardi, olio, formaggi, farina, cereali, forti partite vendonsi. Giordano, Casella 380, Genova. 5874 O

VALIGERIA Strukel. Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A già introdotto costruttori edili affiderebbesi esclusiva provincia Veneto, Blocchiera moderna, produzione insuperabile. Esigonsi referenze ineccepibili, innanonimi. Avviso 109 C., Unione Pubblicità, Milano. 5872 P

CASA commerciale cerca abile piazzista viaggiatore ramo manifatture. Rifiettesi sono a primarie referenze. Offerte «B. T.» al Piccolo. 80503 P

GIOVANE volonteroso cercasi per visitare commestibilisti. Offerte «Commestibili» Piccolo. 80663 P

GIOVANE triestino che si reca in Brasile cerca commissioni e rappresentanze. Offerte «Brasile» Piccolo. 15402 P

LAUREANDO scienze commerciali economiche, praticissimo trattare affari, partecipante crociera America Sud, accetterebbe incarichi serio industrie. Offerte «Esperto» Piccolo. 87702 P

PIAZZISTA ramo cioccolatterie, attivo, introdotto pasticcerie, commestibili cercasi. Offerte «Energico» Piccolo. 87410 P

PIAZZISTA esperto, commestibilisti, pasticcerie, latterie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80535 P

PIAZZISTA ramo vini dessert istriani, bene introdotto, ottime referenze, cercasi. Offerte sub «Stipendio» Piccolo. 80743 P

RAPPRESENTANTI 1500 mensili, fisse, provvigione, diaria, soprapprezzo, abbonamento, cerchiamo dappertutto. Società «Lirpinia» Montesarchio. 5857 P

RAPPRESENTANTI cercansi. Scrivere «La Fertilia» Industria concimi chimici, Fiume. 80679 P

SIGNORINA piazzista, capace visitare famiglie, articolo carboni, cercasi, verso provvigione. Offerte Piccolo «Castelnuovo». 87694 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE, massimo cavalli 20, se pura occasione, anelli B. L. R. usati, anteriori, acquisto. Casella postale 421. 80769 Q

MOTO side Excelsior, efficentissima vendesi lire 4000. Artisti 9, III, dalle 9-11. 87490 Q

MOTOCICLETTA Peugeot Freres, perfetta, occasione vendesi. Via della Tesa 141, garage. 80651 Q

MOTOCICLETTA quattro HP., tassa pagata, vendesi lire 600. Via Boccaccio 15. 87654 Q

STRAOCCASIONE, motocarrozzetta Harley Davidson, vendesi 6000 irriducibili, perfetto stato, qualunque prova. Visibile Garage Lancia, via Raffineria. 0369 Q

VETTURA Lancia e camion 18 BLR. in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 87728 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Negozio commestibili vendesi. Rivolgersi: Istituto 22, negozio vino. 80609 R

CAFFE'-latteria, piccolo affitto, posizione buona, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 87834 R

CAPITALE impiegherebbesi qualsiasi modo, buona rendita, garantito. Offerte «Assicurato» Piccolo. 80699 R

CAPITALI impiegherei solamente in azienda indiscutibilmente solvibile. Offerte «Impiego personale» Piccolo. 13284 R

CASA, principio via Chiozza, scrittoio con tutto arredamento ed annesso magazzino, telefono introdotto, luce e stufa gas, cedesi, verso consegna ultimo ottobre. Indirizzo al Piccolo. 87794 R

INTAVOLAZIONE lire 70.000 cercasi su stabile città. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 80705 R

IPOTECA 35.000, primo rango, città, sette e tre quarti rendita, valore stabile 200.000, cedesi. Indirizzo Piccolo. 87706 R

LATTERIA bene avviata, bellissimo arredamento, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87740 R

LATTERIA avviatissima, centrica, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 80733 R

LOCALE cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80757 R

MAGAZZINO legna da ardere, compresi ordigni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80669 R

NEGOZIETTO arredato, compreso merce, vendesi, 1800, occasione. Raffineria 3, trattoria. 13285 R

NEGOZIETTO centralissimo, adatto cambiavalute, orologiaio, agenzia, ecc., vendesi causa lutto. Offerte «20.000» Piccolo. 13264 R

NEGOZIO con grande magazzino, arredato, acqua, gas, elettricità, scrittoio, vendesi. Via Geppa 12, latteria. 0353 R

NEGOZIO mercerie, centrico, affitto minimo, vendesi a qualunque condizione. Pappalardo, Caffè Chiozza. 80771 R

NEGOZIO in Corso affittasi, solamente per vestiti fatti o sartoria, senza buonuscita, affitto convenientissimo. Offerte «Combinazione» Piccolo. 87858 R

NEGOZIO centrica posizione, piccolo affitto, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 87784 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, sapone, formaggi, avviatissimo, vendesi immediatamente causa partenza. Banco Caffè Italia, dalle ore 14 alle 19. 80775 R

PERSONA sola, cinquantenne, seria, cerca signora, capitale 20.000, associandosi a commercio lucroso. Offerte «Lucroso» al Piccolo. 87758 R

PRESTITI su preziosi concedonsi. Scrivede «Convenienza» Piccolo. 80543 R

SOCIO con lire 200.000 assumerebbe ditta protocollata sviluppante sano e serio lavoro d'assoluto riposo, desiderando allargare cerchia affari. Anonime e mediatori cestinansi. Offerte «Socio amministratore» Piccolo. 87708 R

SOCIO o socia, collaboratori, cerca azienda avviatissima, vasta clientela. Offerte «Capit... Piccolo. 8065...

SOCIO capitalista, 50.000, cercasi per impi... impresa seria. Scrivere «Capitale assicur... Piccolo. 8765...

2000 lire prestito accordansi verso pegno pia... Indirizzo Piccolo. 8766...

15.000 lire su pegno negozio, cercansi per ing... dimento azienda. Dalle 13 alle 16. Indir... Piccolo. 8789...

18.000 lire cercansi sul valore di 50.000, al... Offerte «Intavolazione» al Piccolo. 8053...

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A MONFALCONE vendesi casa con 12 ambi... giardino, stalla, fienile, rimessa e corte. Per... formazioni rivolgersi: Via 9 Giugno, depo... carboni. 8057...

CASA con locali uso negozio e magazzini, due quartieri disponibili, stalla, giardino, ... zione centrale, vendesi. Treven Ignazio, Idria. 1541...

CASA signorile, ammobiliata, nove ca... soffitta, cantina, terrazzo, orto, alberata, pi... vigneto, annesso circa 3000 m. q. comples... mente, posizione bella, salubre, pianura friul... comunicazioni ferroviarie, automobilistiche, ... desi. Dirigersi: M. Vaccher, Valvasone. 584...

CASA, 2 camere, camerino, cucina, cantina, ... vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 8790...

CASETTA 8 locali, 4 vuoti, giardino, bellis... vista, vendesi, 50.000. Indirizzo Piccolo. 8790...

STABILE, città, vendesi. Rivolgersi: Via A... N. 8, II, dalle 2 alle 4. 8767...

STABILE, buona posizione città, acquistereb... prontamente. Offerte dettagliate «Rendita» ... colo. 8069...

STABILE, città, vendesi, piccolo saldo pr... esclusi mediatori. Rivolgersi: dalle 13 alle ... Rossetti 18, III. 1329...

VILLA a Contovello 207, locale, restau... buffet, con terreno, vendesi prontamente. R... gersi: Appollonio, Caffè Centrale, XXX Ott... 8070...

VILLETTA Barcola, pronta, 8 locali, 10.000 m... vigne, frutteti, vendesi, facilitazioni, 5... affarone! Palma, Caffè S. Giusto. 8059...

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vesti... calzature, teleria, coperte lana, sciarpe, reg... tori, sveglie, quadri, ecc. Primaria Ditta Zittelmann, Piazza S. Giovanni. 000

ARRIVATI cappelli signora parigini, forme gu... nite sguarnite, splendide guarnizioni. Rifo... zioni feltri ecc. scelta 300 forme per mod... duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, v... to 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabb... cappelli Francescato, Via Pesce 4, telef. 35... 2088

ATTRICI, attori cinematografici diventerete ... stissimo, chiedendo opuscolo che si sped... completamente gratis. Autorizzata Accad... d'arte. Corso Vitt. Em. 31, IV, Trieste. 84108

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, as... grippe, si combattono col «Guaiatin» anti... smodico, sedativo, antisettico polmonare. Tro... in ogni farmacia. 324

ISTITUTO informazioni Pollini (sezione co... merciale tutela fido - sezione privata servizi ... tective) trasferito Corso Vittorio Emanuele. 87518

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; am... voli cure. Corso Garibaldi 23, I. 87760

OCCASIONE! Impermeabili viennesi da lire ... in poi. Via Madonnina 17, porta 2. 15168

PERSONA onestissima, partente Nuova Y... 13 corr., accetta incarichi, purchè leggeri. ... giornata, 6-8 pom. Indirizzo Piccolo. 8785...

QUARANTENNE distinto conoscerebbe sig... scopo matrimonio; referenze primarie. Scri... «Mafalda» Piccolo. 8078...

«RICCIOLINA Fleuritia» aiuta lo sviluppo ... capelli, li profuma gradevolmente, mant... doli permanentemente ondulati e ricci al n... rale. Ingrosso, dettaglio: Adolfo Cechet, S. Nicolò 11, telefono 37-75. 1913

SCABBIA si guarisce rapidamente con «Scabbiotal» della farmacia R. Godina, Tri... S. Giacomo. 324

TRENTENNE, solo, colto, affettivo, resid... fuori Trieste, disponendo appartamento ... ammobiliato, conoscerebbe signorina gio... onesta, disponga aiuto finanziario, sol... matrimonio. Scrivere «Inanonimo» Picco... 1542...

VIAGGIATORE cerca compagno per viag... Veneto con auto possibilmente proprio. Of... «Pennelli» Piccolo. 877...

Colpito da un male che non perdo... si spense ieri serenamente, munito d... conforti religiosi,

GIOVANNI SMERCZINSK...

Accasciatissimi, la moglie **CESIR... nata SECCO** e i figli **GIOVANNI, GIGE... TA, MARIUCCI** e **FRIDA** danno si tri... annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente ... Camposanto.

Trieste, 11 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N...

Ieri mattina spirò improvvisamente

Domenica ved. Mauri...

I desolati figli, fratelli, sorelle, nip... e cognati partecipano la perdita de... loro cara agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 12 c... rente, ad ore 10, partendo dalla via G... nastica N. 43.

Trieste, 11 ottobre 1923.

Famiglie MAURO SELIBAR... PAGLIAGA e TEDESCO

Il presente serve quale partecipazione dirett...

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N...

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringrazia... sentitamente tutti coloro che vollero r... dere l'estremo tributo d'affetto al l... indimenticabile

GIOVANNI

Un grazie speciale a tutti i colle... di lavoro ed ai signori proprietari d... la Ditta Beltrame ai quali serberemo ... renne riconoscenza.

Famiglie:
SARTI, PONTON, MARTI...
e RIMARSCHI
nonchè gli zii CLEMENTIN...
LUIGI ed ERMINIO

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che ... varia guisa presero parte al nostro p... fondo dolore, sia con l'invio di fiori ... con l'accompagnare all'ultima dimora ... salma del nostro indimenticabile

MATTEO

vadano i nostri più sentiti ringr... menti.

Un grazie speciale s'abbia la sp... Federazione marinara.

Trieste, 11 ottobre 1923.

La desolata famiglia KREC...